



**FERRARA
TUA** S.R.L.

PARCHEGGI
VERDE PUBBLICO
SERVIZI CIMITERIALI

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

EX ART.23 COMMA 14 D.LGS 50/2016

CIG 85384453B7

SERVIZIO MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO, GIOCHI E ARREDI

*Servizio per la gestione del verde a ridotto impatto ambientale DM 13 dicembre 2013
Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti
per la cura del verde conforme al Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio
e del Mare, DM 10 marzo 2020*

Sommario

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE	5
1.0 OGGETTO E NATURA DELL'APPALTO	5
2.0 DEFINIZIONI E ACRONIMI	6
3.0 AMMONTARE DELL'APPALTO	6
4.0 QUANTITA' IN STIMA	9
5.0 DURATA DELL'APPALTO	10
6.0 ACQUISIZIONE DI NUOVE AREE	10
7.0 MODALITA DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO	10
8.0 CLAUSOLA SOCIALE E REINSERIMENTI LAVORATIVI PER L'EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO	10
9.0 CONSEGNA DELLE AREE – INIZIO ATTIVITA'	10
10.0 DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL CONTRATTO DA PARTE DELL'APPALTATORE SCIOPERO	11
11.0 VARIAZIONE DELLE ATTIVITÀ	12
12.0 NUOVI PREZZI	12
13.0 IL D.E.C. – SUPERVISORE DEL SERVIZIO	12
14.0 PROGRAMMA DEL SERVIZIO	13
15.0 ELEZIONE DI DOMICILIO E RECAPITO FISSO	13
16.0 DOCUMENTI DI CONTRATTO	13
17.0 CONDIZIONI PER PRESENTARE L'OFFERTA	13
18.0 DISPOSIZIONI INERENTI LA SICUREZZA DEL LAVORO - IDONEITA' TECNICO - PROFESSIONALE	14
19.0 DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO	16
20.0 DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE	16
21.0 DISPOSIZIONI RELATIVE A MEZZI E ATTREZZATURE	17
22.0 AREE DI CANTIERE E SEGNALETICA	18
23.0 FALLIMENTO DELL'APPALTATORE	18
24.0 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI	18
25.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	18
26.0 OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI	19
27.0 CAUZIONI, GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE	20
28.0 DANNI PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE	21
29.0 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELLA DITTA	21
30.0 CONTABILIZZAZIONE DEI SERVIZI, PAGAMENTI E FATTURAZIONI	22
31.0 VIGILANZA E CONTROLLI	23

32.0 PENALITA'	23
33.0 OBBLIGHI DELL'IMPRESA	24
34.0 FINE PRESTAZIONI - CERTIFICATO DI ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI	25
35.0 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	26
35.1 PROGRAMMAZIONE SEMESTRALE	26
35.2 PROGRAMMAZIONE OPERATIVA.	27
35.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE	28
35.4 SISTEMA INFORMATIVO	28
35.5 RISORSE UMANE DEDICATE AL SERVIZIO	29
35.6 ATTREZZATURE MINIME PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E MAGAZZINO/SEDE	31
35.7 SMALTIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA	31
36.0 CONTROLLO QUALITA' DEL SERVIZIO – RILEVAZIONE NON CONFORMITA'	32
36.1 NC tipo 1: NON CONFORMITA' SEGNALATE DALL'APPALTATORE	32
36.2 NC tipo 2: CONTESTAZIONE DI NON CONFORMITA' DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE	32
37.0 RECESSO	32
38.0 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	32
39.0 SICUREZZA E RISERVATEZZA	34
MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	34
40.0 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E DEGLI STANDARD MANUTENTIVI	34
40.1 MATERIALI	35
40.2 OPERAZIONI COMUNI AD OGNI INTERVENTO MANUTENTIVO	35
41.0 SERVIZI DI DECORO URBANO	35
41.1 GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE SUPERFICI A PRATO, AIUOLE E ROTATORIE	35
41.2 GESTIONE E MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI STORICI (PARCO MASSARI, PARCO PARESCHI, PALAZZO DIAMANTI, PIAZZA ARIOSTEA) E PARCO URBANO	38
41.3.1 SIEPI	40
41.3.2 ARBUSTI ORNAMENTALI	41
41.4 MANUTENZIONE BAULETTI E ROTATORIE CON VERDE VERTICALE	42
41.5 MANUTENZIONE AIUOLE CON PIANTE FIORITE	42
41.6 GESTIONE E MANUTENZIONE CIGLI STRADALI E PISTE CICLABILI	43
41.7 GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE	44
41.8 GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI GIOCHI E DELLE AREE GIOCO	45
41.8.1 SERVIZIO DI ISPEZIONE OPERATIVA PERIODICA GIOCHI	46
41.9 GESTIONE E MANUTENZIONE ARREDO URBANO	47
41.10 DISERBO MECCANICO – CHIMICO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE AREE PAVIMENTATE	47
41.11 ALBERATURE STRADALI: SPOLLONATURA AL PIEDE E PULIZIA DEL TRONCO -	48
41.12 GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE FIORIERE	49
41.13.1 - SERVIZIO DI REPERIBILITÀ E PRONTO INTERVENTO	49
41.13.2 PROGRAMMAZIONE, PREVENTIVAZIONE E PROGETTAZIONE	50
41.13.3 REVISIONE, GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL DATA BASE DEI BENI IN MANUTENZIONE (Inventario del Verde)	50
41.13.4 CENSIMENTO DEGLI ARREDI URBANI E DELLE ATTREZZATURE LUDICHE	50
42.0 PATRIMONIO ARBOREO	51
42.1 POTATURA ALBERI	51
42.2 ABBATTIMENTO ALBERI	54

42.3 ESTIRPAZIONE O FRESATURA DELLE CEPPAIE _____	54
42.4 IRRIGAZIONE CON AUTOBOTTE _____	55
42.5 MESSA A DIMORA DI ALBERI, CESPUGLI E SIEPI _____	55
42.5.1 MATERIALE VEGETALE _____	57
42.6 INDAGINI DELLA STABILITA' – VSA _____	59
42.7 FORNITURA E POSA DI GIOCHI _____	60
42.8 ULTERIORI PRESCRIZIONI _____	62
43.0 MANUTENZIONE VERDE CIMITERIALE _____	62
43.1 SFALCIO ERBA _____	63
43.2 DISERBO MECCANICO – CHIMICO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE AREE GHIAIATE _____	65
43.3 ARBUSTI ORNAMENTALI _____	66
43.4 SIEPI _____	67
43.5 POTATURA ALBERI _____	67
43.6 ABBATTIMENTO ALBERI _____	69
43.7 MANUTENZIONE, CONTROLLO E ATTIVAZIONE IMPIANTI IRRIGAZIONE _____	70
43.8 MESSA A DIMORA PRATO PRONTO _____	71

CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE

1.0 OGGETTO E NATURA DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto il servizio di manutenzione delle aree verdi, dei giochi e degli arredi in tutto l'ambito comunale codice CPV principale è il seguente:

77310000-6 "piantagione e manutenzione zone verdi"(prestazione principale).

I codici CPV secondari sono:

34928400-2 "arredo urbano"

37535200-9 "attrezzature per parchi giochi"

39113300-0 "panchine"

50800000-3 "servizi di riparazione e manutenzione vari"

45233229-0 "manutenzione banchine laterali"

50870000-4 "riparazione e manutenzione parchi"

71700000-5 "servizi monitoraggio e controllo"

77211500-7 "servizi manutenzione alberi"

77313000-7 "servizio manutenzione parchi e giardini urbani"

77312100-1 "servizi di trattamento erbicida"

77330000-2 "servizi di assetto floreale"

77340000-5 "potatura di alberi e siepi"

77341000-2 "potatura alberi"

90921000-9 "disinfezione e disinfestazione"

90922000-6 "servizi di disinfestazione antiparassitaria"

I servizi consistono in :

SERVIZI RELATIVI AL DECORO URBANO

- Gestione e manutenzione delle superfici a prato, aiuole e rotatorie (art. 41.1)
- Gestione e manutenzione parchi e giardini (Parco Massari e Parco Pareschi, Parco Urbano Palazzo Diamanti)(art. 41.2)
- Gestione e manutenzione di siepi e arbusti ornamentali (art. 41.4)
- Gestione e manutenzione, cigli stradali e piste ciclabili (art.41.5)
- Gestione e manutenzione impianti di irrigazione (art. 41.6)
- Gestione e manutenzione ordinaria dei giochi (art. 41.7)
- Gestione e manutenzione arredo urbano (art. 41.8)
- Diserbo meccanico e/o chimico delle erbe infestati sulle aree pavimentate (art. 41.9)
- Alberature stradali: spollonatura al piede e pulizia del tronco. (art.41.10)
- Gestione e manutenzione delle fioriere e delle aiuole con fioriture perenni ed arbusti (art.41.11)
- Gestione tecnica (art. 41.12)
 - Servizio di reperibilità e pronto intervento (art. 41.12.1)
 - Preventivazione, progettazione (art.41.12.3)
 - Aggiornamento sistema informativo (art.41.12.5)
 - Aggiornamento del data base dei beni in manutenzione (inventario del verde) (art.41.12.6)
 - Censimento arredi (art.41.12.8)
- Gestione fitosanitaria (art. 41.13)
- Manutenzione ordinaria area cani (41.14)
- Monitoraggio, vigilanza e controllo delle alberature e delle aree verdi (art.41.17)

Queste lavorazioni saranno richieste secondo necessità e dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore dell'Esecuzione. Le operazioni eseguite saranno contabilizzate a misura in

base all'Elenco Prezzi Unitari, applicando lo sconto praticato dalla Ditta in fase di gara, al netto degli oneri della sicurezza.

Il corrispettivo delle prestazioni è compensato a misura comprende tutti gli interventi necessari per gestire i processi manutentivi e garantire il mantenimento dei beni oggetto di manutenzione secondo le modalità indicate, con l'utilizzo delle metodologie previste nel presente Capitolato e comunque secondo le indicazioni del Direttore dell'esecuzione.

Il compenso viene erogato a stato di avanzamento lavori mensile previa presentazione di contabilità giornaliera dei lavori eseguiti.

SERVIZI MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO

- Potatura di contenimento di esemplari arborei (art. 42.1)
- Potatura verde di esemplari arborei (art. 42.1)
- Rimonda del secco, spalcature, spollonature (art. 42.1)
- Abbattimento di alberi (art. 42.2)
- Estirpazione o fresature delle ceppaie (art. 42.3)
- Irrigazione con autobotti (art. 42.4)
- Fornitura e messa a dimora di alberi (art. 42.5)
- Fornitura e messa a dimora di cespugli e siepi (art. 42.5)
- Analisi di stabilità delle alberature (VSA) (art. 42.7)
- Fornitura e posa in opera / Riparazione di giochi e arredo urbano (42.8)
- Qualunque altra operazione atta a conseguire lo scopo dell'oggetto dell'appalto.

Queste lavorazioni saranno richieste secondo necessità e dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore dell'Esecuzione. Le operazioni eseguite saranno contabilizzate a misura in base all'Elenco Prezzi Unitari, applicando lo sconto praticato dalla Ditta in fase di gara, al netto degli oneri della sicurezza.

Il presente appalto è da considerarsi un appalto di servizi e lavori, dove questi ultimi hanno un carattere di accessorietà e complementarietà rispetto ai servizi; pertanto il presente appalto si configura come appalto di servizi e seguirà la disciplina del D. Lgs 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

I servizi oggetto dell'appalto, contemplati nel presente Capitolato sono da considerare ad ogni effetto servizi pubblici e, costituiscono attività di pubblico interesse, finalizzata ad assicurare un'elevata qualità e protezione dell'ambiente.

Il contratto collettivo nazionale di riferimento dovrà essere indicato in sede di gara fermo restando quanto previsto dall'art.30, comma 4, del Codice.

2.0 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Nel presente Capitolato viene indicato col nome di "Appaltatore" o "Impresa Appaltatrice" l'Appaltatore alla quale sia stato aggiudicato l'appalto; col nome di Stazione appaltante o "Committente" la Società Ferrara Tua S.r.l., gestore del Contratto di Servizio per la manutenzione del verde pubblico del Comune di Ferrara

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto verrà di seguito denominato "Direttore Esecutivo" o D.E.C.

3.0 AMMONTARE DELL'APPALTO

L'importo triennale del contratto è fissato in € 10.806.169,50 oltre IVA, di cui € 106.991,79 di oneri della sicurezza non soggetti a ribasso e € 10.699.177,71 soggetti a ribasso contrattuale.

Il corrispettivo per ogni anno di servizio (12 mesi) ammonta complessivamente a € 3.602.056,50 oltre IVA, di cui € 2.536.493,57 per il decoro urbano, € 1.029.899,00 per la manutenzione del patrimonio arboreo ed € 35.663,93 per gli oneri della sicurezza.

L'affidamento del presente appalto è subordinato all'approvazione del bilancio di previsione da parte dell'Amministrazione comunale e al trasferimento delle relative somme nella disponibilità della società Ferrara Tua S.r.l.

Si precisa che l'importo di € 7.685.575,53 oltre IVA, relativo al decoro urbano ed agli oneri di sicurezza, è impegnativo per il Committente dalla data della sottoscrizione del contratto susseguente alla fase di aggiudicazione del presente appalto, mentre l'importo di € 3.120.593,97 oltre IVA, relativo alla manutenzione del patrimonio arboreo ed agli oneri della sicurezza, potrà essere affidato, in tutto o in parte, con espliciti e successivi provvedimenti subordinatamente al reperimento e conseguente trasferimento delle somme necessarie, da parte dell'Amministrazione comunale, previo accertamento della necessaria copertura finanziaria; pertanto detto importo diventerà impegnativo per il Committente solo con successivo atto di affidamento munito di copertura finanziaria.

Si precisa inoltre che detto importo (€ 3.120.593,97 oltre IVA) rappresenta il valore massimo affidabile nel corso dell'appalto triennale.

DECORO URBANO Importo (Iva esclusa)

Importo 1° anno contrattuale

Quota decoro urbano € 2.536.493,57

Oneri sicurezza € 25.364,94

Totale 1° anno contrattuale € 2.561.858,51

Importo 2° anno contrattuale

Quota decoro urbano € 2.536.493,57

Oneri sicurezza € 25.364,94

Totale 2° anno contrattuale € 2.561.858,51

Importo 3° anno contrattuale

Quota decoro urbano € 2.536.493,57

Oneri sicurezza € 25.364,94

Totale 3° anno contrattuale € 2.561.858,51

Importo totale (36 mesi) € 7.685.575,53

Di cui netto soggetto a ribasso € 7.609.480,71

Per oneri sicurezza € 76.094,82

Eventuale rinnovo

Importo rinnovo 4° anno contrattuale

Quota decoro urbano + sicurezza € 2.561.858,51

Importo rinnovo 5° anno contrattuale

Quota decoro urbano + sicurezza € 2.561.858,51

IMPORTO STIMATO RINNOVO € 5.123.717,02 (Iva esclusa)

PATRIMONIO ARBOREO Importo (Iva esclusa)

Importo 1° anno contrattuale

Quota Patrimonio arboreo € 1.029.899,00

Oneri sicurezza € 10.298,99

Totale 1° anno contrattuale € 1.040.197,99

Importo 2° anno contrattuale

Quota Patrimonio arboreo € 1.029.899,00

Oneri sicurezza € 10.298,99
Totale 2° anno contrattuale € 1.040.197,99
Importo 3° anno contrattuale
Quota Patrimonio arboreo € 1.029.889,00
Oneri sicurezza € 10.298,99
Totale 3° anno contrattuale € 1.040.197,99

Importo totale (36 mesi) € 3.120.593,97
Di cui netto soggetto a ribasso € 3.089.697,00
Per oneri sicurezza € 30.896,97

Eventuale rinnovo
Rinnovo 4° anno contrattuale
Quota Patrimonio arboreo + sicurezza € 1.040.197,99
Rinnovo 5° anno contrattuale
Quota Patrimonio arboreo + sicurezza € 1.040.197,99

IMPORTO STIMATO RINNOVO € 2.080.395,98 (Iva esclusa)

L'importo a base di gara è al netto di Iva e/o di altre imposte e contributi di legge, nonché degli oneri per la sicurezza dovuti a rischi da interferenze.
Il quadro economico delle attività riferite alla singola annualità contrattuale è il seguente:

SERVIZI RELATIVI AL DECORO URBANO

Per ogni anno contrattuale

Sfalci	1.691.342,11
Pulizia aree	46.948,51
Potatura e tutoraggio piante giovani	32.340,00
Potatura arbusti	12.937,00
Manutenzione bauletti e rotatorie	117.100,80
Potatura siepi	56.789,70
Manutenzione fioriere	17.887,50
Manutenzione aiuole fiorite	18.773,75
Irrigazione di soccorso	27.387,60
Diserbo	131.131,00
Manutenzione e controllo arredi	28.000,00
Ripristino prati e raccolta foglie	11.700,00
Manutenzione impianti di irrigazione	7.436,00
Manutenzione parchi	152.277,92
Cimiteri	184.441,67
TOTALE DECORO URBANO	2.536.493,57
ONERI SICUREZZA	25.364,94
SOMMANO PER IL DECORO URBANO	€ 2.561.858,51

SERVIZI RELATIVI AL PATRIMONIO ARBOREO

Per ogni anno contrattuale

Potature	634.994,00
Indagini di stabilità	36.330,00
Abbattimenti	64.340,00
Fresatura ceppaie	48.815,00
Nuovi impianti	147.420,00
Arredi straordinari	75.000,00
Interventi in economia	25.000,00
TOTALE PATRIMONIO ARBOREO	1.029.899,00
ONERI SICUREZZA	10.298,99
SOMMANO PER IL PATRIMONIO ARBOREO	€ 1.040.197,99
IMPORTO TOTALE ANNUALE	€ 3.602.056,50
IMPORTO TRIENNALE	€ 10.806.169,50

I prezzi unitari utilizzati per la definizione della base di appalto sono riportati nell'elenco prezzi unitari e derivano in parte dall'analisi dei prezzi, in parte dall'applicazione dei prezzi ripresi dall' Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche e di Difesa del Suolo della Regione Emilia Romagna annualità 2018

Detti prezzi si intendono comprensivi di tutti gli oneri e le spese che derivano all'Appaltatore dall'osservanza di tutte le norme e le prescrizioni stabilite dal presente Capitolato Speciale di Appalto e comprendono altresì le normali aliquote per spese generali e utili di Impresa.

All'importo triennale sopra indicato andranno sommati gli importi per l'eventuale rinnovo biennale del contratto (pari ad € 7.204.113,00, oltre IVA).

Ai sensi dell'art. 106 comma 1 lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., ove l'Amministrazione comunale ritenga opportuno affidare a Ferrara Tua S.r.l. anche la gestione dei seguenti ulteriori servizi, quali (in via esemplificativa e non esaustiva):

- manutenzione delle fontane pubbliche;
- manutenzione delle attrezzature sportive e delle recinzioni nelle are verdi comunali;
- manutenzione dei fossi di guardia stradali,

l'aggiudicataria si impegna fin d'ora ad accettarne l'esecuzione ai prezzi, patti e condizioni che verranno stabiliti di comune accordo con uno o più atto/i separato/i integrativo/i. Tali servizi vengono quantificati in € 400.000,00 (oltre IVA) complessivi.

L'appalto potrà essere prorogato ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice dall'Amministrazione per la durata strettamente necessaria al subentro del nuovo gestore e comunque per un periodo non superiore a sei mesi, per un importo massimo quantificabile in € 1.801.028,25 (oltre IVA).

Pertanto, il valore stimato presunto dell'appalto, ai sensi dell'art. 35 del D. lgs. n. 50/2016 è pari ad € 20.211.310,75,compresi oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA.

4.0 QUANTITA' IN STIMA

La stima degli interventi è redatta calcolando la media degli interventi manutentivi degli ultimi 5 anni. Le quantità hanno quindi solo valore statistico e pertanto vengono evidenziate quali valori di stima. Essendo l'appalto definito da standard qualitativi legati al mantenimento del territorio, la quantità delle lavorazioni necessaria è legata agli standard richiesti.

Il Committente potrà rivedere a suo giudizio le lavorazioni su ogni singola area sulla base a sopravvenute necessità modificando la consistenza delle lavorazioni stesse. Gli interventi verranno computati utilizzando i prezzi già presenti nel capitolato speciale indicati nel precedente articolo.

5.0 DURATA DELL'APPALTO

La durata dell'appalto è di **anni 3 (tre)**, pari a 36 mesi, con eventuale rinnovo, a discrezione del Committente, fino ad un massimo di 2 anni. Tale rinnovo sarà subordinato alle scelte del Committente, ad una valutazione obiettiva del comportamento dell'Appaltatore e comunque al rispetto delle norme di legge al momento in vigore. La stazione appaltante eserciterà la facoltà di rinnovo comunicandola all'appaltatore mediante posta elettronica certificata almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza del contratto originario.

La Committenza si riserva, nei casi di urgenza e/o necessità, di richiedere l'avvio della prestazione contrattuale anche in pendenza della stipulazione del contratto.

L'appalto decorre dalla data di sottoscrizione del verbale di avvio del servizio dopo che il contratto è divenuto efficace o dalla data di sottoscrizione del verbale di avvio del servizio in via anticipata nei casi consentiti dall'art. 32 del Codice. La durata del contratto in corso di esecuzione potrà essere modificata per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente ai sensi dell'art. 106, comma 11 del Codice.

In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto agli stessi, o più favorevoli, prezzi, patti e condizioni.

6.0 ACQUISIZIONE DI NUOVE AREE

La superficie totale iniziale delle aree verdi interessata dal presente appalto, somma a complessivi 5.550.642,445. m².

Durante il periodo di vigenza del contratto potranno essere acquisite nuove aree da gestire.

Successivamente alla data di scadenza del primo anno contrattuale sarà verificata la consistenza della superficie totale delle aree a verde oggetto del servizio di manutenzione, allo scopo di accertarne l'eventuale variazione. Analogamente si procederà alla data di scadenza del secondo anno contrattuale.

7.0 MODALITÀ DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

Il contratto è stipulato a misura ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 50/16.

8.0 CLAUSOLA SOCIALE E REINSERIMENTI LAVORATIVI PER L'EFFETTUAZIONE DEL SERVIZIO

Si veda disciplinare di gara.

9.0 CONSEGNA DELLE AREE - INIZIO ATTIVITÀ

La consegna delle aree per l'esecuzione del servizio viene effettuata, previa comunicazione all'Appaltatore, nel giorno a tal fine stabilito. Della consegna viene steso verbale che deve essere controfirmato dall'Appaltatore; il servizio dovrà iniziare nello stesso giorno della consegna.

E' altresì possibile provvedere alla consegna del servizio in pendenza della stipulazione del contratto. L'intero appalto, e quindi le relative prestazioni, le attività, le attribuzioni, le competenze, le responsabilità e tutti gli obblighi contrattuali, avranno inizio a partire dalla sottoscrizione del verbale di avvio dell'esecuzione, e termineranno dopo l'espletamento delle formalità previste per la fine dei rapporti contrattuali.

L'Appaltatore provvederà ad attivare la manutenzione dei beni affidati in conformità alle clausole contrattuali, essendogli già noto lo stato manutentivo del verde pubblico, dei giochi e degli arredi, le caratteristiche ambientali, la possibilità logistica e di accesso dei mezzi di trasporto, il tipo di viabilità, le condizioni idriche, igienico/sanitarie, l'ubicazione delle pubbliche discariche e gli oneri relativi.

I beni saranno presi in carico dall'Appaltatore nello stato in cui si trovano senza che lo stesso possa invocare, in nessun momento, loro carenze e quindi dovrà mantenerli in esercizio ed in condizioni di sicurezza per l'intera durata contrattuale. Nel caso in cui l'Appaltatore rifiuti di prendere in carico una o più aree o anche una parte di queste o un qualunque gioco o arredo, sarà immediatamente dichiarato decaduto dall'appalto e sarà in facoltà del Committente richiedere il risarcimento dei danni ed incamerare la cauzione.

La consegna potrebbe anche avvenire in modo parziale, senza che ciò possa costituire fatto per l'Appaltatore di pretendere il riconoscimento di compensi per eventuali maggiori oneri e/o mancati guadagni.

Qualora l'Appaltatore non si presenti nel giorno stabilito per la consegna il Committente potrà stabilire un ulteriore termine (non superiore a 5 giorni lavorativi), trascorso inutilmente il quale l'Appaltatore sarà dichiarato rinunciataro dell'appalto.

In tal caso il Committente ha diritto a non stipulare o a rescindere il contratto, incamerando la cauzione appositamente prestata, con riserva di ogni azione per gli eventuali danni subiti.

Nel caso in cui l'Appaltatore non dia avvio alle prestazioni di competenza, il Committente, prima di procedere alla risoluzione del contratto, incamerando la cauzione ed applicando le penali, fatte salve le azioni di rivalsa per gli eventuali danni subiti, procederà alla diffida ad adempiere ai sensi dell'art 1454 del C.C.

Durante l'esecuzione del servizio potranno verificarsi consegne di nuove aree o di maggiori superfici da assoggettare al contratto di manutenzione. In questo caso verranno sottoscritti tra un delegato dell'appaltatore ed un delegato del D.E.C. specifici verbali di consegna. L'Appaltatore non può in nessun caso opporre rifiuto alla sottoscrizione di un verbale di consegna per una nuova area o per una maggiore superficie su località esistente.

Nel caso in cui nel corso del servizio venissero riscontrate delle ripetute anomalie, incongruenze o deficienze nell'attività svolta dall'Appaltatore rispetto alle prescrizioni e agli standard qualitativi richiesti dal Committente, ovvero il Committente stesso riscontrasse la non idoneità dell'Appaltatore alla conduzione del contratto, potrà rescindere il contratto senza dovere sottostare ad alcun obbligo e sopportare alcun onere. In questo caso, per altro, l'Appaltatore si impegna ad assolvere gli oneri assunti contrattualmente fino al successivo affidamento a terzi. In tale periodo rimangono in capo all'Appaltatore tutte le responsabilità previste dalle normative vigenti e dal presente Capitolato.

Il Committente si riserva la facoltà, in caso di risoluzione del contratto alla ditta aggiudicataria, di affidare, alle medesime condizioni, il servizio alle ditte che seguono in graduatoria, ai sensi dell'art.110 del D.Lgs 50/2016.

10.0 DIVIETO DI SOSPENSIONE DEL CONTRATTO DA PARTE DELL'APPALTATORE SCIOPERO

Si stabilisce che l'Appaltatore non possa mai, per nessun motivo, sospendere di sua iniziativa le prestazioni oggetto del contratto né rifiutarsi di eseguire gli ordini impartiti dal D.E.C., o da suoi delegati, nemmeno quando siano in atto controversie con il Committente

La sospensione o il ritardo nelle prestazioni contrattuali dovute a decisione unilaterale dell'Appaltatore costituiscono inadempienza grave e tale da motivare la risoluzione del contratto per fatto dell'appaltatore se questi, dopo diffida a riprendere le attività entro il termine intimato formalmente dal Committente, non vi abbia ottemperato. Tale eventuale azione unilaterale provocherà l'incameramento della cauzione da questi versato, indipendentemente da eventuali azioni giudiziarie e

ferme restando le responsabilità civili e penali che gravano sull'Appaltatore in quanto affidatario dell'appalto.

In tale ipotesi restano a carico dell'Appaltatore stesso tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

In caso di sciopero del personale dell'Aggiudicatario o di altri eventi che per qualsiasi motivo possano influire sul normale espletamento del servizio, il Committente dovrà essere avvisato con un anticipo di almeno 10 giorni. In caso di proclamazione di sciopero del personale, l'Aggiudicatario si impegna a garantire concordando con il referente del Comune o le organizzazioni sindacali, il contingente di operatori necessario per il mantenimento dei servizi essenziali, secondo la normativa vigente, per garantire il buon funzionamento dei servizi stessi nell'ambito delle prestazioni commissionate.

11.0 VARIAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dall'esecutore, se non è disposta dall'Ente e preventivamente autorizzata.

Le modifiche non preventivamente autorizzate non danno titolo a pagamenti o rimborsi di sorta e, ove l'Ente lo giudichi opportuno, comportano la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, della situazione originaria, secondo le disposizioni del Committente stesso.

L'Appaltatore ha, per altro, l'obbligo di eseguire, entro i limiti stabiliti dalle norme vigenti, tutte le variazioni ritenute opportune dalla Stazione Appaltante e che questa gli abbia ordinato, purché non mutino essenzialmente la natura delle opere e delle prestazioni comprese nell'appalto. Gli ordini di variazione sono dati per iscritto dal Direttore dell'esecuzione. Nei casi di assoluta urgenza il Direttore dell'esecuzione e/o il Responsabile del Procedimento potranno ordinare l'esecuzione immediata di variazioni ai sensi della normativa vigente.

12.0 NUOVI PREZZI

Per la determinazione di eventuali nuovi prezzi si procede come di seguito:

- desumendoli, ove possibile, dall'Elenco Prezzi, e se, non presenti, utilizzando l'Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche e di Difesa del Suolo della Regione Emilia Romagna annualità 2018 in vigore al momento della predisposizione degli elaborati del progetto messo in gara; qualora non fosse possibile si provvederà al ragguglio delle nuove prestazioni con gli eventuali lavori consimili compresi nel contratto. Si intende per ragguglio la comparazione o l'assimilazione delle nuove prestazioni con quelle previste in progetto e la conseguente estrapolazione del nuovo prezzo in proporzione ai prezzi contrattuali.

- nel caso in cui l'attività di ragguglio risulti infruttuosa, si procederà alla determinazione dei nuovi prezzi mediante la formulazione di nuove analisi effettuate con riferimento ai prezzi elementari di mano d'opera, materiali, noli e trasporti alla data di formulazione dell'offerta, dedotti, ove possibile, dagli elenchi prezzi di-riferimento

Ai nuovi prezzi così individuati si applica, al netto degli oneri per la sicurezza, il ribasso di gara.

13.0 IL D.E.C. – SUPERVISORE DEL SERVIZIO

La supervisione si esplica tramite un costante coordinamento del servizio fornito dall'Appaltatore da parte del funzionario incaricato dal Committente perciò espressamente denominato Direttore Esecuzione del Servizio - D.E.C. e, riguardo al coordinamento operativo, il D.E.C. si avvale di un proprio staff tecnico.

Il D.E.C., nel rispetto del D.M. n.49 del 07/03/2018, compie principalmente le seguenti attività:

a) verifica, definisce ed approva la programmazione semestrale di lavoro che l'Appaltatore è tenuto a presentare;

b) ha facoltà di modificare, ridurre, sospendere opere colturali programmate al fine di provvedere ad opere colturali o qualsiasi altro intervento migliorativo del servizio più assidue e/o contingenti nelle

stesse aree verdi o in aree verdi diverse in relazione a imprevisti andamenti stagionali, presenza di fitopatie particolari, esigenze relative a nuove necessità.

c) autorizza formalmente l'Appaltatore per quanto attiene ogni intervento relativo alle seguenti attività:

- abbattimento alberi di qualsiasi dimensione;
- potatura di rimonda e/o di contenimento alberature;
- trattamenti fitoterapici.

d) controlla la qualità e la quantità dei lavori svolti e la corretta corrispondenza fra questi e le specifiche prescrizioni di capitolato;

e) propone la liquidazione delle contabilità su presentazione delle fatture trasmesse dall'Appaltatore.

f) convalida i documenti contabili e i rapporti formali dell'Appaltatore;

g) detiene presso di sé archivio e copia della documentazione tecnica riferita all'appalto.

14.0 PROGRAMMA DEL SERVIZIO

Il D.E.C. fornisce le direttive circa l'espletamento del programma da seguire per l'esecuzione del servizio, nel rispetto di eventuali vincoli imposti dal piano di sicurezza; l'Appaltatore dovrà comunque sottoporre detto programma preventivamente al D.E.C. che potrà approvarlo o richiederne modifiche che diventeranno parte integrante del programma.

Il D.E.C. in fase esecutiva ha la facoltà di apportare modifiche al programma, in relazione a variate condizioni di lavoro o per motivate richieste operative da parte dell'Appaltatore.

15.0 ELEZIONE DI DOMICILIO E RECAPITO FISSO

L'Appaltatore dovrà eleggere e mantenere per tutta la durata dell'appalto il proprio domicilio in Ferrara, che potrà coincidere con la sede operativa, a cui possono essere indirizzate tutte le comunicazioni riguardanti l'appalto.

Qualsiasi comunicazione fatta all'incaricato dell'Appaltatore, o alla persona che lo rappresenti, al domicilio eletto, dal Responsabile Unico del Procedimento, dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto o suo delegato si considererà fatta personalmente all'Appaltatore.

L'Appaltatore deve essere sempre in comunicazione diretta con il D.E.C.; a tale effetto, dovrà garantire una costante reperibilità, compresi i prefestivi e festivi per tutte le 24 ore.

16.0 DOCUMENTI DI CONTRATTO

Fanno parte integrale e sostanziale del Contratto i seguenti atti:

- Capitolato Speciale d'Appalto
- CAM criteri ambientali minimi
- Elenco delle aree verdi
- Elenco fioriere
- Elenco contatori
- Elenco giochi e aree gioco
- Elenco località strade e piste ciclabili
- Elenco prezzi unitari
- Elenco siepi e cespugli a macchie
- Le planimetrie con indicate le aree a verde pubblico
- Il documento di valutazione dei rischi (DUVRI)
- Dichiarazione dati del personale da assorbire

17.0 CONDIZIONI PER PRESENTARE L'OFFERTA

Per il fatto di presentare l'offerta per l'esecuzione dei servizi sopra descritti l'offerente ammette e riconosce pienamente:

- di aver preso conoscenza dei servizi da eseguire, delle condizioni tutte del Capitolato Speciale d'Appalto e delle condizioni locali;
- di avere attentamente vagliato tutte le circostanze generali di tempo, di luogo e contrattuali relative all'appalto stesso ed ogni e qualsiasi possibilità contingente che possa influire sull'esecuzione;
- di aver esaminato tutti gli elaborati tecnici descrittivi dell'intervento ritenendoli esaurienti e tali quindi da consentire una ponderata formulazione della propria offerta, che si intende comprensiva di tutti i costi e/o gli oneri diretti ed indiretti derivanti dalla corretta esecuzione dei servizi e delle forniture;
- di aver basato quindi l'offerta su di una propria autonoma valutazione dei quantitativi ed essere pertanto consapevole che nessun maggior onere potrà essere richiesto e riconosciuto per difformità rispetto alle previsioni e indicazioni;
- di aver giudicato, nell'effettuare l'offerta, i prezzi equi e remunerativi anche in considerazione degli elementi che influiscono tanto sul costo dei materiali quanto sul costo della mano d'opera, dei noli e dei trasporti;
- di aver attentamente visitato il sito e il complesso interessato dai servizi e di averne accertato tutte le circostanze generali e particolari nonché le condizioni che possono influire sulla determinazione della propria offerta quali le condizioni di viabilità, di accesso, di impianto del cantiere e le condizioni del suolo su cui dovranno eseguirsi i servizi;
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, dello stato di consistenza delle aree;
- di aver effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei servizi nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia di servizi in appalto;
- di aver basato l'offerta su proprie valutazioni dei rischi derivanti dalle attività di movimentazione dei materiali, inquinamento dell'aria e acustico, e quindi di doverne attuare il monitoraggio in qualsiasi delle condizioni ambientali in cui si venga a trovare il cantiere, dovendone ovviamente adeguare le modalità di lavorazione (adeguamento di tutti i dispositivi di protezione sia del personale sia dell'ambiente interno ed esterno);
- di aver tenuto conto, nella formulazione dell'offerta, di tutti gli oneri compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la esecuzione dei servizi, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito.

L'appaltatore non potrà quindi eccepire, durante l'esecuzione dei servizi, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, a meno che tali nuovi elementi appartengano alla categoria delle cause di forza maggiore contemplate dal Codice Civile e non escluse da altre norme del presente Capitolato, o che si riferiscano a condizioni soggette a revisioni per esplicita dichiarazione del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

La sottoscrizione del presente capitolato e degli atti di gara e dei relativi allegati, da parte dell'Impresa appaltatrice, equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e di incondizionata accettazione delle Leggi, dei Regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di Lavori Pubblici, Servizi e Forniture.

18.0 DISPOSIZIONI INERENTI LA SICUREZZA DEL LAVORO - IDONEITA' TECNICO - PROFESSIONALE

I lavori affidati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'Appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

L'Appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'Appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Non sarà possibile stipulare il contratto d'appalto in assenza della dichiarazione di verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'Impresa esecutrice .

Il Datore di Lavoro Committente per i servizi affidati in appalto, ai sensi dell'art. 26 , primo comma, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2008, effettua la verifica della idoneità tecnica professionale dell'Impresa.

Il Datore di Lavoro Committente per i servizi affidati in appalto ,rientranti nel campo di applicazione del Titolo IV del Dlgs.81/2008, effettuerà la verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa esecutrice come previsto dal comma 9 dell'art. 90 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e secondo le modalità previste nell'allegato XVII del D.Lgs. n. 81/2008 .

L'impresa, sulla base dei contenuti del DUVRI dovrà adeguare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Il personale dipendente in assenza della formazione obbligatoria, dei dispositivi di protezione individuale (DPI) non saranno autorizzati ad operare presso i cantieri in oggetto al presente appalto. Qualora la committente si fornisca di una piattaforma web al fine di rendere più facile la gestione documentale delle imprese, queste saranno obbligate a caricare i documenti richiesti su tale portale, secondo le direttive dell'amministrazione comunale.

Il committente nel valutare il DVR dell'impresa tra le lavorazioni elencate come proprie dovrà notare la rispondenza con quelle oggetto dell'appalto; così come nella documentazione di conformità delle macchine, dovranno almeno essere presenti quelle indispensabili per le lavorazioni dell'appalto.

Si sottolinea che la mancata presentazione della documentazione in adempimento del D.Lgs. 81/08, potrà comportare la revoca dell'aggiudicazione dell'appalto.

I servizi appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro con particolare riferimento al D.lgs. n°81 del 09/04/2008 e s.m.i., e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'Appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene e di Polizia Locale, per quanto attiene la gestione cantiere dei singoli interventi.

L'Appaltatore predisporre, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

Si precisa che la compilazione e la firma del DUVRI avverranno a seguito dell'aggiudicazione, da parte esclusivamente dell'aggiudicataria.

Il D.E.C., in caso di violazione delle norme in materia di sicurezza, potrà sospendere il servizio fino alla comunicazione scritta degli avvenuti adeguamenti effettuati dalla Impresa appaltatrice e, in caso di gravi e ripetute inosservanze delle norme in oggetto, previa comunicazione all'Impresa appaltatrice delle inadempienze accertate, potrà provvedere all'allontanamento dal luogo di esecuzione del servizio dei lavoratori ed alla risoluzione del contratto per colpa dell'Impresa appaltatrice.

Per tali sospensioni la società Ferrara Tua, a titolo di risarcimento per i danni subiti dall'interruzione nello svolgimento del servizio, applicherà delle penali pecuniarie come indicato in apposito articolo del presente capitolato.

L'Appaltatore deve predisporre tutte le attrezzature, i mezzi di protezione e prevenzione, compresi i dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari e opportuni ed emanerà le disposizioni e le procedure di sicurezza che riterrà opportuno adottare per garantire l'incolumità del proprio personale e di eventuali terzi. Il Committente si riserva il diritto di controllare, in qualsiasi momento, l'adempimento da parte dell'Impresa di quanto sopra descritto.

L'Appaltatore deve notificare immediatamente al D.E.C., oltre che alle autorità ed enti previsti dalla legislazione vigente, ogni incidente e/o infortunio avvenuto durante l'esecuzione delle prestazioni da parte dell' Appaltatore, o delle eventuali imprese subappaltatrici, che abbia coinvolto personale e/o mezzi/impianti/attrezzature e/o causato danni o perdita della proprietà. L' Appaltatore, fatti salvi gli adempimenti di norma, deve predisporre e trasmettere al Direttore dell'Esecuzione del contratto un rapporto di incidente/infortunio entro 7 giorni naturali consecutivi dal suo verificarsi.

19.0 DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

L'affidatario del presente appalto è tenuto a eseguire in proprio le prestazioni previste. Stante la complessità dell'appalto e la rilevanza delle prestazioni secondarie, l'eventuale affidamento in subappalto o a cottimo di parte del servizio è consentito nei limiti del 40%, alle condizioni e con le procedure di cui all'art. 105 del d. lgs. 50/2016 che si richiama integralmente.

Il subappalto e l'affidamento in cottimo devono essere autorizzati preventivamente dalla Stazione appaltante in seguito a richiesta scritta dell'appaltatore; l'autorizzazione è rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta. Tale termine può essere prorogato una sola volta per non più di 30 giorni, ove ricorrano giustificati motivi; trascorso il medesimo termine, eventualmente prorogato, senza che la Stazione appaltante abbia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa a tutti gli effetti qualora siano verificate tutte le condizioni di legge per l'affidamento del subappalto.

L'affidamento di lavori/servizi in subappalto o in cottimo comporta i seguenti obblighi:

- 1) l'affidatario deve praticare, per i lavori e servizi affidati in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione ribassati in misura non superiore al 20 per cento;
- 2) l'affidatario deve corrispondere gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il Direttore dell'Esecuzione o il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ove nominato, deve provvedere alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi previsti dalla normativa vigente;
- 3) le imprese subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono i lavori e sono responsabili, in solido con l'Appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
- 4) le imprese subappaltatrici, per tramite dell'appaltatore, devono trasmettere alla Stazione Appaltante, prima dell'inizio dei servizi, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa eventualmente la Cassa Edile, assicurativi ed antinfortunistici;
- 5) i servizi affidati in subappalto non possono essere oggetto di ulteriore subappalto. È fatto obbligo all'Appaltatore di comunicare alla Stazione Appaltante, per tutti i sub-contratti, il nome del sub-contraente, l'importo del sub-contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati;
- 6) la Stazione Appaltante provvede al pagamento diretto dei subappaltatori e dei cottimisti solo ed esclusivamente nei casi previsti dalla vigente normativa;
- 7) l'Appaltatore risponde in solido con il subappaltatore:
 - della effettuazione e del versamento delle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente;
 - del versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti a cui è tenuto il subappaltatore;
- 8) ai fini del pagamento dei crediti maturati a fronte delle prestazioni eseguite, l'affidatario e, suo tramite, i subappaltatori trasmettono alla Stazione Appaltante i dati necessari ai fini dell'acquisizione d'ufficio del DURC;
- 9) il fatto che il subappalto sia stato autorizzato, non esime l'Appaltatore dalle responsabilità ad esso derivate dal contratto, incluse le prestazioni a carico del subappaltatore, rimanendo l'Appaltatore l'unico e solo responsabile verso la Stazione Appaltante della buona riuscita delle prestazioni e sollevando la stessa da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi.

20.0 DISPOSIZIONI RELATIVE AL PERSONALE

Il personale impiegato per l'esecuzione del servizio deve essere professionalmente idoneo, istruito sulle operazioni da eseguire e sulle procedure di sicurezza; il Direttore dell'Esecuzione è autorizzato e tenuto ad allontanare immediatamente dai cantieri il personale che non rispetta le norme contenute

nel presente Capitolato Speciale d'Appalto senza che l'Impresa appaltatrice possa avanzare rivalsa alcuna in ordine all'interruzione delle operazioni.

L'esecuzione di qualsiasi intervento concernente il servizio verrà condotto con la massima precisione e perizia, nell'osservanza delle regole dell'arte considerata le peculiarità delle operazioni e del territorio e secondo disposizioni che verranno impartite dal Direttore dell'Esecuzione.

Obblighi dell'Impresa:

- Comunicare al Committente, all'avvio del servizio e poi con scadenza semestrale l'elenco del personale dipendente, comprensivo dei Soci lavoratori nel caso di cooperative, destinato allo svolgimento del servizio di manutenzione in oggetto. La prima comunicazione dovrà avvenire alla consegna dei lavori. L'impiego di personale nuovo, non comunicato alle scadenze prefissate, è consentito unicamente previa formale segnalazione indicante tutti gli estremi dell'assunzione.
- Fornire al proprio personale direttivo (coordinatore tecnico, caposquadra, ecc) apparecchi per la comunicazione che consentano la rapida raggiungibilità;
- Fornire al proprio personale una divisa omogenea idonea per l'alta visibilità contraddistinta dalle insegne della Impresa appaltatrice;
- Assicurarsi che il proprio personale indossi continuamente i dispositivi di protezione individuale.
- Assicurarsi che il proprio personale tenga un comportamento decoroso e civile.
- Ottemperare a tutte le disposizioni prescritte da Leggi e Regolamenti per la prevenzione degli infortuni; alla stessa fanno carico le protezioni e qualsiasi altro onere ed attrezzatura necessarie per l'esecuzione delle operazioni.
- Garantire l'adozione, nell'esecuzione del servizio, dei procedimenti e delle cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità del personale impiegato e dei terzi, nonché ogni azione volta ad evitare danni ai beni pubblici e privati.
- È tenuta all'osservanza delle vigenti norme relative alle assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione volontaria, l'invalidità, la vecchiaia, ecc., nonché delle altre disposizioni che dovessero intervenire in corso di appalto, comprese le disposizioni di legge relative alle assunzioni obbligatorie.
- Effettuazione di eventuali turni di lavoro, compatibilmente con le vigenti disposizioni sindacali di categoria.
- Applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi dello stesso con gli operai dipendenti.
- Applicare il contratto e gli accordi di cui sopra anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione e, nel caso l'Impresa appaltatrice sia una cooperativa, anche nei rapporti con i soci. Resta inteso che i suddetti obblighi vincolano l'Impresa appaltatrice anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse, ed indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa appaltatrice e da ogni sua altra qualificazione giuridica, economica o sindacale.
- Assumere la responsabilità, nei confronti del Committente, della osservanza delle norme del presente articolo da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto ed anche nel caso che il subappalto non sia stato autorizzato, fatti salvi gli altri diritti del Committente

21.0 DISPOSIZIONI RELATIVE A MEZZI E ATTREZZATURE

Gli automezzi, i mezzi operativi e le attrezzature impiegate devono essere in perfetta efficienza e rispondere alle norme vigenti in materia di sicurezza, rumore ed inquinamento; il Direttore dell'Esecuzione è autorizzato e tenuto a respingere ed allontanare dall'area in cui svolge il servizio le attrezzature ed i mezzi ritenuti non sicuri, o inadeguati, o dannosi per gli operatori e gli utenti, senza che l'Impresa appaltatrice possa avanzare rivalsa alcuna in ordine all'interruzione delle operazioni.

I mezzi utilizzati devono rispondere alla conformità prevista dal Codice della Strada, dalla direttiva macchine e dalle altre norme vigenti in materia.

Tutti i mezzi circolanti devono riportare le insegne della Impresa appaltatrice, la scritta "In servizio per Ferrara Tua".

22.0 AREE DI CANTIERE E SEGNALETICA

L' Impresa appaltatrice è tenuta alla fornitura e alla manutenzione dei cartelli di avviso, di divieto e di pericolo, previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza, da porre in prossimità dei cantieri mobili e di quanto altro necessario in materia.

L'apposizione della cartellonistica mobile di cantiere dovrà rispettare i criteri minimi per la posa, il mantenimento e la rimozione della segnaletica di delimitazione e di segnalazione delle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare (all. 1 del Decreto Interministeriale del 4 marzo 2013 e Decreto del 22 gennaio 2019) nonché il rispetto del codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285 e s.m.i.). La formazione degli operatori coinvolti nell'apposizione della cartellonistica mobile dovrà corrispondere ai requisiti dell'allegato 2 del decreto 22 gennaio 2019.

Le aree di cantiere nonché, in caso di danni cagionati, tutti i percorsi, di qualsiasi natura o i prati danneggiati nel corso delle operazioni previste dal presente appalto devono essere ripristinati a regola d'arte a cura e spese dell'Appaltatore appaltatrice, in difetto si procederà d'ufficio con rivalsa delle spese sostenute direttamente sul conto finale.

23.0 FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

Nel caso di fallimento dell'appaltatore, l'appalto si intenderà senz'altro revocato e la stazione appaltante potrà provvedere ai sensi dell'art. 110 del d. lgs. 50/16. In caso di morte del titolare di ditta individuale, sarà pure facoltà dell'Amministrazione scegliere nei confronti degli eredi e aventi causa, tra la continuazione o il recesso del contratto.

In caso di assunzione da parte degli eredi delle obbligazioni del contratto, i medesimi saranno tenuti, dietro semplice richiesta, a produrre a loro spese tutti quegli atti e documenti che potranno dall'Amministrazione Comunale ritenersi necessari per la regolare giustificazione della successione e per la prosecuzione del contratto.

Nel caso di Raggruppamento di Imprese si applicherà la disciplina di cui all'art. 48 del d. lgs. 50/2016.

24.0 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Per la prestazione del servizio che forma oggetto del presente appalto, la contraente si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme vigenti che riguardano l'esecuzione del presente servizio; è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori e nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.

L'Appaltatore aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente all'appaltante ogni modificazione intervenuta negli assetti proprietari e nella struttura di imprese e negli organismi tecnici e amministrativi.

L'appaltatore sarà tenuto a rispettare tutte le disposizioni contenute in leggi e regolamenti vigenti o che potranno essere emanati durante il corso del contratto, comprese le norme regolamentari e le Ordinanze Comunali e specificatamente quelle riguardanti l'igiene e la salute pubblica, la tutela sanitaria e antinfortunistica del personale addetto ai servizi oggetto dell'appalto.

L'Appaltatore è tenuto al rispetto dell'art.1, comma 13 del D.Lgs 95/2012.

25.0 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti relative ai servizi e alle opere oggetto del presente Capitolato, ed in particolare:

- 1) D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., suoi decreti attuativi e linee guida dell'A.N.A.C. secondo la loro data di entrata in vigore e applicabilità all'appalto in corso
- 2) D.P.R. n. 207/2010 per le parti vigenti oltre che la contabilità generale dello Stato di cui al R.D.

n. 2440/1923 ed al R.D. n. 827/1924

3) D.Lgs 81/2008

4) D.Lgs 152/2006

5) Disposizioni vigenti sulla disciplina della tutela e conservazione del suolo pubblico normativa tecnica vigente, in particolare dalle norme CEI ed UNI e norme di buona tecnica comunque applicabili

6) norme, obblighi, procedure ed autorizzazioni necessarie per lo svolgimento del servizio in appalto

7) norme vigenti in materia di Polizia Forestale

8) ogni altra norma vigente in materia di verde pubblico, di tutela ambientale e fitosanitaria sia essa statale che di enti territoriali.

26.0 OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.

In particolare, l'Appaltatore, il subappaltatore ed il subcontraente della filiera delle imprese interessati a qualsiasi titolo al servizio in oggetto dovranno utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche non in via esclusiva. I soggetti di cui sopra dovranno comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, entro sette giorni dalla loro apertura o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla presente commessa, nonché nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Dovrà altresì essere tempestivamente comunicata ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

Tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto dovranno essere registrati sui conti correnti dedicati e, salvo quanto previsto dal comma 3 art. 3 L. 136/2010, dovranno essere effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce causa di risoluzione del contratto.

Gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione, il Codice Identificativo di gara (CIG) attribuito dalla Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici e il codice unico di progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico, ove obbligatorio ex art. 13 L. 3/2003.

L'Appaltatore è tenuto altresì ad inserire nei contratti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, a qualsiasi titolo interessati, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata

legge. A tal fine, è fatto obbligo all'Appaltatore di comunicare alla Stazione Appaltante, ogni qualvolta stipuli un nuovo contratto con subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese, l'elenco di tutti i sub-contratti fino a quel momento stipulati per l'esecuzione, anche non esclusiva, dell'appalto, il nome del sub-contraente, l'importo del contratto, l'oggetto del lavoro, servizio o fornitura affidati, nonché di trasmettere copia dei nuovi contratti stipulati, onde consentire la verifica da parte della Stazione Appaltante.

L'Appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla Stazione appaltante ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Ferrara della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore o subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Il mancato rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari comporta l'applicazione delle sanzioni previste ex art. 6 della L. 136/2010 e ss.mm.ii., oltre alla nullità ovvero alla risoluzione del contratto nei casi espressamente previsti dalla succitata Legge.

27.0 CAUZIONI, GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'Impresa aggiudicataria deve costituire prima della stipulazione del contratto un deposito cauzionale definitivo nella misura fissata dall'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e quindi nella misura pari al 10% del valore contrattuale determinato in relazione a tutta la durata del contratto, salve le maggiorazioni previste dal medesimo art. 103.

La cauzione garantisce l'esatto adempimento di tutti gli obblighi derivanti dal contratto, il risarcimento dei danni e la rifusione delle spese che il Committente dovesse sostenere per fatto imputabile all'Appaltatore a causa di inadempimento o inesatto adempimento dei suoi obblighi.

Resta salva per il Committente la facoltà di procedere all'esperienza di ogni altra azione ove la cauzione risultasse insufficiente.

La cauzione definitiva dovrà essere costituita, nell'osservanza delle disposizioni contenute nella Legge 10/6/82, n° 348 mediante fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da impresa di assicurazioni regolarmente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni, ai sensi del T.U. delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private approvato con D.P.R. 13/2/59, n° 449.

La fideiussione dovrà prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante attraverso un'esplicita clausola, per la quale la Banca o la Compagnia d'Assicurazione si impegnano a versare l'importo della fideiussione al Committente a **prima richiesta**, senza possibilità di opporre eccezioni.

La cauzione definitiva sarà incamerata dal Committente in tutti i casi previsti dalle leggi vigenti all'epoca della esecuzione del servizio.

L'appaltatore è tenuto a reintegrare la cauzione di cui il Committente avesse dovuto valersi, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto. La reintegrazione deve avvenire entro 10 giorni lavorativi dall'esplicita richiesta dell'Committente

Se l'appaltatore non provvede al reintegro della cauzione entro il termine stabilito al comma precedente, il Committente ha facoltà di provvedere direttamente trattenendo l'importo corrispondente sui pagamenti successivi.

La cauzione sarà svincolata al termine dell'appalto, successivamente all'emissione del certificato di regolare esecuzione ai sensi del suddetto art. 103 comma 5.

L'Appaltatore dovrà produrre idonea polizza assicurativa, stipulata con primaria compagnia assicurativa, avente una durata almeno pari a quella del contratto di appalto, a copertura di tutti i rischi:

a) di Responsabilità Civile Terzi (RCT) per danni arrecati a terzi (tra cui il Committente) in conseguenza di eventi che si dovessero verificare in relazione all'attività svolta, comprese tutte le operazioni di attività inerenti, accessorie e complementari, nessuna esclusa ne eccettuata. Tale copertura dovrà avere un massimale "unico" di garanzia non inferiore a euro 10.000.000,00= con il limite di €. 10.000.000,00= per persona ed €. 10.000.000,00= per cose e animali e prevedere tra le altre condizioni anche le estensioni a:

- danni arrecati a terzi (inclusi i beneficiari) da dipendenti, da soci, da volontari e/o da altri collaboratori non dipendenti, di cui l'Appaltatore si avvalga, inclusa la loro responsabilità personale;
- danni subiti da persone non in rapporto di dipendenza con l'appaltatore, che partecipino all'attività oggetto del presente Capitolato a qualsiasi titolo;
- danni a cose in consegna e/o custodia

b) di Responsabilità Civile verso Prestatori di lavoro (RCO) per infortuni sofferti da prestatori di lavoro addetti all'attività svolta (prestatori d'opera subordinati e parasubordinati, e comunque tutte le persone per le quali sussista l'obbligo di assicurazione obbligatoria INAIL, dipendenti e non, delle quali il concessionario si avvalga), in relazione a tutte le operazioni ed attività connesse al presente appalto comprese quelle accessorie, complementari nessuna esclusa ne eccettuata. Tale copertura dovrà avere un massimale di garanzia di euro 10.000.000,00 per sinistro e 5.000.000,00 per persona.

Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale di efficacia del contratto e, pertanto, qualora l'Appaltatore

non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

La committente sarà tenuta indenne dei danni eventualmente non coperti in tutto o in parte dalle coperture assicurative e dall'eventuale mancanza di copertura assicurativa che dovesse verificarsi nel corso dell'esecuzione del contratto.

La polizza dovrà espressamente prevedere la rinuncia da parte della Compagnia di Assicurazioni al diritto di rivalsa, a qualsiasi titolo, verso il Committente e/o suoi dipendenti o collaboratori ed incaricati.

28.0 DANNI PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

L'Appaltatore deve approntare tutte le provvidenze atte ad evitare il verificarsi di danni alle opere, alle persone e alle cose.

La denuncia dei danni per causa di forza maggiore deve sempre essere fatta all'Ente per iscritto entro tre giorni dal verificarsi dell'evento. I danni vengono accertati in contraddittorio con il D.E.C. che redigerà apposito verbale. La Ditta non potrà in ogni caso sospendere o rallentare il servizio, lasciando inalterata la sola zona del danno. Non vengono considerati danni per causa di forza maggiore quelli provocati dalla negligenza dell'Appaltatore. E' a carico dell'Appaltatore il totale risarcimento dei danni di qualsiasi tipo conseguenti a negligenza dell'Appaltatore stesso. Non vengono comunque accreditati all'Appaltatore compensi per danni, di qualunque entità e ragione, alle opere così dette provvisori, agli attrezzi e mezzi d'opera, alle provviste nonché ai materiali non ancora posti in opera.

Il compenso che spetta alla Ditta per quanto riguarda i danni per causa di forza maggiore alle opere è limitato all'importo di quanto necessario per l'occorrente riparazione, valutato ai prezzi ed alle condizioni di contratto.

29.0 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ DELLA DITTA

In seguito al verbale di avvio dell'esecuzione, i beni oggetto dell'appalto si intendono affidati in custodia alla Ditta aggiudicataria con obbligo alla sorveglianza e con le conseguenze di cui all'art. 2051 del Codice Civile in materia di responsabilità per danni. Pertanto l'Assuntore sarà unico responsabile, sia penalmente che civilmente, tanto verso il Committente che verso i terzi, di tutti i danni di qualsiasi natura che potessero essere arrecati, sia durante che dopo l'esecuzione dei lavori, per colpa o negligenza tanto sua che dei suoi dipendenti, anche come semplice conseguenza dei lavori stessi. La presenza in luogo del personale della committente/del Comune o di suoi incaricati per seguire le prestazioni per suo conto, non limitano o riducono tale piena incondizionata responsabilità. Il Committente, quindi, e tutto il personale da esso preposto al controllo e sorveglianza delle prestazioni si intende esplicitamente esonerato da qualsiasi responsabilità inerente alla esecuzione dell'appalto. Il fatto che prestazioni previste siano state eseguite alla presenza di dipendenti della Committenza non costituirà ragione per esimere l'Assuntore dalla responsabilità e dall'obbligo di rifarli ogni qualvolta gli venisse ordinato, nel caso questi non fossero conformi a quanto richiesto dal DEC, essendo egli garante di ogni difetto nelle prestazioni e lavori che fanno parte dell'appalto.

La Ditta è sempre direttamente responsabile:

- di tutti i danni a persone, animali o cose comunque verificatisi nell'esecuzione dei servizi, derivanti da cause di qualunque natura ad essa imputabili o che risultino arrecati dal proprio personale, restando a proprio completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di alcun compenso da parte del Committente. Il Committente resterà sollevato da ogni responsabilità civile e penale riguardante danni a persone o cose in caso di sinistri.
- dell'esatto adempimento delle condizioni di contratto e della perfetta esecuzione e riuscita dell'appalto affidatogli, convenendo esplicitamente che le norme contenute nel presente Capitolato sono riconosciute idonee al raggiungimento di tali scopi; poiché le condizioni elencate in contratto rappresentano le condizioni minime necessarie ma non sufficienti al raggiungimento degli obiettivi che

si intendono perseguire, la sola osservanza delle norme elencate in contratto non limita, né riduce comunque, la sua responsabilità.

- del rispetto di tutte le disposizioni relative alla tutela infortunistica e sociale delle maestranze addette ai servizi di cui al presente capitolato.

La Ditta dovrà assicurare nei riguardi dei propri dipendenti le leggi, i regolamenti e le disposizioni previste dai contratti collettivi nazionali di settore e dagli accordi sindacali integrativi, nonché rispettare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutti gli adempimenti di legge previsti nei confronti dei lavoratori o soci e dei terzi.

E' fatto carico alla stessa di dare piena attuazione, nei riguardi del personale utilizzato agli obblighi retributivi e contributivi, alle assicurazioni obbligatorie e ad ogni altra disposizione contrattuale o normativa prevista.

Pertanto la Ditta, dal verbale di avvio dell'esecuzione, resta, oltre a quanto già previsto nel presente capitolato, automaticamente impegnata a:

- liberare il Committente ed i suoi incaricati da qualsiasi pretesa, azione o molestia che potesse derivare loro da terzi, per i titoli di cui sopra;

- attenersi alle norme che saranno emanate dal D.E.C. nell'intento di arrecare il minimo disturbo o intralcio al regolare funzionamento degli ambienti eventualmente interessati dai lavori, anche se ciò comporti l'esecuzione a gradi, limitando l'attività lavorativa ad alcuni ambienti e con sospensione durante alcune ore della giornata ed obblighi il personale a percorsi più lunghi e disagiati;

- mantenere sui luoghi dei lavori una severa disciplina da parte del suo personale, con l'osservanza scrupolosa delle particolari disposizioni man mano impartite e con facoltà, da parte del DE, di chiedere l'allontanamento di quei tecnici incaricati che non fossero per qualsiasi motivo graditi al Committente;

- utilizzare, per le attività dell'appalto, personale munito di preparazione professionale e di conoscenze tecniche adeguate alla esigenza di ogni specifica prestazione. Lo stesso personale dovrà avere conoscenza delle norme antinfortunistiche ed è tenuto all'osservanza delle norme aziendali del Committente.

In presenza di ordini di servizio che non potessero essere eseguiti senza pregiudizio per la sicurezza, è obbligo dell'Assuntore intraprendere tutte le iniziative volte ad evitare il pericolo o danneggiamenti, arrivando anche all'eventuale interruzione del lavoro, con immediata comunicazione al Direttore dell'esecuzione.

Qualora il Committente dovesse corrispondere direttamente o indirettamente indennizzi di qualsiasi entità in conseguenza del mancato adempimento degli obblighi contrattuali da parte della Ditta nell'ambito dell'appalto, la Ditta dovrà rimborsare al Committente la spesa sostenuta e ciò per patto espresso. Dette somme potranno essere rimborsate al Committente sia mediante ritenute da effettuare sui pagamenti in acconto dovuti alla Ditta, che con prelievo dalla cauzione di garanzia (cauzione definitiva) o altre forme adeguate.

30.0 CONTABILIZZAZIONE DEI SERVIZI, PAGAMENTI E FATTURAZIONI

La contabilità sarà redatta in analogia alle modalità proprie dei LL.PP. nel rispetto del Decreto 7 marzo 2018, n. 49 – Regolamento recante: «Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del direttore dei lavori e del direttore dell'esecuzione». Il pagamento è subordinato alla stipulazione del contratto e sarà effettuato mensilmente e ai sensi della Legge 136/2010.

Settimanalmente l'appaltatore deve rendicontare le attività a misura richieste dal D.E.C. il quale provvederà alle verifiche.

Entro quindici giorni dal termine del mese il D.E.C. redigerà la contabilità e trasmetterà al R.U.P. la proposta di certificato di pagamento.

Su ogni pagamento sarà trattenuto lo 0,50% dell'importo fatturato, ai sensi dell'art. 30 comma 5-bis del D.Lgs 50/2016, percentuale da riportarsi al lordo dell'importo sullo Stato Avanzamento delle attività mensili del certificato di pagamento.

Le trattenute a garanzia, così come la cauzione definitiva, resteranno vincolate fino all'emissione del certificato finale di regolare adempimento e verranno restituite all'Appaltatore solo dopo il soddisfacimento di tutti gli obblighi ed oneri prescritti dal contratto e dalle leggi vigenti, e dopo l'avvenuta esecutività del provvedimento di approvazione del certificato stesso.

Redatto il verbale di ultimazione del servizio ed il relativo conto finale, ed emesso il certificato finale di regolare adempimento, verrà corrisposta l'ultima rata.

Il pagamento delle fatture avverrà ai sensi dell'art.113bis del D.Lgs 50/16.

Le fatture devono riportare, oltre a quelle previste della norme, le seguenti informazioni:

- a) il numero e la data del contratto;
- b) il CIG;
- c) il numero di conto dedicato (IBAN);
- d) la scadenza del pagamento.

31.0 VIGILANZA E CONTROLLI

Il Committente verifica, durante l'esecuzione del servizio, il regolare ed esatto adempimento delle prestazioni, secondo le modalità operative definite ai successivi articoli e comunque potrà utilizzare le modalità di verifica e controllo ritenute più adeguate rispetto alla specificità del servizio.

32.0 PENALITA'

In caso di inadempimento ovvero adempimento parziale delle prestazioni di cui al presente capitolato saranno applicate le penali di seguito previste. La detrazione degli importi relativi alle penali avverrà nell'ambito del primo trimestre successivo alla contestazione sia per gli interventi ordinari sia per gli interventi straordinari posti in liquidazione.

Il D.E.C. provvederà a contestare all'Impresa entro 24 ore dalle rilevazioni le non conformità, attribuendo un tempo massimo di 4 giorni lavorativi per il ripristino delle condizioni ordinarie salvo i casi ivi specificati.

I servizi contestati possono riguardare:

1. servizi totalmente o parzialmente non eseguiti nei tempi previsti dalle tipologie di intervento;
2. servizi eseguiti in maniera difforme dalle prescrizioni tecniche;
3. servizi eseguiti in ritardo rispetto al programma presentato per le lavorazioni che lo richiedono in ciascuna località. Tale programma, infatti, dovrà contenere i tempi previsti per le esecuzioni delle attività;
4. mancato adempimento di richieste specifiche, quali esempio relazioni, analisi, controlli stabilità ecc. da parte dell' Impresa o di suo delegato.

Il D.E.C. verificati gli interventi e riscontrato la corretta esecuzione provvederà "a chiudere" le non conformità. In caso di esito positivo al controllo provvederà ad applicare le penali previste con le detrazioni economiche di seguito esplicitate e definite da specifiche tabelle appresso riportate. Dal 5° giorno fino alla chiusura della non conformità sarà applicata la penale giornaliera.

Prima dell'eventuale applicazione di qualsiasi penale, le inadempienze e le irregolarità riscontrate nel trimestre saranno contestate all'Appaltatore mediante l'invio di specifica comunicazione, via PEC o raccomandata a mano, entro 15 giorni naturali consecutivi dal termine del trimestre di riferimento. L'Appaltatore avrà la facoltà di formulare le sue osservazioni/deduzioni da trasmettere entro e non oltre 8 giorni dal ricevimento delle suddette contestazioni. Il D.E.C. avrà facoltà di accogliere o respingere le controdeduzioni.

Qualora l'Appaltatore accumuli penali per un importo pari o superiore al 10% del valore del contratto, l'Appaltatore sarà automaticamente ritenuto gravemente inadempiente e il Committente potrà procedere alla risoluzione del contratto.

L'applicazione della penale non solleva l'Appaltatore dalle responsabilità civili e penali che l'Appaltatore stesso ha assunto con la stipulazione del contratto e che dovessero derivare dalla negligenza, imprudenza e imperizia dello stesso Appaltatore.

Le penali vengono applicate previa verifica del D.E.C. e seguita da contestazione. come segue:

RIF	INADEMPIENZA	PENALE
1	Ritardo nella consegna del programma settimanale	€ 50 per ogni giorno di ritardo
2	Ritardo o sospensione, anche se disposta dalla DEC per motivi inerenti la sicurezza dei lavori nell'esecuzione di interventi di ordinaria programmazione quali sfalci, potatura siepi ecc.	€ 400 per ogni giorno di ritardo
3	Ritardata trasmissione dei rapporti giornalieri di lavoro	€ 50 per ogni giorno di ritardo
4	Mancata reperibilità del coordinatore tecnico (si intende dopo 3 chiamate a distanza di 3 ore)	€ 100 per ogni contestazione
5	Mancata esecuzione di interventi richiesti con carattere d'urgenza	€ 1.000 per ogni contestazione
6	Ritardata esecuzione di un intervento richiesto con carattere di urgenza o di irrigazione programmata	€ 800 per ogni contestazione
7	Insufficiente qualità del servizio reso rispetto alle specifiche di cui alle norme tecniche del presente capitolato	€ 200 per ogni contestazione
8	Danni prodotti alle essenze arboree e/o arbustive, alle aree prative o all'arredo in genere	Da € 200 a € 400 per ogni contestazione a seconda della gravità del danno
9	Insufficiente conduzione del cantiere: es . mancato allontanamento dei residui di lavorazione, mancata pulizia finale delle aree interessate, grave intralcio alla viabilità e/o disagio prodotto all'utenza	€ 500 per ogni inadempimento
10	In caso di mancanza di mezzi o attrezzature o ritardo nella messa a disposizione	€ 400 per ogni giorno di ritardo
11	Per ogni altro inadempimento contrattuale	€ 200 per ogni inadempimento

I primi tre mesi di servizio costituiscono avvio e sperimentazione del medesimo. In tale periodo saranno conteggiati, quali penali, soltanto gli importi relativi alle mancate lavorazioni o lavorazioni eseguite in maniera difforme.

33.0 OBBLIGHI DELL'IMPRESA

Nel corso del servizio e per l'esecuzione e garanzia dello stesso, l'Impresa appaltatrice è tenuta ad ottemperare, fra l'altro, alle particolari disposizioni di seguito riportate.

- Il costante mantenimento dei luoghi interessati al servizio in condizioni di decoro, dalla consegna fino alla scadenza contrattuale;
- La direzione dell'attività di servizio per conto dell'Impresa appaltatrice (Direttore Tecnico) dovrà essere svolta dal titolare della Impresa o da altra persona idonea e qualificata, incaricata dal titolare stesso ed accettata dal Direttore dell'Esecuzione. Egli assume la responsabilità del buon andamento del servizio stesso, nonché dell'osservanza di tutte le norme contrattuali, delle vigenti disposizioni

relative alla prevenzione degli infortuni e delle disposizioni impartite dal D.E.C. durante lo svolgimento del servizio. Il nominativo del Direttore tecnico deve essere notificato per iscritto al D.E.C. prima della consegna del servizio stesso e si intende accettata dal D.E.C. a meno di espressa comunicazione di non gradimento. Eventuali sostituzioni del Direttore tecnico devono essere tempestivamente notificate in forma scritta, restando inteso che non è ammesso alcun periodo di vacanza nella direzione del servizio per cui, fino alla data del ricevimento della suddetta comunicazione, la direzione del servizio stesso si intende ancora in capo alla persona in via di sostituzione;

- Comunicazione tempestiva all'Committente di ogni modificazione intervenuta nel proprio assetto proprietario e nella propria struttura nonché nei propri organismi tecnico-amministrativi e delle maestranze impegnate nell'appalto dei servizi di che trattasi. Tale comunicazione dovrà comunque essere effettuata entro 15 (quindici) giorni dall'intervenuta modificazione.
- Pronto intervento: l'appaltatore deve essere sempre in comunicazione diretta con il Direttore dell'Esecuzione o suo delegato; a tale effetto, deve garantire un recapito telefonico attivo 24 ore su 24 e darne immediata comunicazione al Responsabile stesso.
- La dotazione di tutta l'attrezzatura e dei mezzi idonei allo svolgimento del servizio ed alla sicurezza dei lavoratori;
- Tutti i materiali smontati non più riutilizzabili a parere del D.E.C. (così come qualsiasi tipo di rifiuto o materiale di risulta prodotto in cantiere) diverranno di proprietà dell'Impresa, che dovrà provvedere al loro smaltimento o recupero secondo quanto previsto dalle leggi vigenti;
- L'impiego di tecnici, operai e la fornitura di strumenti e quant'altro si renda necessario per la gestione del servizio come descritto in seguito;
- Le spese inerenti a prove di qualsiasi genere che siano ordinate dal D.E.C. per accertare la qualità dei materiali interessanti l'esecuzione del servizio. L'Impresa appaltatrice non potrà prendere alcun compenso per temporanee sospensioni o ritardi nell'esecuzione del servizio conseguenti alle prove suddette;
- L'esecuzione di tutte le opere provvisoriale e l'installazione di segnalazioni diurne e notturne che si rendessero necessarie per garantire l'incolumità pubblica;
- La modifica ed anche il completo rifacimento, ad esclusivo giudizio del D.E.C. di quei servizi che venissero giudicati inaccettabili, per errori o variazioni arbitrarie commesse dall'Impresa appaltatrice, fatto salvo il maggior danno;
- L'acquisto e l'esposizione nei luoghi di lavoro o nelle vicinanze degli stessi di cartelli (la cui tipologia, numero e dimensioni andranno concordate con il D.E.C.) al fine di informare preventivamente gli utenti sullo svolgimento di servizi che potrebbero creare disagio, al fine di limitarlo. Non si esclude la possibilità di ricorrere ad altre forme alternative di informazione, ritenute volta per volta più efficaci e da attivare su indicazione specifica del D.E.C.

34.0 FINE PRESTAZIONI - CERTIFICATO DI ULTIMAZIONE DELLE PRESTAZIONI

A seguito di apposita comunicazione dell'intervenuta ultimazione delle prestazioni, il Direttore dell'Esecuzione effettua i necessari accertamenti e rilascia il certificato attestante l'avvenuta ultimazione delle prestazioni.

Tre mesi prima della scadenza contrattuale il Committente, in contraddittorio con l'Appaltatore, procederà alla verifica dell'effettuazione di tutte le operazioni manutentive comprese nel contratto. In particolare si verificherà:

- il persistere dei miglioramenti apportati durante la durata contrattuale tramite gli interventi di manutenzione straordinaria;
- l'esecuzione di tutti gli interventi operativi ordinati, necessari, richiesti o previsti;
- l'assolvimento di tutti gli oneri previsti in contratto relativi all'espletamento dei servizi;
- che non ci siano situazioni di mancata esecuzione a regola d'arte degli interventi;

- l'inesistenza, al momento della riconsegna, di situazioni di possibile pericolo per danni a persone o cose.

Dopo che tutte le condizioni previste dal contratto ed in particolare quelle oggetto delle verifiche di cui sopra siano state rispettate, si redigerà il verbale di ultimazione delle prestazioni.

Solo dopo la firma del verbale di ultimazione delle prestazioni la responsabilità inerente passerà al Committente, intendendosi che fino a quel momento l'Appaltatore dovrà usare tutti gli accorgimenti di sorveglianza, assicurazione, ecc.. necessari per evitare danni a persone o cose.

Fino alla data del verbale di ultimazione delle prestazioni l'Appaltatore sarà obbligato alla manutenzione gratuita di tutte le opere da lui eseguite e quindi a sostituire i materiali che si dimostrassero non rispondenti alle prescrizioni contrattuali ed a riparare tutti i guasti o le degradazioni che si verificassero, anche se risultassero dipendenti dall'uso, purché corretto, delle opere. Qualora l'Appaltatore sia inadempiente alle eventuali richieste di sistemazione, correzione, esecuzione, fornitura o quant'altro, gli verrà intimato di adempiere, previa diffida intimata ai sensi dell'art.1454 del C.C., per soddisfare a quanto previsto nel Capitolato e porre rimedio alle deficienze riscontrate; il termine di riconsegna di tutti i beni affidati, o di parte di essi, verrà protratto fino a che tutte le operazioni richieste siano eseguite. I lavori di sistemazione di eventuali inconvenienti riscontrati prima e durante le operazioni di ripresa in consegna dei beni che l'Appaltatore non esegua nei termini che gli sono stati prescritti, potranno venire eseguiti dalla Stazione Appaltante stessa con addebito della relativa spesa all'impresa inadempiente. In caso di rilevate mancanze non sanabili, queste saranno oggetto di stima da parte della Committente, in contraddittorio con l'Appaltatore, e gli importi risultanti saranno detratti da quanto, a qualsiasi titolo, risultasse a credito dell'Appaltatore stesso.

Qualora, nel periodo che passa tra la comunicazione di fine delle prestazioni e l'emissione del certificato di ultimazione delle prestazioni, si verificassero delle variazioni, ammaloramenti o dissesti alle lavorazioni eseguite, per fatto estraneo alla buona esecuzione delle opere eseguite dalla Ditta, questa ha l'obbligo di notificare dette variazioni od ammaloramenti alla Committente entro cinque giorni dal loro verificarsi, affinché la stessa possa procedere tempestivamente alle necessarie constatazioni. L'Appaltatore tuttavia è tenuto a riparare dette variazioni ed ammaloramenti tempestivamente, ed i relativi lavori verranno contabilizzati applicando, ove previsti, i prezzi di Elenco.

Qualora la Committente, alla scadenza dell'appalto, intenda attivare una gestione diretta o procedere ad un nuovo appalto, si riserva la facoltà, senza che ciò risulti un diritto di indennità all'Appaltatore, di prendere durante gli ultimi sei mesi di durata dell'Appalto, tutte le misure utili per assicurare la continuità della gestione e, genericamente, tutte le misure necessarie per effettuare il passaggio progressivo al nuovo regime. L'Appaltatore dovrà dare assistenza al Committente, o a terzi incaricati, fornendo tutte le informazioni richieste, in forma scritta o verbale.

L'Appaltatore sarà responsabile, in sede civile e penale, dell'osservanza di tutto quanto specificato in questo articolo.

35.0 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

35.1 PROGRAMMAZIONE SEMESTRALE

Dovrà essere predisposto a cura dell'Appaltatore il Programma di Manutenzione sulla scorta del Piano di Manutenzione, in funzione delle priorità di intervento rilevate, delle priorità definite dal D.E.C., delle stagionalità, dello stato vegetativo e fitosanitario degli elementi arborei, ecc. La programmazione avverrà conformemente a quanto più dettagliatamente descritto al successivo art. 41.12 qui integralmente richiamato. Il D.E.C. fornisce le direttive circa l'espletamento del programma da seguire per l'esecuzione del servizio, nel rispetto di eventuali vincoli imposti dal piano di sicurezza; l'Appaltatore dovrà comunque sottoporre detto programma preventivamente al D.E.C. che potrà approvarlo o richiederne modifiche che diventeranno parte integrante del programma.

Il Programma di Manutenzione dovrà essere correttamente posizionato nel tempo indicando data di inizio e fine di ogni attività garantendo la massima efficienza ed efficacia in termini di impiego delle risorse e priorità definite in linea con i principi e gli scopi esposti nella relazione tecnica illustrativa del contesto.

Il Programma di Manutenzione dovrà essere predisposto su base semestrale, e verrà verificato dal D.E.C. in termini di "fattibilità oggettiva".

Il programma dovrà rapportarsi alle criticità determinate dall'affidamento ad un soggetto terzo di alcune attività nell'ambito delle aree a verde (pulizia, disinfezione aree cani, sostituzione riparazione cestini, ecc.).

Il D.E.C. in fase esecutiva ha la facoltà di apportare modifiche al programma lavori, in relazione a variate condizioni di lavoro o per motivate richieste operative da parte dell'Appaltatore

35.2 PROGRAMMAZIONE OPERATIVA.

Dovrà essere presentato al D.E.C. un programma di manutenzione di dettaglio riferito alle operazioni manutentive ordinarie e straordinarie, per le singole lavorazioni sotto menzionate (elenco ampliabile con altre attività):

- a) siepi potatura
- b) cespugli potatura
- c) alberature potatura di contenimento
- d) alberature potatura verde e rimonda
- e) alberature rimonda del secco
- f) alberi abbattimento
- g) fresatura/rimozione ceppaie
- h) fornitura e posa alberi
- i) diserbo chimico/fisico/meccanico
- l) Realizzazione e manutenzione aiuole fiorite
- m) Manutenzione giochi e arredo urbano
- n) Verifica visiva degli alberi

Una volta verificato tale programma, il D.E.C. potrà aggiungere o ridurre alcune lavorazioni programmate dall'Appaltatore sulla base delle necessità riscontrate e delle priorità definite dall'Committente.

Il Programma di Manutenzione dovrà essere disponibile per ciascuna Area e per Tipo di Lavorazione in formato elettronico facilmente interrogabile.

Qualora richiesto dal D.E.C. il programma di Manutenzione dovrà essere fornito anche in formato cartaceo in fascicoli ordinati.

Il programma dovrà essere presentato a cura dell'Appaltatore con cadenza settimanale o secondo le indicazioni del D.E.C., entro il giovedì della settimana prima a quella cui si riferisce e trasmessa al Committente in formato elettronico conformemente a quanto più dettagliatamente descritto al successivo art. 41.12 qui integralmente richiamato.

Il piano operativo, con il piano di dettaglio giornaliero, dovrà consentire l'individuazione puntuale delle attività che verranno svolte sulle diverse aree e costituirà elemento essenziale per il controllo del servizio.

Eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati per tempo e/o ripianificati.

L'appaltatore è, inoltre, responsabile delle seguenti attività:

- a) controllo delle prestazioni erogate;
- b) rilevazione di eventuali lavorazioni di miglioria;
- c) consuntivazione a fine giornata lavorativa delle attività effettivamente svolte e nuova pianificazione delle lavorazioni precedentemente pianificate e non eseguite;

Il personale della Committenza delegato alle attività di controllo potrà effettuare verifiche puntuali della pianificazione operativa, anche a campione, mediante una procedura in contraddittorio con

L'Appaltatore, prima, durante, dopo le lavorazioni, al fine di garantire la maggiore efficacia delle attività di pianificazione operativa ed eventualmente proporre cambiamenti migliorativi.

Tutti gli interventi effettuati devono essere rendicontati giornalmente confermando in questo modo l'avvenuta esecuzione di quanto programmato entro i tempi richiesti e secondo lo standard di qualità previsto dal Capitolato. La rendicontazione giornaliera delle operazioni svolte dovrà riferirsi e coincidere con quanto contenuto nel crono programma consegnato, salvo variazioni autorizzate dal D.E.C. o per giustificati motivi.

La Ditta dovrà segnalare al D.E.C. immediatamente ogni variazione della programmazione e qualunque non conformità rilevata o determinata durante lo svolgimento del Servizio

Nel rispetto dei tempi di preavviso previsti, il D.E.C. si riserva di disporre gli interventi su richiesta, in qualunque momento. Resta salva la facoltà delle parti di concordare, in caso di richieste di interventi cumulativi, un programma d'inizio degli stessi, con priorità per i casi dichiarati più urgenti da parte del D.E.C.

Le procedure di programmazione e rendicontazione da parte dell'Appaltatore sono parte integrante del Servizio pertanto il ritardo, l'omissione, la parziale o inesatta compilazione si configurano come inadempimento contrattuale e motivo di applicazione delle penali e/o della risoluzione del contratto.

35.3 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenze si intendono quelle prestazioni di servizio necessarie per far fronte all'eccezionalità imprevista di alcune lavorazioni determinate, ad esempio da eventi atmosferici avversi.

L'appaltatore deve garantire l'operatività h24, per tutta la durata del contratto d'appalto. L'appaltatore è tenuto ad intervenire con mezzi e uomini al fine di rimuovere pericoli e collaborare con altre forze esterne (CC, VVFF, Polizia Locale ecc), altrimenti preposte alla gestione e controllo del territorio.

Le chiamate dovranno pervenire dalla Committenza sulla base delle sollecitazioni pervenute dalla competente autorità comunale e dalle forze di Polizia e VVFF.

L'Appaltatore deve garantire l'arrivo sul luogo dell'intervento con mezzi ed attrezzature idonee entro il tempo massimo di **due ore** dalla chiamata.

L'Appaltatore ha l'obbligo di gestire gli interventi in emergenza con le seguenti modalità:

- a) attivare un numero di telefono fisso e uno mobile per garantire il servizio di pronto intervento 24 ore/24.
- b) attivarsi in previsione situazioni di emergenza; (es. allerta meteo, bollettini ARPAE, bollettini protezione civile) e/o in tutti i casi richiesti dal D.E.C.
- c) garantire la presenza operativa di almeno una squadra con la possibilità di attivarne altre in caso di eventi eccezionali. Le squadre operative, devono essere formate da almeno tre operatori, pronti ad intervenire con una piattaforma oleodinamica, di altezza minima del piano di lavoro di 14 m, camion con cassone e furgone di supporto con le attrezzature necessarie all'abbattimento e rimozione di alberi e/o rami pericolosi con modalità operative descritto al paragrafo 42.12.1.
- d) inserire nel piano operativo le eventuali integrazioni degli interventi conseguenti l'emergenza;
- e) consuntivare gli interventi di emergenza.

35.4 SISTEMA INFORMATIVO

L'Appaltatore, si obbliga ad utilizzare il sistema informativo in uso presso la Committente e per il quale verranno rilasciati idonee credenziali di accesso per il personale (tecnico e non) alle proprie dipendenze ed impegnato all'esecuzione dell'appalto.

L'Appaltatore si impegna a formare il personale preposto all'inserimento delle programmazioni, all'aggiornamento dei dati, alla gestione quotidiana delle comunicazioni mediante PC, notebook o smartphone.

Il Sistema Informativo dovrà gestire la banca-dati quali-quantitativa delle aree a verde (anagrafica delle singole aree) con l'obiettivo di ricavarne tutte le informazioni necessarie alla gestione del servizio e con l'esigenza di aggiornamento della stessa in relazione alle attività manutentive. Qualsiasi

intervento effettuato sulle aree verdi, che modifichi sostanzialmente il patrimonio dell'area stessa, dovrà essere aggiornato.

35.5 RISORSE UMANE DEDICATE AL SERVIZIO

L'Appaltatore dovrà essere dotato di adeguata struttura operativa per lo svolgimento del servizio, professionalmente qualificata sia a livello di struttura direttiva che a livello di struttura operativa.

L'Appaltatore si obbliga entro e non oltre 30 giorni dalla consegna del servizio (ed entro 7 giorni lavorativi dalla formalizzazione di eventuali successive variazioni di incarico) a dotare ogni responsabile delle strutture operative di cui sopra di una casella di posta elettronica personale che verrà utilizzata in via privilegiata ma non esclusiva per le comunicazioni relative al servizio.

Si fa riferimento ad una struttura organizzativa obbligatoriamente rappresentata dall'organigramma minimo che segue:

- Direttore Tecnico

Figura professionale distinta. La Direzione Tecnica dell'attività di servizio per conto dell'Impresa appaltatrice deve essere svolta dal titolare della Impresa o da altra persona idonea e qualificata, incaricata dal titolare stesso ed accettata dal D.E.C. Il Direttore Tecnico deve dimostrare esperienza di almeno 10 anni nella conduzione di appalti di verde pubblico. Il Direttore Tecnico assume la responsabilità del buon andamento del servizio stesso, nonché dell'osservanza di tutte le norme contrattuali, della sicurezza, delle vigenti disposizioni relative alla prevenzione degli infortuni e delle disposizioni impartite dal D.E.C. durante lo svolgimento del servizio.

Il Direttore Tecnico svolge l'attività imprenditoriale per conto dell'Appaltatore e sarà il referente unico dell'Amministrazione per quanto riguarda:

- lo svolgimento dell'appalto nella sua interezza
- la risoluzione delle eventuali controversie
- la contabilizzazione dei servizi, la definizione e la firma degli Stati Avanzamento Lavori
- la definizione dei documenti inerenti il contratto ed il suo svolgimento
- il monitoraggio e controllo della sicurezza dei beni oggetto del servizio ai sensi e per gli effetti dell'art. 2051 del Codice Civile

Il Direttore Tecnico avrà la piena rappresentanza dell'Appaltatore stesso nei confronti del Committente; pertanto tutte le eventuali contestazioni di inadempienza in suo contraddittorio avranno lo stesso valore che se fossero fatte direttamente al legale rappresentante dell'Appaltatore.

Il Direttore Tecnico dovrà essere munito dei poteri necessari per la conduzione dell'appalto tramite procura con firma autentica.

Il nominativo del Direttore tecnico deve essere notificato per iscritto al D.E.C. prima della consegna del servizio stesso, con l'indicazione della esperienza professionale e si intende accettata dal D.E.C. a meno di espressa comunicazione di non gradimento. Eventuali sostituzioni del Direttore tecnico devono essere tempestivamente notificate in forma scritta, restando inteso che non è ammesso alcun periodo di vacanza nella direzione del servizio per cui, fino alla data del ricevimento della suddetta comunicazione, la direzione del servizio stesso si intende ancora in capo alla persona in via di sostituzione;

- Responsabile della Sicurezza

Si richiede l'attestato di partecipazione a corsi relativi alle normative sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 e relativi aggiornamenti.

Programma, controlla e verifica gli interventi relativi alla sicurezza nei cantieri alla luce della legislazione vigente.

- Responsabile alberature, arbusti e siepi

Figura professionale distinta. Si richiede la Laurea in Scienze Agrarie o Forestali-

Curriculum con competenze relative alla verifica di stabilità delle alberature ed esperienze lavorative di gestione di interventi manutentivi sulle alberature.

Programma, controlla e verifica la qualità degli interventi manutentivi relativi ad alberature, arbusti e siepi.

Il nominativo del Responsabile alberature arbusti e siepi deve essere notificato per iscritto al D.E.C. prima della consegna del servizio stesso, con l'indicazione della qualifica professionale e si intende accettato dall'Amministrazione in mancanza di espressa comunicazione di non gradimento.

- Responsabile giochi, attrezzature, arredo e pavimentazioni

Si richiedono competenze relative alla legislazione nazionale sui giochi e in particolare alla normativa UNI EN 1176 e 1177 e successive modifiche e/o integrazioni.

Controlla, programma e verifica la qualità degli interventi manutentivi riguardanti tutti i manufatti di arredo, le attrezzature, i giochi e le pavimentazioni.

Assume la responsabilità del servizio di ispezione operativa periodica giochi, della gestione e manutenzione ordinaria dei giochi, della gestione e manutenzione arredo urbano e della attrezzature sportive all'aperto come definito ai successivi articoli.

STRUTTURA OPERATIVA

-Tecnico Operativo

La figura prevede il diploma di perito agrario e/o esperienze lavorative di almeno 10 anni nell'ambito della manutenzione ordinaria del verde.

- Squadre operative: minimo n. 10, con un numero minimo 30 uomini, compresi i capisquadra.

Ogni squadra deve avere un caposquadra che coordina, controlla e verifica la qualità degli interventi e modifica, quando necessario, impostazioni operative erranee. Si richiedono esperienze lavorative pluriennali; in particolare, per le lavorazioni che interessano alberature, arbusti e siepi il caposquadra deve avere una formazione professionale aggiornata alle più recenti tecniche di potatura.

Il caposquadra compila inoltre un rapporto giornaliero, da fornire su supporto cartaceo o compilato direttamente con l'ausilio di adeguati apparecchi elettronici, e da imputare all'interno del sistema informativo gestionale.

Le squadre operative sono differenziate e specializzate sulla base delle tipologie di intervento, a titolo esemplificativo, in:

- Squadra tipo manutenzione tappeti erbosi e diserbi
- Squadra tipo realizzazione e manutenzione aiuole fiorite e con tappezzanti
- Squadra tipo mantenimento siepi e cespugli
- Squadra tipo mantenimento alberature
- Squadra tipo impianti di irrigazione e impianti idraulici in generale (composta da almeno 1 tecnico specializzato)
- Squadra tipo manutenzione giochi (composta da almeno 1 tecnico specializzato)
- Squadra tipo riparazione manufatti di arredo, pali tutori e ancoraggi
- Squadra tipo per il diserbo chimico/meccanico (in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto o all'utilizzo dei prodotti fitosanitari ai sensi dell' art. 9 del decreto legislativo 14 agosto 2012 n. 50 come specificato dal DM 10 marzo 2020 sui CAM)

In ogni caso l'Appaltatore dovrà garantire la presenza di personale adeguato idoneamente formato a svolgere regolarmente il servizio e per recuperare ritardi, emergenze, situazioni stagionali contingenti, mettendo a disposizione ulteriori 6 squadre aggiuntive al minimo previsto. Per il personale dovrà essere garantita la formazione continua con l'aggiornamento periodico per le figure professionali impiegate.

Il mancato adempimento anche solo ad una di tali prescrizioni è da considerarsi quale grave inadempimento contrattuale.

35.6 ATTREZZATURE MINIME PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO E MAGAZZINO/SEDE

Al fine di eseguire a regola d'arte gli adempimenti previsti a Capitolato si ritiene che l'Appaltatore debba avere la proprietà o la piena disponibilità, entro 15 giorni s.n.c. dal verbale di avvio dell'esecuzione e per tutta la durata dell'appalto, della seguente attrezzatura:

- a) N. 4 automezzi con m.t.t. superiore a ton. 7, attrezzati per la manutenzione del verde, quali a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, gru con portata superiore a 15 q, autocarri per trasporto di materiali;
- b) N. 15 mezzi di trasporto promiscuo, quali a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, furgoni attrezzati con cassone ribaltabile dotato di sovra sponde, idonei al trasporto di materiali di risulta delle attività di manutenzione dei parchi cittadini e del verde;
- c) N. 20 macchine operatrici con sistema di guida e impiego con uomo a bordo, adatte per la manutenzione del verde, dei campi gioco e di ogni altra opera presente nelle aiuole, nei viali alberati e nei parchi, quali a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, macchine tagliaerba, macchine per movimento terra, trattrici agricole attrezzate ecc.;
- d) N. 1 autobotte o autocisterna per interventi di irrigazione di soccorso
- e) N. 70 attrezzi a motore portatili, quali a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo, decespugliatori, motoseghe, attrezzi per la potatura, ecc...

I macchinari e le attrezzature meccaniche in genere dovranno essere oggetto di accurata manutenzione in modo tale che siano sempre garantiti i livelli di prestazione ottimale stabiliti dal produttore

Tutti i mezzi utilizzati devono avere in evidenza il logo dell'Appaltatore,-la scritta adesiva "In servizio per Ferrara Tua"

L'Appaltatore dovrà dimostrare inoltre di avere a disposizione, entro 15 giorni s.n.c. dal verbale di avvio dell'esecuzione, nel territorio del Comune di Ferrara- mediante proprietà, locazione finanziaria o noleggio, la piena disponibilità di:

- un deposito per attrezzature e per il ricovero di mezzi e dei materiali
- adeguate aree per lo stoccaggio dei materiali necessari agli interventi, per eventuale deposito e custodia di materiali re impiegabili
- un ufficio per sede locale dotato di almeno tre postazioni computer, telefono, stampante e connessione internet veloce fungente da sede principale per il personale tecnico di cui all'art. 35.5.

Al momento della consegna il Direttore dell'esecuzione verificherà personalmente la disponibilità di quanto sopra richiesto redigendo uno specifico verbale. In mancanza di uno qualsiasi degli elementi indicati, l'Amministrazione assegnerà all'Appaltatore un termine perentorio non inferiore a 15 giorni lavorativi per consentirgli di adempiere; decorso inutilmente detto termine, l'Amministrazione pronuncerà l'annullamento dell'aggiudicazione ed avrà titolo al risarcimento danni. Se nel corso di esecuzione del contratto dovesse venir meno quanto richiesto, nonostante le sollecitazioni dell'Amministrazione, si procederà alla risoluzione del contratto stesso.

35.7 SMALTIMENTO DEL MATERIALE DI RISULTA

Tutti i rifiuti prodotti nell'ambito dell'effettuazione del Servizio, sono da intendersi autoprodotti dalla Ditta ed in quanto tali, deve essere l'Appaltatore stesso a provvedere al loro smaltimento secondo quanto previsto dalle vigenti norme in materia.

Tutte le operazioni previste nel presente appalto comprendono nel prezzo posto a base di gara, la raccolta, il carico, il conferimento in siti autorizzati ed i relativi oneri di smaltimento anche se non espressamente esplicitato nella voce del prezzo.

Eventuali giochi o arredi da rottamare nonché la frazione organica riconducibile all'erba ottenuta in seguito allo sfalcio dei prati e le ramaglie provenienti da attività di potatura o abbattimento di alberi, saranno trasportate dall'Appaltatore presso impianti di smaltimento autorizzati, senza richiedere importi aggiuntivi.

L'eventuale presenza di rifiuti pericolosi, così come definiti dalla vigente normativa, trovati all'interno delle aree oggetto dell'appalto dovrà essere comunicata al gestore dei servizi ambientali che provvederà al loro recupero a spese dell'Amministrazione.

36.0 CONTROLLO QUALITA' DEL SERVIZIO – RILEVAZIONE NON CONFORMITA'

Durante l'esecuzione del servizio l'Appaltatore dovrà garantire il controllo della qualità del servizio finalizzato al mantenimento degli standard qualitativi previsti.

Le non conformità potranno essere rilevate secondo due modalità di seguito descritte.

36.1 NC tipo 1: NON CONFORMITA' SEGNALATE DALL'APPALTATORE

L'Appaltatore dovrà comunicare al D.E.C. le Non Conformità.

L'Appaltatore che omette le comunicazioni di difformità conferma in tal modo il regime di qualità, assumendo a proprio carico l'eventuale responsabilità civile e/o penale per eventuali danni derivati dalla mancata certificazione di qualità o dalla non veridicità dei dati

36.2 NC tipo 2: CONTESTAZIONE DI NON CONFORMITA' DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Qualora venissero riscontrate da parte del D.E.C. o suoi delegati situazioni di non conformità nelle aree a verde, verrà formalizzata la contestazione.

Si precisa che, nel caso di non conformità per le seguenti lavorazioni, la prima contestazione determinerà automaticamente l'applicazione della penale, salvo controdeduzioni motivate ed accettate formalmente dal D.E.C.:

- a) manutenzione fioriere e roseti;
- b) azionamento, e chiusura degli impianti di irrigazione;
- c) manutenzione tappeti erbosi.

La trasmissione delle contestazioni di non conformità avverrà preferibilmente con il sistema di gestione adottato o con ogni altro sistema il D.E.C. riterrà utile per adempiere al servizio.

37.0 RECESSO

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'articolo 109 del D.Lgs n. 50/2016 in qualunque tempo e fino al termine del servizio.

Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo di PEC. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 20 giorni dal ricevimento di detta comunicazione.

In caso di sopravvenienze normative interessanti l'Amministrazione che abbiano incidenza sulla prestazione del servizio, la stessa Amministrazione potrà recedere in tutto o in parte unilateralmente dal contratto, con un preavviso di almeno trenta giorni, da comunicarsi al Appaltatore con PEC.

Nelle ipotesi di recesso per giusta causa di cui al presente articolo, l'Appaltatore ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria, ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto stabilito all'art. 1671 codice civile.

38.0 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione ha la

facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno.

In ogni caso si conviene che l'Ente, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con PEC, nei seguenti casi:

- 1) per gravi e/o ripetute violazioni agli obblighi contrattuali derivanti dal programma di manutenzione e dalla pianificazione operativa;
- 2) per indisponibilità ad eseguire interventi manutentivi indicati dal D.E.C.;
- 3) per indisponibilità ad eseguire interventi "urgenti" non programmati;
- 4) per utilizzo di personale privo di specializzazione ed autorizzazione in relazione al servizio da prestare;
- 5) nel caso in cui non venga sostituita la Direzione Tecnica dell'Appaltatore che manifesti incapacità o inadeguatezza nella conduzione del servizio previa segnalazione mediante contestazione scritta;
- 6) rifiuto di sottoscrivere il verbale di consegna del servizio nel termine indicato dalla committenza;
- 7) per cessione, anche parziale, del contratto del presente Capitolato;
- 8) mancato inizio del servizio entro il termine di 5 (cinque) giorni dalla consegna del servizio stesso;
- 9) nel caso di ritardo superiore a dieci (10) giorni naturali consecutivi della presentazione dell'elenco nominativo aggiornato del personale effettivamente in servizio;
- 10) inosservanza delle norme che regolano la privacy e la riservatezza dei dati trattati;
- 11) sopravvenuta condanna definitiva del Legale Rappresentante dell'Appaltatore per un reato contro la pubblica Amministrazione;
- 12) gravi e ripetute violazioni delle norme di sicurezza o delle disposizioni inerenti la manodopera e i dipendenti;
- 13) cessione o subappalto del servizio, intero o in parte, in violazione delle normative vigenti in tale materia;
- 14) emissione della 5^a (quinta) penale consecutiva per la stessa lavorazione nella stessa località;
- 15) accumulo di penali per un importo pari o superiore al 10% del valore del contratto.
- 16) grave violazione a seguito del mancato rispetto della clausola sociale per il riassorbimento del personale. In tal caso l'Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 108, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

17) altri casi stabiliti dalle vigenti leggi in materia di contrattazione con la Pubblica Amministrazione. Costituisce altresì causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3, co. 9-bis, della L. 136/2010 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.

In caso di risoluzione del contratto, l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Ente tutta la documentazione tecnica ed i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

In caso di risoluzione del contratto, l'Appaltatore deve impegnarsi a consegnare all'Amministrazione gli spazi, gli impianti, e tutti i documenti aggiornati relativi alla gestione amministrativa/contabile/tecnico/manutentiva di propria competenza entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta risoluzione.

Fino alla definizione di ogni pendenza con l'Appaltatore, la Stazione Appaltante trattiene in garanzia quanto a qualsiasi titolo risultasse a credito dell'Appaltatore stesso.

In tal caso l'Impresa appaltatrice ha diritto al pagamento della parte di servizio eseguito regolarmente, ma è tenuta al risarcimento dei danni causati alla società Ferrara Tua dalla stipulazione di un nuovo contratto, o dalla esecuzione d'ufficio del servizio appaltato, o da altri oneri quali interessi passivi, ecc. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., Il Committente interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'esecuzione o il completamento del contratto. L'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede in offerta. Si procederà

all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, escluso l'originario aggiudicatario.

L'Amministrazione procederà alla risoluzione del contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione.

In ogni caso, la Stazione Appaltante potrà risolvere il contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito di ordine generale richiesto dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.. Il Committente può inoltre risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorrano una o più delle condizioni indicate all'art. 108 co.1 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.. L'Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

39.0 SICUREZZA E RISERVATEZZA

L'Appaltatore ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e comunque a conoscenza, anche tramite l'esecuzione del contratto, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma, di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto e di non farne oggetto di comunicazione o trasmissione senza l'espressa autorizzazione del Committente.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del Contratto.

L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

L'Appaltatore è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza di cui ai commi 1, 2 e 3 e risponde nei confronti della Committente per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai suddetti soggetti.

L'Appaltatore può utilizzare servizi di cloud pubblici ove memorizzare i dati e le informazioni trattate nell'espletamento dell'incarico affidato, solo previa autorizzazione dell'Ente.

In caso di inosservanza degli obblighi descritti nei commi da 1 a 5, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il Contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.

L'Appaltatore potrà citare i termini essenziali del Contratto nei casi in cui fosse condizione necessaria per la partecipazione del Professionista stesso a gare e appalti, previa comunicazione alla **Committente** delle modalità e dei contenuti di detta citazione.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Committente attinente le procedure adottate dal Contraente in materia di riservatezza e degli altri obblighi assunti dal presente contratto.

L'Appaltatore non potrà conservare copia di dati e programmi della Committenza, né alcuna documentazione inerente ad essi dopo la scadenza del Contratto e dovrà, su richiesta, ritrasmetterli alla Committenza..

MODALITA' DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

40.0 DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI E DEGLI STANDARD MANUTENTIVI

Posto che l'obbiettivo del presente appalto è quello di dar vita ad una gestione integrata volta alla manutenzione del verde pubblico, delle relative pertinenze, dei giochi e degli arredi, l'Appaltatore si può considerare adempiente se e solo se soddisfa gli obblighi contrattuali nella loro totalità e non per singoli servizi.

Gli interventi previsti dal presente appalto dovranno essere condotti nei modi e con le tecniche più idonee per garantire la conservazione, la sicurezza e il buono stato degli impianti a verde, delle essenze arboree ed arbustive su di essi esistenti, dei giochi e degli arredi.

Le prestazioni da eseguire sono descritte nel presente Capitolato speciale d'appalto e saranno ulteriormente specificate dal DEC in sede di consegna dei beni e durante lo svolgimento del servizio.

40.1 MATERIALI

I materiali da impiegare nell'appalto dovranno essere di provenienza certa e riconosciuti idonei ad insindacabile giudizio del D.E.C.

In caso di dichiarazione di inidoneità dei materiali e/o dei mezzi d'opera da parte del D.E.C., la Ditta è tenuta a sua cura e spese a sostituirli con altri rispondenti ai requisiti richiesti dal D.E.C. In ogni caso la Ditta, pur avendo ottenuto la approvazione dei materiali e dei mezzi d'opera da parte del D.E.C., resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere.

40.2 OPERAZIONI COMUNI AD OGNI INTERVENTO MANUTENTIVO

All'atto di espletare ognuno degli interventi manutentivi previsti nel presente capitolato, la Ditta dovrà sempre effettuare in ciascuna area oggetto dell'intervento le seguenti operazioni complementari:

1. Pulizia preliminare delle aree verdi e delle aree gioco: Durante le attività di manutenzione del verde qualora venissero rinvenuti rifiuti urbani dovranno essere raccolti e portati all'interno dei cassoni forniti da Hera nelle sedi operative dell'Appaltatore

2. Controllo dello stato dell'area verde/ pavimentata e degli elementi presenti:

Il controllo costante dello stato dell'area verde e/o pavimentata, degli elementi presenti ed in generale di tutto quanto è oggetto di manutenzione con il presente Appalto, consiste nella individuazione e nella immediata segnalazione al D.E.C. di qualsiasi fattore, danno, anomalia, patologia, pericolo, rilevabile visivamente, riscontrato su qualsiasi elemento presente nell'area verde e/o pavimentata, che possono determinare pericolo o significativo limite alla fruizione.

La Ditta al termine delle lavorazioni e dei controlli previsti sull'area o sull'elemento, se avrà riscontrato dei casi da segnalare, invierà una e-mail alla Committenza per evidenziare l'esistenza di problematiche di lieve entità, mentre dovrà chiamare immediatamente il D.E.C., o suoi delegati, per i casi che possono determinare pericolo per la fruizione pubblica.

Nel caso l'area non sia in condizioni di sicurezza, la Ditta deve provvedere immediatamente alle opere provvisorie di messa in sicurezza (transennatura dell'area interessata), in attesa di indicazioni del D.E.C. per procedere alla riparazione.

Tutte le attività complementari di cui sopra sono da intendersi compensate nel canone.

41.0 SERVIZI DI DECORO URBANO

41.1 GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE SUPERFICI A PRATO, AIUOLE E ROTATORIE

L'intervento comporta la tradizionale operazione di taglio dell'erba che deve porsi come obiettivo la conservazione e l'infittimento del cotico erboso - di fatto tecnicamente definibile prato polifita stabile - in modo tale da garantire sia la preservazione del suolo che l'agevole fruizione delle aree verdi, nonché le funzioni estetiche e di decoro delle medesime.

Tale operazione deve perciò essere eseguita con le modalità dettate dalla buona tecnica di giardinaggio (e agraria per aree a parco estensive o agricole) in modo tale da favorire l'accestimento delle erbe ed il giusto equilibrio fra le specie che costituiscono il prato.

Dopo il taglio l'erba dovrà avere un'altezza compresa fra 4 e 6 cm salvo diverse disposizioni della D.E.. Lo sfalcio senza raccolta verrà effettuato con macchine che garantiscano che le erbe sfalciate risultino minimamente sminuzzate (steli inferiori a centimetri tre) e ad operazione ultimata tale

materiale sia uniformemente distribuito su tutta la superficie di intervento. A tal fine il taglio dei bordi e dell'erba nelle vicinanze delle strutture (rifiniture) saranno effettuate preliminarmente allo sfalcio del prato.

Qualora le condizioni di umidità del tappeto erboso fossero tali da non consentire l'esecuzione di un taglio ottimale (altezza della vegetazione non omogenea, possibilità di produrre solchi nel terreno, ecc.) è tassativamente vietato dar luogo alla lavorazione (fatta salva la possibilità di eseguire interventi accessori quali: il taglio di erba presenti nei parterre alberati di dimensioni limitate, la rifilatura dei bordi, l'asportazione di erbe infestanti, l'asportazione di eventuali polloni radicali o basali). La lavorazione dovrà essere quindi sospesa e posticipata per un periodo di tempo necessario a ristabilire le migliori condizioni operative.

Tempi e periodicità delle operazioni di sfalcio, sono definite dalla Committenza in sede di gara, l'Appaltatore avrà cura di provvedere all'intervento e, se è il caso, potenziare il numero delle squadre operative in modo tale da mantenere lo standard qualitativo definito.

Sono a carico della Ditta tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti, cartelli anche da collocarsi con congrui tempi preventivi – Vedi paragrafo dedicato per l'operazione di potatura) nonché tutte le incombenze istituzionali relative all'agibilità del traffico veicolare e pedonale,

Le aree verdi comunali soggette a sfalcio del tappeto erboso sono state classificate in differenti categorie in funzione della tipologia, della destinazione d'uso e della modalità di fruizione dell'area come previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM e individuate negli elaborati allegati al presente Capitolato per le quali si richiedono le specifiche modalità d'intervento di seguito riportate:

• **Zone tipo A: Centro storico e scuole-** sono previsti 8 sfalci l'anno dei quali il primo e l'ultimo con raccolta del materiale di risulta.

Su ogni area di pertinenza di asili e scuole comunali e nelle aree del centro storico, l'impresa eseguirà, in concomitanza con il primo intervento di sfalcio (indicativamente nel mese di marzo) e l'ultimo intervento di sfalcio (presumibilmente a metà del mese di novembre), una minuziosa pulizia da foglie e ogni tipo di residuo sia organico che inorganico, sia di origine naturale o biologica, che costituito da manufatti di qualsiasi natura o loro frammenti o parti, così da lasciare le aree stesse in condizioni di decoro e perfetta pulizia.

Nei cantieri scolastici in particolare la pulizia delle aree preliminarmente allo sfalcio dovrà essere molto accurata anche per motivi di sicurezza nei riguardi dei piccoli utenti (es. pericolo siringhe o vetri di bottiglie).

Le diverse aree potranno comunque essere trattate in maniera differenziata, ferma restando la superficie totale prevista da sfalciare.

Nell'esecuzione del lavoro si considereranno in maniera prioritaria le esigenze legate agli orari di ingresso e di uscita dei fruitori del servizio scolastico.

Gli sfalci verranno eseguiti indicativamente con cadenza mensile a partire da metà del mese di marzo salvo diverse indicazioni della DEC.

Ogni giro di sfalci dovrà concludersi in un arco temporale di massimo 15 gg consecutivi, salvo comprovate difficoltà nell'esecuzione.

• **Zone Tipo B: Verde estensivo fruito (comprese le aree attrezzate)-**

Sono previsti 7 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta indicativamente uno ogni 35 giorni partendo da metà del mese di marzo

• **Zone Tipo C: Aree generiche**

sono previsti 5 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta

• **Zone Tipo D: Bastioni delle Mura Estensi:** sono previsti 4 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta. Per Bastione si intende sia la parte in scarpata che la parte in piano

• **Zone Tipo E: Sottomura + aree generiche di grandi dimensioni:** sono previsti 5 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta.

Per alcune queste aree è prevista, in alcuni periodi dell'anno e secondo l'andamento climatico, la possibilità di intervento da parte di agricoltori/allevatori del territorio di fare ricorso alla fienagione (DM 10 marzo 2020 sui CAM– Manutenzione delle superfici prative)

• **Zone Tipo F: Banchine stradali** – sono previsti 4 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta

• **Zone Tipo G: Verde marginale:** sono previsti 2 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta. E' prevista, in alcuni periodi dell'anno e secondo l'andamento climatico, la possibilità di intervento da parte di agricoltori/allevatori del territorio di fare ricorso alla fienagione (DM 10 marzo 2020 sui CAM– Manutenzione delle superfici prative)

• **CICLABILI:** sono previsti 5 sfalci l'anno senza raccolta del materiale di risulta oltre al diserbo

Per tutti le tipologie di aree, ad esclusione del Tipo A, la lavorazione prevede sia lo sfalcio delle aree in scarpata che delle aree in piano.

Per le zone Tipo D – Bastioni - e di Tipo F- Banchine stradali - è necessario utilizzare macchine operatrici dotate di apparato di taglio rotante portato da braccio idraulico su trattore di idonea potenza, come per tutte le altre aree dove sono presenti delle scarpate.

Nei casi previsti, l'Appaltatore asporterà nel più breve tempo possibile e comunque entro 24 (ventiquattro) ore dalla conclusione dell'intervento i materiali vegetali di risulta dello sfalcio dell'intera superficie, fatte salve specifiche autorizzazioni in merito da parte del D.E.C.. Per interventi sulla stessa località di durata superiore alle 24 (ventiquattro) ore il materiale dovrà essere allontanato entro la fine della giornata di lavoro.

Ogni intervento di sfalcio, quindi, deve essere sempre integrato con la pulizia generale nell'area oggetto di appalto, ivi compreso il materiale di risulta dello sfalcio medesimo, smaltiti secondo quanto prescritto dalle norme relative.

L'intervento dovrà effettuarsi esclusivamente con macchine operatrici ad asse rotante (verticale od orizzontale).

L'Appaltatore, quando non effettua la raccolta del materiale di risulta nelle aree con tagli frequenti, dovrà utilizzare tecniche a basso impatto ambientale come il taglio "Mulching", a condizione che le erbe sfalciate risultino minimamente sminuzzate e ad operazione ultimata tale materiale sia uniformemente distribuito su tutta la superficie di intervento. I tosaerba devono avere sistemi di taglio con le loro lame appositamente progettate e il piatto di taglio bombato triturano i residui di falciatura così finemente da poterli rilasciare direttamente a terra, in ottemperanza a quanto previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM.

Non dovranno perciò ritrovarsi, al termine di ogni intervento di sfalcio, materiali di qualsiasi natura o dimensione (cartacce sminuzzate, cocci di vetro, ecc.), andane, cumuli, depositi di materiale né sui prati né nelle zone a copertura inerte.

Per sfalcio deve intendersi un complesso di operazioni sintetizzabili in:

-le operazioni preliminari di raccolta ed allontanamento di tutti i rifiuti, carta, vetro, corpi estranei e sassi compresi, eventualmente presenti. La pulitura preliminare sopra descritta dovrà interessare anche le superfici di incidenza di alberi, arbusti, siepi e altre piante eventualmente presenti; arbusti, siepi e altre piante dovranno essere pulite anche al loro interno

-l'asportazione, nel caso di sfalcio con raccolta, nel più breve tempo possibile e comunque entro ventiquattro ore dei materiali vegetali di risulta dello sfalcio e quanto recuperato dalla accurata rastrellatura dell'intera superficie. Ciò fatte salve specifiche autorizzazioni in merito da parte della D.E.C.

-le spollonature fino ad un'altezza di due metri ove ci siano cartelli stradali e/o impianti semaforici

-i lavori di rifinitura del taglio intorno ad alberi ed arbusti, ai cordoli, alle recinzioni, ai manufatti in genere, agli impianti ecc. I lavori di rifinitura dovranno interessare anche il perimetro esterno delle recinzioni, delle cordonature e di tutti i manufatti che delimitano l'area interessata dal taglio, sia essa

un'aiuola, un parco, un giardino, un'area pertinenziale o altro, I bordi dei prati dovranno essere ben definiti (taglio dei bordi con asportazione delle erbe e del loro apparato radicale), e accuratamente sfalciati, sia nei confronti delle aiuole, siepi, alberi, infrastrutture o quant'altro venga interessato dal tappeto erboso.

- asportazione di tutte le erbe infestanti in superfici a copertura inerte: percorsi, piazzali, marciapiedi compresi nelle aree verdi appaltate e prospicienti in sede esterna alle medesime sui marciapiedi costituenti il corpo stradale attiguo alle aree stesse e intorno ai muri perimetrali interni ed esterni; Sono compresi negli oneri di falciatura i diserbi meccanici a regola d'arte, con asportazione del materiale di risulta, intorno a cordonate, muretti, panchine e quant'altro presente nell'area di intervento. Nel caso di operazioni di sfalcio con raccolta del materiale di risulta, sarà cura dell'appaltatore effettuare per prime le operazioni di diserbo meccanico o "rifinitura" nelle vicinanze di qualsiasi ostacolo, in maniera tale da raccogliere tutto il materiale di risulta con il successivo passaggio con rasaerba dotati di raccoglitore.

In caso di operazioni di falciatura senza raccolta del materiale di risulta, le preventive operazioni di "rifinitura" permetteranno un risultato più uniforme dovuto al maggior e più omogeneo sminuzzamento dell'erba falciata con macchine radiprato piuttosto che con il decespugliatore, di norma utilizzato per le rifiniture.

-il taglio raso terra delle infestanti arbustive o arboree eventualmente presenti nell'area oggetto di intervento e di nascita spontanea (es. rovi, sambuchi, robinie, ailanti, ecc.), fino ad un diametro di cm 10, siano esse a ridosso di manufatti e impianti che in prossimità di alberi, arbusti o siepi. A tale fine il titolo di "pianta infestante" è dato dalla D.E. a proprio insindacabile giudizio.

- spollonatura al piede e pulizia del tronco fino a ml. 3,50 di altezza (tiglio, platano, olmo) con taglio al colletto di polloni e ricacci, sia di esemplari arborei adulti che di recente impianto.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a non arrecare danni con macchine e attrezzi alla base dei tronchi delle piante arboree, dei cespugli e delle siepi.

Va posta inoltre particolare attenzione all'uso del decespugliatore a filo per l'eliminazione delle erbe sviluppatesi all'interno delle piante arboree in particolare nelle aree ad elevata densità di impianto (impianti forestali, ecc).

Eventuali lesioni ai tronchi dovranno segnalarsi all'Amministrazione per la valutazione economica del danno. L'accertamento di lesioni da parte del D.E.C. o suoi delegati determina l'immediata applicazione della relativa penale.

Lo stesso vale per le strutture di arredo urbano insistenti sulle aree oggetto di sfalcio.

Occorre prestare particolare attenzione a non sporcare di erba tagliata i muri, gli arredi o quant'altro presente nell'area di intervento. Sarà a carico dell'Appaltatore ripulire accuratamente percorsi, strade, aree pavimentate che si fossero sporcate con l'erba di taglio.

Le caditoie che si venissero a trovare all'interno dei prati o nelle immediate vicinanze, dovranno essere mantenute libere da qualunque materiale che ne possa limitare o annullare la capacità di raccolta e sgrondo.

Per l'intervento di taglio dei tappeti erbosi nelle aree di pregio, nei giardini ad elevata frequentazione, l'Impresa deve intervenire con la massima attenzione e limitare i disagi per i fruitori, ad esempio comprimendo i tempi di intervento nelle fasce di minor accesso alle aree.

Gli orari delle lavorazioni potranno essere determinati anche da proposte o richieste provenienti da uffici comunali, polizia locale, cittadinanza previa valutazione del D.E.C.

41.2 GESTIONE E MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI STORICI (PARCO MASSARI, PARCO PARESCHI, PALAZZO DIAMANTI, PIAZZA ARIOSTEA) E PARCO URBANO

Prevede l'esecuzione di tutte le operazioni, senza esclusione alcuna, necessarie a mantenere i Parchi e Giardini Storici nelle migliori condizioni di decoro e fruibilità, garantendo al tempo stesso la conservazione degli aspetti architettonici della materia vegetale e dei percorsi pavimentati. La Ditta

dovrà provvedere, con le frequenze che riterrà adeguate per raggiungere gli obiettivi minimi richiesti dal capitolato, all'esecuzione delle attività descritte in seguito:

- Tosatura dei manti erbosi

Per l'intervento di taglio dei tappeti erbosi nei Parchi e Giardini Storici, l'Impresa deve intervenire con la massima attenzione e limitare i disagi per i fruitori, e comunque è fatto divieto di intervenire nelle giornate di sabato e domenica nonché nelle giornate festive, ovvero concordando con il D.E.C. gli orari di accesso alle aree in regime di apertura e chiusura cancelli. Lo sfalcio dei manti erbosi nei Parchi e Giardini Storici dovrà obbligatoriamente essere eseguito quando le essenze prative abbiano raggiunto un'altezza massima di 15 cm, e secondo le modalità descritte nel caso delle aree tipo A di pregio.

Per il Parco urbano la frequenza di sfalcio viene differenziata sulla base delle sottozone indicate in planimetria.

Prima della tosatura del prato occorre provvedere alla pulizia dello stesso con la raccolta di cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati sui prati e conferimento in siti autorizzati

- Manutenzioni delle siepi

Le siepi dovranno essere costantemente potate sui tre lati in modo da mantenere dimensioni e regolarità di forma

La Ditta potrà usare le attrezzature ritenute più opportune purchè ciò consenta una regolare esecuzione dei lavori senza procurare slabbrature e sfilacciate dei rami potati. È sempre vietato l'impiego di macchine a battitori dentati, a flagelli rotanti, dischi e lame similari per evitare lesioni eccessive e danni alle piante.

Gli interventi comprendono sempre l'eliminazione delle erbe infestanti alla base da eseguire mediante estirpazione manuale dell'apparato radicale, pulizia alla base ed all'interno delle piante, rimozione delle parti disseccate o ammalate, raccolta e pulizia di cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati e conferimento dei materiali di risulta alle discariche autorizzate.

- Manutenzioni arbusti

Potatura: deve essere eseguita in modo adeguato al mantenimento del portamento caratteristico della specie, favorendo altresì uno sviluppo equilibrato e contenuto della chioma. Più precisamente l'intervento consiste in una selezione e mantenimento dei rami più giovani e nell'eliminazione di tutti i rami secchi, ammalati, spezzati o danneggiati.

Pulizia, rimozione, conferimento e smaltimento in siti autorizzati di tutte le piante infestanti arbustive, erbacee o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato degli arbusti e dei residui della potatura; raccolta di cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati alla base o al loro interno e conferimento negli appositi siti.

- Potatura annuale di rimonda del secco di tutte le alberature

L'intervento compreso nel canone di manutenzione ordinaria consiste nell'eliminazione dei rami secchi, deperienti o degradati e nella potatura di risanamento e sicurezza sulle piante che presentano branche deperite a causa di attacchi di parassiti animali o vegetali o con evidenti gravi difetti di forma. Vengono così limitati i pericoli legati al crollo di parti pericolanti sotto l'azione degli agenti atmosferici.

- Spollonatura

Spollonatura al piede e pulizia del tronco fino ad un'altezza massima di ml 2,50 di tutti gli esemplari arborei

- Diserbo di tutte le superfici pavimentate

Eliminazione di tutta la vegetazione erbacea e arbustiva cresciuta spontaneamente sulle superfici pavimentate, al piede delle piante e delle siepi, dei muri perimetrali, degli arredi, dei monumenti e statue, ai fini di garantire una completa pulizia ed un perfetto stato di decoro dei Parchi Storici. Per mantenere in evidenza la netta separazione tra prato e superfici pavimentate, particolare cura e attenzione dovrà essere posta nell'eliminazione delle erbe che debordano dai prati verso le adiacenti superfici in calcestr.

- Irrigazione

Gestione, manutenzione e controllo continuo del corretto funzionamento dell'impianto automatico di irrigazione, quando presente

- Pulizia aree verdi e pavimentate.

Con cadenza settimanale si dovrà provvedere al monitoraggio sia delle aree verdi che quelle pavimentate provvedendo a ripulirle dai rami eventualmente caduti. La lavorazione è comprensiva del carico, del trasporto e degli oneri di smaltimento in siti autorizzati.

- Raccolta foglie.

Nel periodo tra novembre/febbraio dovrà essere effettuata la raccolta delle foglie dai vialetti in maniera tale da consentire la fruizione dei parchi anche nella stagione autunno invernale in piena sicurezza evitando il pericolo di eventuali cadute per scivolamento

- Controllo arredi e giochi

Ad integrazione del controllo semestrale arredi e giochi su tutto il territorio comunale si prevede un controllo mensile di arredi e giochi con eventuali piccole lavorazioni (es. serraggio bulloneria) con tempestiva comunicazione alla DEC di eventuali non conformità riscontrate.

Per il Parco Urbano sono previsti inoltre:

- lo svuotamento dei cestini per raccolta rifiuti e la raccolta rifiuti in tutta l'area del parco.

Lo svuotamento dei cestini va fatto con cadenza almeno bisettimanale per tutto l'anno. Nei periodi di maggior fruizione (indicativamente tra maggio e settembre) o secondo necessità, tale servizio va potenziato aumentando la frequenza dei passaggi.

I rifiuti vanno poi depositati all'interno di un cassonetto dedicato posizionato da Hera all'ingresso del Parco – lato Via Canapa – e svuotato periodicamente da Hera

- la manutenzione annuale delle staccionate che delimitano l'area di riproduzione dell'avifauna

Tali aree potrebbero essere interessate da interventi supplementari legati a manifestazioni programmate dall'Amministrazione comunale.

La minimizzazione degli interventi supplementari potrà essere effettuata mediante adeguata pianificazione delle lavorazioni previste.

41.3 GESTIONE E MANUTENZIONE SIEPI ED ARBUSTI ORNAMENTALI

41.3.1 SIEPI

Prevede l'esecuzione di tutte le operazioni, senza esclusione alcuna, necessarie a mantenere le siepi presenti nelle aree verdi, lungo i viali cittadini e nel verde pubblico in generale nelle migliori condizioni di decoro, di aspetto e dimensione, al fine di assolvere pienamente alle varie funzioni richieste, primariamente quella ornamentale. L'Assuntore dovrà provvedere, all'esecuzione delle attività descritte di seguito:

Siepi in forma obbligata:

- a) tagli periodici di potatura sui tre lati eseguiti con idonee attrezzature atte ad evitare slabbrature e sfilacciate dei rami potati;
- b) eliminazione delle parti morte e/o degradate;
- c) asportazione di tutte le piante infestanti (erbacee- arbustive- sarmentose) presenti all'interno delle siepi;
- d) taglio, raccolta, conferimento e smaltimento in siti autorizzati sia dell'erba alla base della siepe che del materiale di risulta delle lavorazioni tutte da eseguire ad ogni intervento di potatura;
- e) prima del taglio delle siepi occorre raccogliere cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati alla base e/o all'interno delle siepi e conferire il tutto negli appositi siti.

Se non diversamente richiesto i tagli devono essere eseguiti sempre in corrispondenza del taglio precedente in modo che la siepe mantenga dimensioni pressoché costanti.

Periodicità:

Dovranno essere garantite le seguenti epoche e frequenze d'intervento (salvo diverse indicazioni del D.E.C.):

Siepi con 3 tagli previsti

1° intervento: tra il 1° maggio e il 31 maggio

2° intervento: tra il 15 giugno e il 15 luglio

3° intervento: tra il 15 settembre e il 30 ottobre

Siepi con 1 taglio previsto

intervento tra il 1° giugno e il 15 luglio

L'elenco delle aree e il numero dei tagli per le varie tipologie di siepe è specificato negli allegati.

Qualità degli interventi

Le operazioni di potatura e manutenzione delle siepi ornamentali devono essere eseguite sempre nel rispetto dei seguenti parametri qualitativi:

- a) rispetto delle epoche d'intervento,
- b) regolarità di forma: superfici regolari e rettilinee, assenza di sbavature e sbalzi,
- c) regolarità di dimensioni: misure costanti in larghezza e altezza, mantenimento delle dimensioni di sviluppo definitivo;
- d) assenza di parti morte e/o degradate;
- e) assenza di infestanti all'interno delle siepi;
- f) assenza di rifiuti alla base e all'interno delle siepi.

41.3.2 ARBUSTI ORNAMENTALI

Prevede l'esecuzione di tutte le operazioni, senza esclusione alcuna, necessarie a mantenere gli arbusti ornamentali presenti nelle aree verdi, nelle aiuole e nel verde pubblico in generale nelle migliori condizioni di decoro, di aspetto e dimensione, al fine di assolvere pienamente alle varie funzioni richieste, primariamente quella ornamentale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo dovranno essere fornite le seguenti prestazioni:

Macchie di arbusti

Potatura: deve essere eseguita in modo adeguato al mantenimento del portamento caratteristico della specie, favorendo altresì uno sviluppo equilibrato e contenuto della chioma. Più precisamente l'intervento consiste in una selezione e mantenimento dei rami più giovani e nell'eliminazione di tutti i rami secchi, ammalati, spezzati o danneggiati.

Pulizia, rimozione, conferimento e smaltimento in siti autorizzati di tutte le piante infestanti arbustive, erbacee o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato all'interno delle siepi e dei residui della potatura; raccolta di cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati alla base o al loro interno e conferimento a discarica.

In presenza di pacciamatura di corteccia di pino, le operazioni di pulizia dovranno garantire la conservazione del materiale pacciamante per uno spessore minimo di 5 cm e la sua eventuale integrazione.

Periodicità:

- arbusti a fioritura estiva: un intervento/anno a fine inverno
- arbusti a fioritura primaverile: un intervento/anno dopo la fioritura

Arbusti tappezzanti a gruppo

Potatura: deve essere eseguita una periodica potatura di mantenimento allo scopo di contenere lo sviluppo in altezza delle piante e stimolare la produzione di nuove gemme per ottenere una massa degli arbusti più fitta e compatta. Verrà altresì eseguito un contenimento laterale della vegetazione secondo le esigenze del luogo e in funzione delle esigenze di transito pedonale e/o veicolare.

Pulizia e rimozione di tutte le piante infestanti arbustive, erbacee o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato all'interno delle siepi e dei residui della potatura; raccolta di cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati alla base o al loro interno e conferimento negli appositi siti. In presenza di pacciamatura di scorza di pino le operazioni di pulizia dovranno garantire la conservazione del materiale pacciamante per uno spessore minimo di 5 cm e la sua eventuale integrazione.

Periodicità: un intervento/anno a febbraio/marzo

41.4 MANUTENZIONE BAULETTI E ROTATORIE CON VERDE VERTICALE

Si prevede la manutenzione di bauletti e rotatorie con verde verticale (piante tappezzanti, siepi, arbusti) elencati nell'allegato specifico

Gli interventi di seguito elencati sono da attuare con frequenza continuativa (sfalci erba annuali, almeno 1 potatura, scerbature manuali).

Gli interventi previsti sono:

- lo sfalcio erba con raccolta del materiale di risulta da effettuarsi almeno 7 volte l'anno
- le potature di piante tappezzanti e arbusti da effettuare almeno 1 volta l'anno
- le irrigazioni, ovvero, nelle aiuole provviste di impianto di irrigazione automatica, la manutenzione dello stesso, con eventuale sostituzione di irrigatori, ala gocciolante e/o centraline danneggiati e/o non funzionanti, con la programmazione a seconda dell'andamento stagionale e quant'altro necessario al corretto funzionamento;
- la rimozione di rifiuti e corpi estranei in genere ed il loro smaltimento,
- l'eliminazione delle infestanti, le scerbature – da effettuarsi in media 1 volta al mese tra marzo e ottobre in un arco temporale di massimo 2 settimane continuative per ogni giro di pulizia - l'eventuale ripristino dello strato di pacciamatura,
- il diserbo meccanico delle erbe infestanti che crescono lungo le cordonature e i manufatti delimitanti le aiuole medesime o presenti al loro interno, la rimozione di piante morte;
- ogni altro lavoro atto a garantire il massimo decoro compresa la raccolta, il trasporto e lo smaltimento delle risulite, anche preesistenti, e degli scarti di lavorazione presso centro di conferimento autorizzato,

Gli interventi verranno calibrati anche a seconda della posizione delle aiuole da mantenere e della presenza o meno dell'impianto d'irrigazione.

41.5 MANUTENZIONE AIUOLE CON PIANTE FIORITE

Per aiuole con piante fiorite si intende la manutenzione di aiuole contenenti parti di aree formate da piante fiorite realizzate ad inizio primavera e inizio inverno

Durante eventuali periodi di transizione il terreno dovrà essere tenuto pulito, sminuzzato e modellato secondo le indicazioni del L'Appaltatore dovrà assicurare almeno n° 2 interventi/anno di posa di piantine di specie diversa sullo stesso appezzamento in modo da assicurare quanto previsto al comma precedente.

Le aiuole dovranno essere preparate effettuando i seguenti interventi: lavorazione del terreno per affinare il terreno, eliminazione di rifiuti e di materiale estraneo, livellamento e modellamento del terreno, eventuale reintegro di terriccio ed eventuali concimazioni se necessario. Successivamente si procederà alla piantagione delle piantine (tipo begonie e Supatiens, solanum, capsicum,) e alla loro bagnatura.

Per "manutenzione di aiuole fiorite" si intende un servizio che comprende tutte le cure manutentive necessarie per tenere le aiuole in uno stato di massimo decoro, monde da infestanti e rifiuti di ogni tipo.

Gli interventi di seguito elencati sono da attuare con frequenza continuativa (sfalci erba annuali, almeno 1 potatura)

Gli interventi previsti sono:

- la messa a dimora 2 volte l'anno – 1 nel periodo primaverile e 1 nel periodo autunno/invernale – di piantine fiorite di specie consona al sito d'impianto e alla stagione
- lo sfalcio erba con raccolta del materiale di risulta da effettuarsi almeno 10 volte l'anno
- le potature di eventuali siepi e arbusti presenti da effettuare almeno 1 volta l'anno (siepi di ligustro almeno 3 volte o secondo necessità)

- la manutenzione dell'impianto di irrigazione, con eventuale sostituzione di irrigatori, ala gocciolante e/o centraline danneggiati e/o non funzionanti, con la programmazione a seconda dell'andamento stagionale e quant'altro necessario al corretto funzionamento;
- la rimozione di rifiuti e corpi estranei in genere ed il loro smaltimento,
- l'eliminazione delle infestanti, le scerbature – da effettuarsi in media 1 volta al mese tra marzo e novembre in un arco temporale di massimo 1 settimana per ogni giro di pulizia, compreso l'eliminazione delle eventuali piantine morte
- il diserbo meccanico delle erbe infestanti che crescono lungo le cordature e i manufatti delimitanti le aiuole medesime o presenti al loro interno, la rimozione di piante morte;
- la sostituzione di piantine morte o rubate
- ogni altro lavoro atto a garantire il massimo decoro compresa la raccolta, il trasporto e lo smaltimento delle risulite, anche preesistenti, e degli scarti di lavorazione presso centro di conferimento autorizzato,

Tutti gli interventi sopra elencati devono essere eseguiti secondo necessità. Alla fine del periodo di fioritura, le piantine morte saranno estirpate e sarà fornito e steso terriccio eventualmente necessario a ripristinare le perdite accidentali.

41.6 GESTIONE E MANUTENZIONE CIGLI STRADALI E PISTE CICLABILI

L'attività consiste nel taglio della vegetazione erbacea, presente sul ciglio stradale, che interferisca con la viabilità o che determini situazioni di degrado, fino ad una distanza media di 1,00 ml dal bordo strada asfaltato salvo diverse indicazioni specificate nell'elenco allegato.

Per quanto riguarda le piste ciclabili

-lo sfalcio va eseguito nelle aree indicate nelle apposite planimetrie salvo diverse indicazioni del D.E.C. e in caso di presenza di bauletti erbosi con larghezza inferiore a 1,5 mt lo sfalcio deve essere fatta con la raccolta del materiale di risulta.

-va effettuato il diserbo chimico/meccanico di tutti i cordoli e manufatti presenti lungo lo sviluppo dell'intera pista ciclabile.

Il diserbo meccanico va eseguito ogni qualvolta si renda necessario evitando che le erbe infestanti superino un'altezza di 20 cm.

Il diserbo chimico localizzato deve essere eseguito, di norma 2 volte l'anno, mediante l'utilizzo di prodotti in conformità alle disposizioni dal PAN e del DGR n. 1262 del 2 agosto 2016 e successive modifiche/aggiornamenti, con l'ausilio di attrezzature a bassa pressione di esercizio dotate di protezioni (es. campane) per evitare la deriva del prodotto.

Per tutte le altre specifiche si veda Art. 41.10 del presente Capitolato.

Il taglio erba deve essere eseguito con mezzi meccanici dotati di idonee macchine tosatrici ad asse rotativo orizzontale o verticale (flail, radi prato, braccio martellatore, barra - falciante) conformi a quanto previsto dalle vigenti leggi concernenti l'omologazione ed il collaudo di macchine operatrici stradali ed attrezzature meccaniche.

Nel canone si intende compensato:

- la rifinitura a mano dell'erba attorno alle piante in modo da ottenere il medesimo risultato qualitativo, senza comprometterne l'integrità della corteccia;

- la rifinitura a mano anche in prossimità di ostacoli o strutture quali segnali stradali, cippi, guardrail, etc;

- l'eventuale spollonatura al piede con taglio al colletto di polloni e ricacci, sia di esemplari arborei adulti che di recente impianto

-il diserbo chimico/meccanico (piste ciclabili)

Nel canone si intende altresì compensato l'eventuale onere per lo sfalcio eseguito a mano o con attrezzature portatili, da eseguirsi in tutti i casi in cui non sia possibile ottenere un lavoro finito con il mezzo meccanico semovente.

La lavorazione è comprensiva della pulizia della sede stradale, eseguita con soffiatore o secondo le disposizioni che verranno di volta in volta impartite dal D.E.C. l'altezza di taglio deve essere compresa tra i 4 e i 7cm

I tratti di cantiere di lavoro dovranno essere organizzati per lunghezze che permettano ad ogni fine giornata lavorativa il completamento delle lavorazioni previste

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti) nonché tutte le incombenze istituzionali relative alla agibilità del traffico veicolare e pedonale (ordinanze di modifica della viabilità).

Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere all'organizzazione del cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dei lavori sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

L'Impresa aggiudicataria sarà l'esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative alla tutela antinfortunistica delle maestranze addette ai lavori nonché al rispetto dei contratti collettivi nazionali.

Sarà obbligo dell'Appaltatore rispettare e farsi carico di tutte incombenze derivanti dalle norme previste dal vigente codice della strada in merito alla tutela della sicurezza diurna e/o notturna del transito stradale per la presenza di cantieri stradali aperti, conseguenti agli interventi in corso.

Sarà obbligo dell'Impresa di adottare nell'effettuazione dei lavori di tutti i provvedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai e di terzi e per non produrre danni ai beni pubblici e privati, rimanendo espressamente inteso e convenuto che essa assumerà ogni responsabilità, sia civile che penale, nel caso di infortuni o danni, sollevando nella forma più ampia e tassativa l'Ente nonché il personale preposto alla Direzione e sorveglianza dei lavori e che resterà a carico dell'Appaltatore il completo risarcimento dei danni predetti.

41.7 GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Il Servizio include il controllo continuativo e la manutenzione degli impianti automatici d'irrigazione presenti in tutte le aree verdi e/o pavimentate pubbliche al fine di monitorare il corretto funzionamento dell'impianto anche in ottemperanza a quanto previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM – Monitoraggio degli impianti di irrigazione. La Ditta deve effettuare tutti gli interventi di controllo necessari al perfetto funzionamento degli impianti, la riparazione e la sostituzione delle parti degli impianti stessi che dovranno avere caratteristiche identiche a quelli già installati.

Le forniture dei pezzi sostituiti durante le riparazioni saranno liquidate come fornitura e posa e conteggiati in base all'elenco prezzi e/o preventivi detratto il ribasso d'asta offerta in sede di gara.

In particolare l'attività si compone di:

1. Apertura e controllo primaverile di ciascun impianto di irrigazione da effettuarsi prima dell'inizio della stagione irrigua ed entro e non oltre il 15 marzo di ogni anno. La prestazione comprende:

- fornitura e sostituzione annuale nei programmatori delle batterie non ricaricabili;
- la pulizia con rimozione dai pozzetti del materiale di coibentazione invernale e dei detriti accumulati (terra, foglie, ghiaino, ecc...);
- la messa in funzione dell'impianto con riattivazione dell'alimentazione idrica previa chiusura degli scarichi e pulizia degli eventuali filtri e/o opere di presa;
- il controllo dell'efficienza della pompa, dei relativi quadri elettrici, degli eventuali sensori (galleggianti, temporizzatori, sensori pioggia, ecc.);
- la verifica e ripristino del corretto orientamento di tutti gli irrigatori, delle ali gocciolanti e del regolare funzionamento dell'intero impianto mediante l'effettuazione di un ciclo irriguo di prova, comprese le riparazioni e la fornitura del relativo materiale secondo le modalità precedentemente indicate;
- l'impostazione del programma irriguo secondo i parametri concordati con il D.E.C.;
- report, secondo le modalità da concordare con il D.E.C., in cui devono comparire tutte le operazioni effettuate, eventuali anomalie, la lettura del contatore e foto dello stesso.

2. Controllo periodico, almeno mensile, del regolare funzionamento dell'impianto comprendente la regolazione dei tempi di irrigazione in base all'andamento climatico

3. Riparazione e regolazione dei settori irrigui "a pioggia" o "a goccia" degli impianti di irrigazione, durante il periodo di esercizio. La prestazione comprende:

- gli interventi di riparazione e regolazione degli impianti irrigui in modo da mantenere ogni singolo settore costantemente in perfetta efficienza dal punto di vista della copertura spaziale e dell'erogazione idrica degli irrigatori. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di perdite dalle tubazioni (nel raggio di tre metri da ciascun irrigatore o dal pozzetto contenente l'elettrovalvola/e) e di perdite dalle altre componenti idrauliche;
- le operazioni manuali di scavo e reinterro localizzato, di messa in quota delle testine degli irrigatori con successivo conguaglio del terreno;
- la fornitura e la messa in opera del materiale specialistico (irrigatori, testine complete e ugelli) identico a quello preesistente, con le modalità sopra descritte per quanto riguarda la fornitura;
- l'eventuale smontaggio della testina degli irrigatori mal funzionanti e la pulizia delle parti interne, il riasssemblaggio, la fornitura e messa in opera dell'eventuale raccorderia complementare;
- la regolazione della gittata e dell'orientamento degli ugelli durante l'attivazione manuale dell'irrigazione;
- la riattivazione e verifica generale del corretto funzionamento dell'impianto.

Gli interventi di riparazione devono essere effettuati tassativamente entro 2 gg dalla rilevazione del danno e dalla segnalazione del D.E.C.

4. Chiusura a fine stagione di ciascun impianto di irrigazione da effettuarsi prima dell'inizio della stagione invernale ed entro e non oltre il 15 Novembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni impartite dal D.E.C.

La prestazione comprende:

- l'interruzione dell'alimentazione idrica con scarico dell'impianto e delle sue sotto componenti,
- il lavaggio degli eventuali filtri e la disattivazione di quelli autopulenti;
- ove necessario, la fornitura e posa nei pozzetti di idoneo materiale di coibentazione delle apparecchiature ed accessori idraulici in essi contenuti (elettrovalvole, saracinesche, misuratori di portata, ecc.);
- la collocazione del programmatore automatico in posizione di "stand by".
- Report, secondo le modalità da concordare con il D.E.C. in cui devono comparire tutte le operazioni effettuate, eventuali anomalie, la lettura del contatore e una foto dello stesso.

41.8 GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI GIOCHI E DELLE AREE GIOCO

Gli interventi di ispezione e manutenzione costante dei giochi ed il controllo degli arredi, secondo le modalità sotto indicate e con l'utilizzo delle metodologie previste nella presente voce, dovranno essere eseguite e certificate da un tecnico abilitato alla valutazione statica delle attrezzature ludiche con riferimento alle norme UNI EN 1176, abilitazione conseguita superando un corso TUV. In ogni caso deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa UNI EN 1176-7:2018 anche in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 2020 sui CAM

Nella definizione di arredo sono compresi anche le panchine, i tavoli e i gruppi tavola, i contenitori per giochi, gli ombreggi, i perimetri in legno delle aree gioco, ed i gazebo.

La prestazione consiste, in via esemplificativa, in:

- serraggio dei bulloni, molli, viteria e altri giunti di metallo e/o eventuale loro sostituzione in caso di rottura o di mancanza dei requisiti di sicurezza per il loro utilizzo, sostituzione dei copribulloni, oliatura delle parti;
- controllo parti mobili del gioco;

- serraggio dei ganci dei seggiolini altalena, taglio dell'ultimo e/o primo anello della catena che sostiene il seggiolino dell'altalena e riaggancio al nuovo anello. In caso di utilizzo di false maglie e/o moschettoni questi dovranno essere di dimensione e spessore adeguato al sostegno del carico previsto per ogni singola struttura;
 - fissaggio dei pannelli che compongono il gioco mediante serraggio bulloni o di viti e chiodi;
 - sostituzione maniglie e poggiatesta usurati;
 - rimozione di eventuali ostacoli nelle aree di sicurezza;
 - verifica e registrazione delle teleferiche;
 - verifica e registrazione altezza seggiolini secondo le indicazioni del D.E.C.;
- E' compreso l'onere per la rimozione dei pezzi danneggiati, il carico, il trasporto, lo scarico, e lo smaltimento in discarica autorizzata;
- consolidamento generale della struttura;

L'elenco di cui sopra non è esaustivo e considera solo le operazioni principali, la Ditta con gli interventi costanti di manutenzione ordinaria deve garantire la piena fruibilità in sicurezza del gioco.

Nel caso in cui la ditta segnalasse la necessità di sostituire una o più parti di un gioco, la ditta stessa dovrà presentare un preventivo relativo che, se ritenuto congruo, verrà autorizzato dal D.E.C. e liquidato in economia e conteggiato in base al preventivo accolto, detratto il ribasso d'asta offerta in sede di gara.

Il materiale fornito dell'Appaltatore dovrà essere qualitativamente uguale al materiale presente sul gioco.

In caso di rimozione parziale o totale della struttura del gioco è a carico dell'Appaltatore, e pertanto compensato nel canone, l'onere di mantenere in sicurezza quanto rimane del gioco rimosso ed il trasporto in discarica e lo smaltimento del materiale di risulta oneri di smaltimento compresi.

In particolare, ad esempio, in caso di rimozione della parte superiore del gioco a molla dovrà essere garantita la messa in sicurezza della molla che rimane presente nel parco.

41.8.1 SERVIZIO DI ISPEZIONE OPERATIVA PERIODICA GIOCHI

Il servizio consiste nell'ispezione semestrale da effettuarsi su tutti i giochi presenti nelle aree pubbliche e scuole comunali. L'ispezione delle attrezzature ludiche presenti all'interno di parchi, giardini, scuole, e aree pubbliche è mirata a valutare lo stato di sicurezza dell'attrezzatura e dell'area in cui è collocata. Le ispezioni dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme UNI EN 1176:2018 - 1177:2019 e del libretto di manutenzione di ogni singolo prodotto fornito dal produttore, ove presente, e certificate da un tecnico abilitato alla valutazione delle attrezzature ludiche come previsto dalle sopracitate norme. Per ogni ispezione deve essere redatta una apposita scheda informatizzata di valutazione concordata con il D.E.C.

In tale scheda, che dovrà essere compilata per ogni singolo gioco, dovranno essere riportati gli estremi del gioco e la sua collocazione all'interno del parco o area verde o pavimentata, con indicazione di eventuali rotture o situazioni di pericolo e conseguente segnalazione delle modalità operative atte a superare la o le anomalie riscontrate. In caso di presenza di anomalia nella scheda dovrà essere riportato l'elenco dei pezzi di ricambio necessari per ovviare alla situazione riscontrata. Le schede dovranno essere trasmesse al D.E.C. ogni sei mesi.

La restituzione dei dati sarà sia su supporto informatico e, se richiesto, anche in formato cartaceo.

L'individuazione da parte dell'Appaltatore o la segnalazione della presenza di un gioco che presenta anomalie o limiti alla fruizione obbliga la Ditta a provvedere alle opere provvisorie di sicurezza, se necessarie, e a segnalare al D.E.C. i tempi e le modalità delle riparazioni necessarie.

L'individuazione da parte della Ditta o la segnalazione della presenza di un gioco che non è in condizioni di sicurezza per cui deve esserne impedita la fruizione, obbliga la Ditta a provvedere alle opere provvisorie di sicurezza

Si specifica che il compenso per la prestazione prevista nella presente voce rimarrà invariato anche in caso di aumento e/o diminuzione del numero di giochi o strutture presenti nelle aree pubbliche.

Il mancato rispetto di quanto sopra comporterà l'applicazione delle penali previste dal presente Capitolato.

All'interno della gestione tecnica è ricompreso l'onere per il censimento delle attrezzature ludiche compreso l'inserimento nel sistema informativo georeferenziato.

41.9 GESTIONE E MANUTENZIONE ARREDO URBANO

Per arredo urbano si intendono panchine, tavoli, gazebo, cartelli, staccionate presenti all'aperto. La ditta dovrà fornire un servizio di monitoraggio costante da effettuarsi su tutti gli arredi presenti all'interno di parchi, giardini e aree pubbliche, mirato a valutare lo stato di sicurezza dell'attrezzatura e dell'area in cui sono collocati.

In caso di non conformità, per ogni singolo arredo, dovranno essere riportati gli estremi dell'arredo e la sua collocazione all'interno del parco o area verde o pavimentata, con indicazione di eventuali rotture o situazioni di pericolo e conseguente segnalazione delle modalità operative atte a superare la o le anomalie riscontrate.

L'individuazione da parte della Ditta o la segnalazione della presenza di un arredo che presenta anomalie o limiti alla fruizione obbliga l'Appaltatore a provvedere alle opere provvisorie di sicurezza, se necessarie, e a segnalare al D.E.C. le modalità operative atte a superare le anomalie riscontrate.

In presenza di un arredo che non è in condizioni di sicurezza per cui deve esserne impedita la fruizione, l'Appaltatore deve provvedere immediatamente alle opere provvisorie di sicurezza per le quali è previsto un tempo massimo di adeguamento pari a 2 ore dalla segnalazione, e a segnalare al D.E.C. le modalità operative atte a superare le anomalie riscontrate con la riparazione o dimostrare la non convenienza all'intervento.

In caso il D.E.C. decida la rimozione parziale o totale dell'arredo l'operazione è a carico dell'Appaltatore, e pertanto è compensato nel canone l'onere di mantenere in sicurezza quanto rimane dell'arredo rimosso ed il trasporto in discarica e lo smaltimento del materiale di risulta.

All'interno della gestione tecnica è ricompreso l'onere per il censimento degli arredi urbani compreso l'inserimento nel sistema informativo georeferenziato.

41.10 DISERBO MECCANICO – CHIMICO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE AREE

PAVIMENTATE

L'attività consiste nell'asportazione e smaltimento delle infestanti tramite eradicazione meccanica successivamente alla inattivazione termica o a trattamento con erbicida delle aree pavimentate.

L'Appaltatore dovrà provvedere all'eliminazione delle erbe infestanti cresciute nell'interstizio tra cordone stradale e marciapiede e tra marciapiede e confine con proprietà pubblica o privata.

Sarà cura dell'Appaltatore provvedere all'eliminazione delle malerbe tramite diserbi o altre operazioni manuali: importante è che tali aree siano pulite dalle infestanti.

Potranno comunque essere proposte e sottoposte ad approvazione del Direttore Esecutivo, eventuali strategie e/o metodi di controllo eco-compatibili delle infestanti (pirodiserbo, diserbo termico, diserbo localizzato ad "ultra basso volume d'acqua", utilizzo di principi attivi di nuova sintesi autorizzati con azione sinergica o alternativa al Glifosate, ecc.)

Per l'esecuzione dei trattamenti dovranno utilizzarsi soltanto prodotti registrati ed autorizzati per l'uso dal Ministero della Salute, alle dosi di etichetta e secondo le modalità previste caso per caso, in sicurezza sia per l'operatore sia per cittadini ed animali che per l'ambiente, evitando assolutamente effetti di deriva in conformità alle disposizioni dal PAN e del DGR n. 1262 del 2 agosto 2016 e successive modifiche/aggiornamenti con l'ausilio di attrezzature a bassa pressione di esercizio dotate di protezioni (es. campane) e/o ugelli antideriva per consentire un'irrorazione di precisione delle zone bersaglio alla più bassa pressione di esercizio possibile in ottemperanza a quanto previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM.

Nell'esecuzione dell'intervento dovrà essere garantita l'informazione alla popolazione e il rispetto di tutti gli altri requisiti previsti per le aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e dovranno essere rispettate tutte le norme stabilite in materia di igiene pubblica anche in completamento e modifica delle presenti norme.

L'Appaltatore, tramite le comunicazioni ordinarie informerà sempre il D.E.C. dei trattamenti che intende eseguire, con i relativi prodotti, dosi e modalità di utilizzo.

Eventuali danni alle piante causati da errati diserbi (dosi, modalità, principio attivo, deriva, ecc.) dovranno essere riparati immediatamente (se possibile) con la sostituzione delle piante e la perfetta ricostruzione dalla situazione danneggiata o con il risarcimento del danno causato.

Nelle operazioni di diserbo sono inclusi:

1. la raccolta e lo smaltimento delle risulite;
2. i mezzi (macchine, attrezzi, tecnologie) necessari per lo svolgimento del lavoro, compresi carburanti, lubrificanti, accessori e quant'altro necessario per il perfetto funzionamento del mezzo in sicurezza;
3. il trasporto e la movimentazione dei mezzi e delle squadre (mezzo, fornitura, servizio, personale, ecc. franco cantiere-ambito);
4. il personale direttivo, amministrativo ed operativo necessario per l'esecuzione dell'intervento a perfetta regola d'arte e in sicurezza;
5. tutte le rifiniture necessarie;
6. la lavorazione di diserbo e i prodotti necessari per la sua esecuzione secondo le modalità le tempistiche definite dal presente capitolato;
7. tutte le operazioni di contorno necessarie per l'esecuzione del lavoro in perfetta regola d'arte e in sicurezza.

Il prodotto non deve provocare alcun danno all'uomo, agli animali domestici e selvatici, non deve interferire con la catena alimentare e deve agire solo sulle piante sulle quali è stato distribuito.

Nell'esecuzione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme stabilite in materia di igiene pubblica anche in completamento e modifica delle presenti norme.

L'intervento specifico di diserbo dovrà garantire la costante assenza di vegetazione spontanea erbacea e arbustiva sulle superfici pavimentate ed inerti con esclusione delle superfici carreggiabili erbose, delle pavimentazioni inerbite.

41.11 ALBERATURE STRADALI: SPOLLONATURA AL PIEDE E PULIZIA DEL TRONCO -

Per spollonatura si intende la eliminazione dei polloni che crescono periodicamente dalle radici principali di tutte le specie arboree e dei tigli in particolare, e la pulizia del tronco fino ad una altezza di ml. 3,0 che dovrà essere eseguita da terra manualmente con forbici, motoseghe o tagliasiepi, è tassativamente vietato l'uso del decespugliatore.

L'intervento si rende anche necessario sugli alberi posti lungo i viali o i passaggi pedonali per limitare la lunghezza di rami incombenti al di sotto di 2,5 m per consentire il passaggio di pedoni e ciclisti in condizioni di sicurezza.

L'operazione deve essere effettuata rispettando le prescrizioni previste per le potature ed è comprensiva di smaltimento del materiale di risulta, a carico della Ditta.

Tale lavorazione riguarda tutte le alberature che insistono o sono limitrofe a strade, piste ciclabili, percorsi pedonali e aree pavimentate in genere.

La pulizia dei tornelli consiste nella estirpazione della vegetazione infestante cresciuta alla base degli alberi, nello spazio all'interno del tornello, sia questo delimitato da manufatto oppure con margini non definiti.

Alla fine del lavoro il terreno del tornello deve presentarsi privo da infestanti e livellato, con assenza di buche o zolle affioranti.

Ogni intervento deve essere sempre integrato con la pulizia generale dell'area oggetto di attività ivi compreso il materiale di risulta, che dovrà essere smaltito secondo quanto prescritto dalle norme relative. Gli oneri di smaltimento di tutte le risulte saranno a totale carico dell'Appaltatore. Il mancato rispetto di quanto sopra comporterà l'applicazione delle penali previste dal presente Capitolato.

41.12 GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE FIORIERE

Tutte le fioriere presenti di qualsiasi tipologia, natura e ubicazione devono essere costantemente mantenute in perfetto stato di manutenzione e decoro.

L'intervento dovrà comprendere, ove necessario, tutte le seguenti operazioni:

1. rimozione delle piante infestanti presenti al loro interno mediante scerbatura manuale;
2. raccolta delle siringhe e dei rifiuti (sono a carico della ditta aggiudicataria la dotazione degli strumenti necessari ad effettuare in sicurezza la raccolta) e loro smaltimento;
3. potatura piante arbustive almeno 1 volta l'anno o comunque in caso di necessità (es. ostacolo alla circolazione pedonale/ciclabile, copertura cartelli di segnaletica o insegne di esercizi commerciali)
4. raccolta, trasporto e smaltimento del materiale di risulta negli appositi siti;
5. irrigazione con autobotte secondo necessità in modo da evitare lo shock termico alle essenze presenti e per mantenere le essenze nel giusto rigoglio vegetativo (nel periodo tardo primaverile estivo 2-3 volte a settimana)
6. concimazione almeno una volta l'anno nel periodo della ripresa vegetativa
7. apporto di ulteriore terriccio qualora necessario
8. sostituzione piante morte

Tutti gli interventi sopra elencati devono essere eseguiti secondo necessità, con frequenza ed in numero sufficiente a raggiungere gli scopi prefissati. Il criterio di necessità è finalizzato non alla semplice sopravvivenza delle tipologie vegetali presenti nelle fioriere, ma alla massimizzazione del loro decoro e alla ottimizzazione delle condizioni fitosanitarie e vegetative.

41.13 – GESTIONE TECNICA

41.13.1 - SERVIZIO DI REPERIBILITÀ E PRONTO INTERVENTO

A partire dal verbale di avvio dell'esecuzione l'Appaltatore dovrà gestire ed allestire un servizio di reperibilità e di pronto intervento, tempestivo ed efficace che dovrà far fronte all'eccezionalità imprevista di eventi non programmabili per propria natura o dovuti a cause accidentali come descritto all'art 35.3. L'assuntore dovrà assicurare un servizio di reperibilità in funzione tutti i giorni, compresi prefestivi e festivi, sempre attivo al di fuori del normale orario lavorativo, atto a fronteggiare le emergenze, le situazioni di pericolo o di inagibilità che possono presentarsi. Il servizio di reperibilità è compensato all'interno del canone per la gestione tecnica ed è comprensivo del diritto di chiamata del personale e del conseguente intervento di messa in sicurezza per l'eliminazione del pericolo o del danno incombente

Il successivo intervento esecutivo di ripristino sarà compensato a misura sulla base dell'Elenco Prezzi allegato al contratto, a cui si applicherà il ribasso offerto in fase di gara, al netto degli oneri della sicurezza. La Ditta dovrà garantire, h 24, per tutti i giorni dell'anno:

- un numero di telefono cellulare
- un indirizzo mail al quale indirizzare le richieste di intervento.

L'intervento dovrà essere portato a termine in modo continuativo. Qualora l'intervento e/o il danno residuo non garantiscano le condizioni minime di sicurezza e funzionalità, dovrà essere tempestivamente avvertito il D.E.C.

Per il pronto intervento e gli interventi in emergenza, la Ditta deve disporre di 1 squadra composta da un minimo di 3 operatori specializzati o qualificati in grado intervenire entro un tempo massimo di 2 ore dalla segnalazione, con la dotazione di mezzi e attrezzature secondo la tipologia delle operazioni.

La Ditta è tenuta ad intervenire con mezzi e uomini al fine di rimuovere pericoli e collaborare con altre forze esterne CC, VVFF, VVUU, altrimenti preposti alla gestione e al controllo del territorio.

Il servizio si svolgerà alle seguenti condizioni:

a) Modalità di chiamata

Le segnalazioni partiranno dal D.E.C. o da suoi delegati, accompagnate anche da un SMS o da una mail, con indicato il luogo e la tipologia dell'intervento e saranno indirizzate ai recapiti telefonici e di posta elettronica della Ditta appositamente destinati a questo servizio.

b) Modalità di risposta

Il Responsabile della Ditta dovrà rispondere alla chiamata accompagnando la risposta da un SMS o da una mail nella quale conferma la presa in carico dell'intervento e comunica i tempi di arrivo sull'area interessata.

Resta inteso che non si considera prestazione di pronto intervento ogni opera debitamente pianificata nelle precedenti lavorazioni indipendentemente dai tempi di esecuzione.

Ogni difformità a quanto prescritto nel presente capitolo darà origine alle penali previste. La non effettuazione dell'intervento richiesto si configura come interruzione del Servizio con le conseguenze previste dal Codice Civile.

Qualsiasi disfunzione di questo servizio, in quanto finalizzato a garantire la pubblica incolumità, può comportare responsabilità civili e penali che l'Appaltatore si assume integralmente, sollevando l'Ente di qualsiasi conseguenza diretta o indiretta.

41.13.2 PROGRAMMAZIONE, PREVENTIVAZIONE E PROGETTAZIONE

L'Appaltatore dovrà predisporre i programmi relativi ai servizi nei termini e con le scadenze temporali previste nei relativi capitoli. Tali programmi dovranno essere approvati preventivamente dal Direttore dell'esecuzione; ogni variazione sarà comunicata con forma scritta ed approvata tra le parti.

41.13.3 REVISIONE, GESTIONE ED AGGIORNAMENTO DEL DATA BASE DEI BENI IN MANUTENZIONE (Inventario del Verde)

Parte integrante, sostanziale del sistema informativo è la revisione, la gestione e l'aggiornamento del data base del Verde Pubblico; tale gestione è demandata all'Appaltatore. Il data base dovrà essere gestito per tutta la durata dell'appalto con l'introduzione di tutte le implementazioni conseguenti a modifiche della consistenza del patrimonio consegnato all'Appaltatore ed a variazioni dei dati censiti in partenza, qualsiasi sia la natura e la provenienza, che si verificheranno durante il periodo contrattuale. E' previsto il censimento degli arredi (panchine, bacheche, tavoli ecc.) con posizionamento e georeferenziazione.

L'eventuale adeguamento del canone conseguente a variazioni della consistenza dei beni affidati potrà avvenire se e solo se tali variazioni sono desumibili dal data base aggiornato.

Resta inteso che, al termine del rapporto, le informazioni gestite rimarranno di esclusiva proprietà dell'Amministrazione.

41.13.4 CENSIMENTO DEGLI ARREDI URBANI E DELLE ATTREZZATURE LUDICHE

All'interno della gestione tecnica è ricompresa la realizzazione del censimento georeferenziato ed il successivo inserimento nel sistema informativo degli arredi urbani ovvero di panchine, tavoli picnic e delle attrezzature ludiche (giochi)

Il censimento dovrà essere implementato ad ogni giro semestrale di controllo

42.0 PATRIMONIO ARBOREO

42.1 POTATURA ALBERI

Le potature saranno eseguite, in funzione della disponibilità economica, in base al Piano delle potature predisposto dal Committente.

La potatura degli alberi radicati in città ha lo scopo primario di mantenere adeguato lo sviluppo dell'albero in relazione ai numerosi vincoli presenti nell'ambiente urbano: di spazio, di sicurezza, di estetica, di funzione; operando nel rispetto delle sue esigenze fisiologiche, della salvaguardia del suo portamento naturale e della sua funzione ecologica e ambientale.

La potatura degli alberi in contesto urbano, applicata nelle varie tipologie e con le tecniche più moderne deve perseguire i seguenti scopi:

- Impostazione della struttura adeguata dei giovani alberi;
- Raggiungimento della massima longevità delle piante;
- Mantenimento della massima superficie fogliare compatibile con la forma di allevamento;
- Regolazione ed armonizzazione del portamento naturale della specie;
- Raggiungimento di un soddisfacente valore estetico-ornamentale e funzionale;
- Risoluzione dei problemi di verticalità ed ingombro;
- Rimozione dei fattori di rischio, risoluzione dei problemi di stabilità.

Anche in conformità a quanto previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM e dal regolamento del verde Pubblico e Privato del Comune di Ferrara

L'intervento deve essere eseguito da parte di personale qualificato e con le dovute conoscenze di arboricoltura, in grado di valutare e riconoscere eventuali anomalie strutturali che necessitano di riduzione o asportazione di rami o branche, al fine di eliminare ogni causa di cedimento presente in chioma. In ogni caso il potatore è tenuto a segnalare sempre e prontamente al DE eventuali gravi anomalie riscontrate sulla pianta durante le operazioni di potatura e/o di ispezione. La potatura, di qualsiasi tipo sia stata ordinata dovrà tenere conto della mondata del secco, integrata dall'eliminazione dei rami malformati o affetti da manifestazioni patologiche (nel qual caso dovranno essere rimossi con le dovute precauzioni), dei rami in sovrannumero, di quelli deboli e sottili che si formano con particolare frequenza al centro della chioma.

Gli interventi di potatura eseguiti a regola d'arte si considerano quelli effettuati sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di diametro non superiore a cm 10 e praticando tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore, su quella inferiore, e cioè ai "nodi" o biforcazioni, in modo tale da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani rami apicali; tale tecnica risulta comunemente definita "potatura tramite taglio di ritorno" prevede che il prolungamento del ramo lasciato sia di dimensioni di almeno 1/3 del diametro del ramo sezionato.

Prevalentemente il periodo di esercizio è dalla caduta delle foglie fino ai primi accenni di ingrossamento delle gemme, ma a discrezione del D.E.C. in alcuni casi si potrà procedere alla "potatura verde" da effettuarsi dalla seconda decade di luglio fino alla prima decade di agosto.

In ogni caso:

- Sono vietate le capitozzature, se non autorizzate dal D.E.C., in caso di problemi di staticità o fitopatologici
- Sono da evitare scortecciature, spaccature e sfilacciamenti; bisogna utilizzare esclusivamente attrezzature di taglio perfettamente affilate
- Potando o rimuovendo il seccone, deve essere rispettato il collare del ramo con le sue barriere protettive interne.
- Non devono essere eseguiti tagli a raso tronco;
- E' consigliabile che tutti gli strumenti o le attrezzature di taglio siano disinfettati passando da un albero all'altro; è obbligatorio nel caso di potature di Platano, Olmo

Le potature che verranno richieste, secondo le quantità e il programma dal D.E.C. potranno essere le seguenti:

Potatura di rimonda del secco – l'intervento consiste nell'eliminazione dei rami secchi, deperienti o degradati. Vengono così limitati i pericoli legati al crollo di parti pericolanti sotto l'azione degli agenti atmosferici, nonché la possibilità che quelle parti della pianta particolarmente deboli diventino facile punto di attacco per i patogeni. L'operazione può essere richiesta per contenere, oppure debellare, attacchi di insetti defogliatori (Processionaria, Limantria, Euproctis, ecc.) oppure xilofagi (coleotteri cerambicidi o lepidotteri cossidi) procedendo all'eliminazione delle parti di pianta colpite: rami che ospitano nidi, branche con gallerie interne, ecc.

Potatura di allevamento e formazione: è quella che caratterizza il periodo di formazione dell'albero che può essere indicativamente compreso tra il momento della messa a dimora ed il raggiungimento della fase adulta.

Le finalità di questa pratica sono: favorire lo sviluppo di un fusto diritto e senza biforcazione dell'asse, innalzare il punto di inserzione della chioma in relazione all'ambiente in cui si sviluppa la pianta, predisporre la chioma verso la conformazione desiderata eliminando branche mal orientate o in competizione. L'intervento di potatura di allevamento potrà essere effettuato anche nel periodo di stasi vegetativa estiva, definita anche "potatura verde".

Potatura di risanamento e sicurezza - è una operazione straordinaria che viene effettuata sulle piante che presentano branche deperite a causa di attacchi di parassiti animali o vegetali. Questo tipo di potatura è richiesta anche su alberi con difetti morfologici o degradazione del legno interno, definiti mediamente instabili dalle risultanze della analisi di stabilità V.S.A. (pericolosità C o CD), per i quali si richiede un adeguamento delle dimensioni della chioma alle reali capacità di tenuta della struttura. Questo tipo di intervento non rientra nei normali turni di potatura dell'albero, ma riveste carattere di straordinarietà.

Potatura di contenimento - viene effettuata non per assecondare le necessità vegetative della pianta quanto per adattare la pianta alle condizioni dell'ambiente urbano. Gli interventi possono interessare lo sviluppo laterale o verticale ma in ogni caso è necessario mantenere l'equilibrio della chioma ed una forma il più possibile rispondente al portamento naturale della specie o della varietà. Il diradamento della chioma si rende talora necessario per facilitare l'emissione di nuova vegetazione all'interno della chioma. L'intervento deve essere effettuato solo con tagli di ritorno su vegetazione laterale, evitando di "spogliare" l'interno della chioma e cercando di mantenere eventuali reiterazioni presenti o rami ancora piccoli ma ben inseriti nel complesso della chioma.

Devono essere assolutamente vietati i tagli a "coda di cane", ovverosia lasciando ramificazioni completamente spoglie con un solo ritorno apicale, con una netta sproporzione di diametro tra ramo e vegetazione laterale. L'intervento non deve essere di intensità tale da asportare più del 20% delle porzioni vitali dell'albero.

Potatura ordinaria o di mantenimento - è l'intervento ordinario di gestione dell'albero, sotto questa voce si intendono una serie di operazioni volte a mantenere nel tempo la forma raggiunta dall'albero, favorirne lo sviluppo armonico ed eliminare ogni possibile punto di debolezza o disequilibrio. L'intervento si può definire a tutta cima e si realizza applicando la tecnica del taglio di ritorno sulle diverse porzioni dell'albero, basale o acrotona, esterna o interna, in modo differente a seconda della fase morfofisiologica in cui si trova l'albero. L'intervento non deve essere di intensità tale da asportare più del 20% delle porzioni vitali dell'albero.

Potatura di riforma - è l'intervento che viene applicato su piante che, avendo subito in precedenza una capitozzatura, hanno sviluppato una chioma disordinata, innaturale ed instabile. Il recupero di tali alberi, nella generalità dei casi, alla forma libera è puramente illusorio e pericoloso. Gli alberi capitozzati presentano sempre punti di debolezza, cavità e marciumi, che ne indeboliscono la capacità di tenuta delle branche. Di norma dovrà essere attuata una potatura di selezione, sfoltendo la vegetazione epicormica ed in sovrannumero e di contenimento cercando di alleggerire ed equilibrare i pesi gravanti sulle inserzioni. Sarà possibile, previa attenta valutazione delle singole piante e sotto la direzione del D.E.C. procedere ad un tentativo di innalzamento della chioma, con tagli di ritorno su vegetazione laterale, evitando, comunque, tagli a "coda di cane".

In ogni caso l'operazione di potatura, indipendentemente dalla tipologia dell'intervento e della specie oggetto dell'intervento comprende sempre:

- La mondata di tutte le parti secche presenti in chioma
- L'eliminazione dei rami malformati o con degradazione del legno
- L'eliminazione delle situazioni problematiche che potrebbero essere causa di rotture o sbrancamenti.
- Il rialzo dei palchi che interferiscono con il passaggio di mezzi o persone

Ogni intervento deve essere sempre integrato con la pulizia generale dell'area oggetto di attività ivi compreso il materiale di risulta, che dovrà essere trasportato e smaltito secondo quanto prescritto dalle norme relative. La raccolta, il trasporto e gli oneri di smaltimento di tutte le risulite sono a totale carico della Ditta.

Sarà compito del D.E.C. decidere, di volta in volta, la tipologia di potatura che dovrà essere effettuata su tutti gli alberi indicati e secondo la pianta campione realizzata dalla Ditta e approvata dal D.E.C.

La Ditta, a completa sua cura e spese, dovrà espletare tutte le procedure e le richieste sia presso gli uffici dell'Ente sia presso altri enti, istituzioni e aziende e porre particolare attenzione e cura nell'allestimento del cantiere. In particolare riguardo alla gestione del cantiere mobile dovranno essere rispettate le vigenti normative in materia ed in particolare:

a) divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata

La Ditta è tenuta a posizionare almeno 48 ore prima dell'intervento un numero adeguato di cartelli di divieto di sosta e di fermata con rimozione forzata, condizione necessaria per poter richiedere la rimozione di mezzi parcheggiati nell'area di intervento.

b) segnalazioni viabilistiche

Il cantiere dovrà essere delimitato in maniera ben visibile utilizzando nastro vedo e birilli ed apponendo sia un cartello di divieto di accesso ai pedoni lungo tutti i lati liberi del cantiere, sia un cartello relativo alla natura del rischio. Dovranno essere apposti i cartelli di segnalazione del cantiere mobile previsti dalla vigente normativa in materia (es. lavori in corso, limite massimo di velocità pari a 20 km/h, restringimento della carreggiata, doppio senso alternato, pericolo generico con apposita dicitura, frecce direzionali, birilli, fine del limite massimo di velocità). Quando la zona di pericolo si estende anche al marciapiede, è necessario apporre dei cartelli con la scritta per dirottare i passanti fuori dai limiti del cantiere

c) movieri

Se del caso, la Ditta individua il personale che, nel contesto del cantiere, assuma il ruolo di moviere, dotandolo di palette o bandiere in modo da riuscire a gestire l'utenza stradale e pedonale.

Le dimensioni e le caratteristiche di questi strumenti di segnalazione sono indicate nell'Art. 42 del Regolamento N.C.S. In caso in cui le caratteristiche della strada non consentano la visibilità dei movieri da parte degli automobilisti, deve essere utilizzato, previa autorizzazione del Settore competente del Comune, un semaforo provvisorio.

d) presegnalazioni

In corrispondenza di alcuni incroci prima del cantiere, a congrua distanza dall'area effettiva di cantiere (100 m, 200 m), sulla base di dati oggettivi, quali la larghezza della banchina e della carreggiata stradale, l'intensità e la velocità del traffico, l'ubicazione della carreggiata stradale, occorre segnalare il possibile rallentamento del traffico secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

e) ulteriori prescrizioni

Tutta la segnaletica sopra descritta dovrà:

- essere rispondente nella forma e nei colori al Nuovo Codice della Strada;
- essere in buono stato di conservazione;
- possedere una base solida ed appesantita;
- essere quotidianamente disponibile in cantiere in quantità adeguata.

Obiettivo prioritario, salvaguardate le norme di sicurezza prescritte dalla legge, è garantire un flusso ordinato e continuo del traffico veicolare o pedonale evitando blocchi della viabilità, minimizzando i disagi provocati alla cittadinanza dall'operazione in corso.

Lavorando all'interno di parchi o giardini, sarà sufficiente circondare la zona interessata dai lavori con una banda a strisce rosse e bianche o con transenne, facendo comunque sempre attenzione che tale perimetro non venga superato. Quando l'area è ben recintata, è opportuno chiuderla provvisoriamente al pubblico.

42.2 ABBATTIMENTO ALBERI

Una settimana prima dell'abbattimento dovrà essere apposto all'alberatura un cartello informativo, in forma definita dal D.E.C., indicante le motivazioni dell'intervento.

La Ditta sarà tenuta ad eseguire tempestivamente, in qualsiasi periodo dell'anno, abbattimenti di alberi secchi o pericolanti o affetti da patologie per le quali le vigenti disposizioni di legge prescrivono l'abbattimento, provvedendo altresì all'estirpazione delle radici mediante cava ceppi o fresatura della ceppaia.

L'abbattimento avverrà con modalità tali da garantire l'incolumità pubblica e la tutela a cose e persone e secondo le vigenti norme in materia di cantieri stradali (es. previa eliminazione di branche e rami, con caduta guidata dei materiali, installazione di barriere di protezione, ecc.).

Sono a carico della Ditta tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti, cartelli anche da collocarsi con congrui tempi preventivi – Vedi paragrafo dedicato per l'operazione di potatura) nonché tutte le incombenze istituzionali relative all'agibilità del traffico veicolare e pedonale, nonché le norme definite da leggi vigenti in materia fitosanitaria (es, lotta obbligatoria alla *Ceratocystis* del platano).

Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione di ogni eventuale cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto sulla mobilità urbana, veicolare e pedonale.

L'Appaltatore provvederà a conferire immediatamente, a proprie spese, il materiale di risulta a impianti autorizzati seguendo in proposito le norme dettate anche dalla legislazione vigente in materia fitosanitaria.

L'Appaltatore provvederà quindi, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuato abbattimento, all'eradicazione dei ceppi; inoltre dovrà provvedere al completamento di ogni singolo intervento ed al riempimento del volume derivante all'estirpazione dell'apparato radicale con idoneo terreno vegetale. Resta a carico dell'Impresa ogni opera accessoria atta a reintegrare gli assetti stradali e le relative opere complementari quali cordoli, ripresa della pavimentazione, fognature, cavidotti.

Ogni intervento deve essere sempre integrato con la pulizia generale dell'area oggetto di attività ivi compreso il materiale di risulta, che dovrà essere smaltito secondo quanto prescritto dalle norme relative. Gli oneri di trasporto e smaltimento, agli impianti autorizzati, di tutte le risulite saranno a totale carico dell'Appaltatore.

Il materiale di risulta dovrà essere prontamente raccolto e smaltito al termine di ogni giorno di intervento.

42.3 ESTIRPAZIONE O FRESATURA DELLE CEPPAIE

L'intervento prevede l'estirpazione o fresatura della ceppaia di qualunque diametro

L'intervento comprende:

- la sistemazione dell'area dove è stata estirpata la ceppaia, secondo le indicazioni del DE, previa realizzazione di buca eseguita con mezzi meccanici, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, avente dimensioni medie di 120x120x80, atta a contenere una nuova pianta, il carico, il trasporto e lo smaltimento del materiale di risulta;
- il riempimento della buca con fornitura e posa di terra vegetale.

Nel prezzo si intende compreso e compensato:

- l'acquisizione delle autorizzazioni necessarie;
- la collocazione dei divieti e della segnaletica;

- l'impiego di macchina semovente, attrezzata con macchina estirpatrice o fresatrice per l'eliminazione dei ceppi, compreso il trasporto in loco, l'operatore specializzato, gasolio, lubrificante ed ogni altro onere connesso al tempo effettivo di impiego;
- la raccolta, il carico, il trasporto e lo smaltimento del materiale di risulta in discarica;
- la finitura a mano dei bordi, ove occorra;
- il riempimento della buca con terra vegetale di buona qualità, la sistemazione delle cordonate e del manto bituminoso, la riparazione dell'impianto irriguo eventualmente danneggiato durante le operazioni di scavo, e quanto altro necessario per eseguire il lavoro a regola d'arte.

42.4 IRRIGAZIONE CON AUTOBOTTE

Tutti gli esemplari interessati dall'attività sono quelli di recente messa a dimora (fino a quattro anni dal trapianto). Il D.E.C., prima del primo intervento, trasmetterà alla Ditta un elenco atto ad individuare l'ubicazione delle singole piantagioni.

Si specifica che per "tutti gli esemplari" deve intendersi ogni esemplare messo a dimora nelle aree oggetto d'appalto per conto dell'Ente a qualsiasi titolo, da qualsiasi impresa, operatore comunale o operatore volontario. La Ditta non potrà porre riserve in merito, né in termini quantitativi, né in termini discriminatori relativi all'agente dell'intervento.

L'innaffiamento dovrà effettuarsi in ore compatibili con quanto prescritto dalle specifiche ordinanze in materia di consumi idrici, provvedendo a distribuire l'acqua in modo tale da interessare per intero il volume di terreno occupato dagli apparati radicali.

La quantità minima di acqua da distribuire per ogni soggetto arboreo è di ~~80~~ 100 l., per singolo intervento. Lo spessore di terreno che si dovrà inumidire ad ogni innaffiamento non dovrà essere inferiore a cm. 30.

L'intervento comporta:

a) apertura, in occasione della prima bagnatura, di formelle circolari a forma concava, tali da consentire la raccolta delle acque meteoriche di innaffiamento senza per contro scoprire o ledere gli apparati radicali;

b) manutenzione delle medesime durante tutto il periodo di esercizio dell'attività di bagnatura eliminando le erbe infestanti;

Ove sia stato posto l'apposito tubo di adduzione queste operazioni ciò non risultano necessarie.

c) annaffiamento degli esemplari arborei, in modo tale da inumidire il terreno almeno fino a cm. 30 di profondità. Ciò si otterrà riempiendo una seconda volta le sconature formate ad assorbimento avvenuto della prima distribuzione dell'acqua;

Il numero di interventi da effettuarsi e la programmazione degli stessi sarà indicato dal D.E.C. e l'Appaltatore dovrà attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite.

Il Committente si assume l'onere dei relativi consumi idrici. Il punto di prelievo acqua verrà indicato dal D.E.C. E' fatto assoluto divieto di prelevare acqua da colonnine antincendio o saracinesche stradali.

42.5 MESSA A DIMORA DI ALBERI, CESPUGLI E SIEPI

L'epoca per la messa a dimora delle piante, in generale, deve corrispondere al periodo di riposo vegetativo, dalla fine dell'autunno all'inizio della primavera; comunque deve essere stabilita in base alle specie vegetali impiegate, ai fattori climatici locali alle condizioni di umidità del terreno. Sono da evitare i periodi di gelo. Per le conifere si preferisce l'inizio dell'autunno, per le altre sempreverdi la primavera.

Le piante fornite in contenitore si possono posare in qualsiasi periodo dell'anno, escludendo i mesi più caldi; in questo caso occorre prevedere le necessarie irrigazioni ed ombreggiamenti. Le piante fornite in zolla o radice nuda andranno messe a dimora esclusivamente nel periodo di riposo vegetativo. Alcune specie sempreverdi si possono piantare anche nella fase di riposo vegetativo estivo.

Prima della piantagione, l'Appaltatore dovrà procedere al riempimento parziale delle buche già predisposte, lasciando libero soltanto lo spazio per la zolla e le radici, in modo che le piante possano

essere collocate su uno strato di fondo di spessore adeguato alle dimensioni della zolla o delle radici delle diverse specie vegetali.

Nel riempimento della buca la Ditta avrà cura di interrare con la terra smossa Kg. 0,500 di concime organico-minerale definito in corso d'opera; verrà interrato anche il concime organico o letame in modo tale che il medesimo sia ricoperto da uno strato di terra e non a contatto diretto con gli apparati radicali.

Prima della messa a dimora di piante a radice nuda, la Ditta dovrà potare accuratamente a mezzo di forbici a doppio taglio, ben affilate, l'apparato radicale delle medesime, rinnovando il taglio sulle ramificazioni che si presenteranno appassite, spezzate, non più vegete o eccessivamente sviluppate.

La messa a dimora degli alberi, degli arbusti e delle siepi dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto né risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta asciutta, dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo. Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite in contenitore. Nell'eventualità che per avverse condizioni climatiche le piante approvvigionate a piè d'opera non possano essere messe a dimora in breve, si dovrà provvedere a collocare il materiale in modo che sia coperta la zolla e che sia opportunamente protetta, curando in seguito le necessarie annaffiature.

Le piante dovranno essere collocate ed orientate in modo da ottenere il miglior risultato estetico e tecnico in relazione agli scopi della sistemazione o al rispetto dell'orientamento di sviluppo dell'esemplare nel vivaio di provenienza.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e le siepi di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature. Il sistema da adottare (da 1 fino a 4 pali tutori) sarà concordato di volta in volta con il D.E.C.

Prima di provvedere all'ancoraggio definitivo delle piante sarà necessario accertarsi che il terreno di riempimento delle buche risulti debitamente assestato per evitare che le piante risultino sospese alle armature in legno e si formino cavità al di sotto degli apparati radicali. Il palo tutore dovrà essere infisso saldamente nel terreno a buca aperta prima dell'esemplare da sostenere che verrà ad esso ancorato.

Le legature dovranno rendere solidali le piante ai pali di sostegno e agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; al fine di non provocare strozzature al tronco, dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.), mai filo di ferro o altro materiale non estensibile.

Per evitare danni alla corteccia, potrà essere necessario interporre, fra tutore e tronco, un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.), i pali di sostegno potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo o con ancoraggi sotterranei della zolla.

In base alle richieste si dovrà utilizzare:

- il sistema sotterraneo ed invisibile, composto da tre ancore infisse per almeno 50 cm nel terreno sodo, legate ad un cavo di acciaio collegato a un cricchetto di bloccaggio e tensionamento, passanti sopra ad una rete a maglie metalliche collocata sopra la zolla, che evita il taglio della stessa durante la messa in tensione, il tutto dovrà essere montato con estrema cura e interrato.

Dopo la prima irrigazione abbondante, la Ditta avrà cura di verificare il perdurare del tensionamento.

- il sistema di ancoraggio sotterraneo invisibile e completamente biodegradabile, composto da un tutore orizzontale in legno, dotato di collare di protezione, che verrà fissato nel terreno consolidato mediante gli appositi picchetti, anch'essi in legno, che dovranno penetrare nel terreno sodo per almeno 50 cm. I picchetti dovranno essere fissati al tutore tramite una cerniera che ne permetta il

montaggio anche in condizioni di terreno inclinato. Il tutto dovrà essere montato con estrema cura e interrato. Dopo la prima irrigazione abbondante, la Ditta avrà cura di verificare il perdurare del tensionamento.

Questi ultimi due metodi dovranno essere garantiti dal fornitore con certificato scritto e montati come prescritto dallo stesso. In questi casi non sarà necessario rimuovere i sostegni a consolidamento avvenuto della pianta.

L'Impresa è tenuta, salvo nei casi in cui sia prevista la sub irrigazione, a collocare attorno al pane di terra, a livello della massima circonferenza, un tubo drenante in PVC di diametro cm. 10 corrugato e forato lateralmente. Una estremità del tubo dovrà fuoriuscire dal terreno e dovrà essere provvista di apposito tappo per consentire le operazioni di irrigazione periodica. Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con un ammendanti, concimi, idroretentori, micorrize.

Nel caso il D.E.C. decida che all'atto dell'impianto debba essere effettuata una concimazione secondaria localizzata, la Ditta avrà cura di spargere il fertilizzante attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione. A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici e alla zolla.

Dopo l'impianto, se necessario, si dovrà procedere con la potatura di trapianto. Si dovranno asportare solo i rami che si presentino eventualmente danneggiati o secchi.

L'intervento è comprensivo di ogni onere e attrezzatura nonché dei materiali complementari necessari (pali, concimi organici e minerali, legacci e tubo drenante, se necessario). L'intervento è comprensivo quindi di eventuale potatura di trapianto, formazione della buca (1 mc), fornitura e posa di terra di coltivo integrata da materiale torboso (1 mc), concimazione organica e/o minerale, messa a dimora, opere di tutoraggio temporanee (minimo due pali tutori diam.6 o 8 cm), prima annaffiatura (min 200 litri), carico, da eseguirsi a mano o con escavatore o macchine operatrici necessarie, trasporto e smaltimento dei materiali di risulta (a carico della Ditta).

Le specie vegetali richieste saranno approvate preventivamente dal D.E.C., alla quale dovrà essere sottoposta in visione, se richiesta, una adeguata campionatura del materiale vegetale scelto dalla Ditta, eventualmente anche presso i vivai di provenienza.

L'attecchimento si intende avvenuto quando, al termine di 120 giorni dopo la prima vegetazione dell'anno successivo all'impianto, le piante si presentino sane e in buono stato vegetativo.(come previsto anche dal DM 10 marzo 2020 sui CAM).

Resta comunque stabilito che, per ogni singolo esemplare, rimangono a carico della Ditta, oltre al primo impianto, un numero massimo di due sostituzioni (per un totale di tre interventi a pianta).

Fino al termine dei 120 giorni la Ditta sarà tenuta, senza nulla pretendere, ad effettuare tutte le operazioni che si rendessero necessarie per l'ottimale sviluppo dell'essenza vegetale messa a dimora compresi i trattamenti fitosanitari nel caso di infestazioni parassitarie, il ripristino del tutoraggio, il diserbo del tornello, etc.

42.5.1 MATERIALE VEGETALE

Per "materiale vegetale" si intende tutto il materiale vivo occorrente per l'esecuzione del lavoro. Questo materiale dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi delle leggi 18.6.1931 n. 987 e 22.5.1973 n. 269 e successive modificazioni e integrazioni. L'Impresa dovrà dichiararne la provenienza alla D.E.C.

Le specie vegetali dovranno appartenere preferibilmente alle liste delle specie della flora italiana e dovranno essere coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d'impianto, garantendo la loro adattabilità alle condizioni e caratteristiche pedoclimatiche del luogo in ottemperanza a quanto previsto dal DM 10 marzo 2020 sui CAM.

Le caratteristiche richieste per tale materiale vegetale, di seguito riportate, tengono conto anche di quanto definito dallo standard qualitativo adottato dalle normative europee in materia.

La D.E.C si riserva comunque la facoltà di effettuare, contestualmente all'Impresa, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere le piante; si riserva quindi la facoltà di scartare quelle non rispondenti alle caratteristiche indicate nel presente Capitolato, in quanto non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscano la buona riuscita dell'impianto.

Le piante dovranno essere esenti da residui di fitofarmaci, attacchi di insetti, malattie crittogamiche, virus, altri patogeni, deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie. Le piante dovranno inoltre essere prive degli esiti di attacchi patogeni pregressi.

Per quanto riguarda le avversità delle piante, devono essere osservate le disposizioni previste dal D.M. 11.7.80 "norme fitosanitarie relative all'importazione, esportazione e transito dei vegetali e prodotti vegetali" e successive integrazioni e modifiche e tutte le altre norme vigenti.

Le piante dovranno aver subito le necessarie lavorazioni in vivaio e rispondere alle specifiche indicate. Le piante dovranno essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, nome commerciale per le cultivar) del gruppo a cui si riferiscono.

Per quanto riguarda il trasporto delle piante, l'Impresa dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo della sistemazione nelle stesse condizioni in cui hanno lasciato il vivaio, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei, con particolare attenzione affinché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi anche a causa dei sobbalzi o per il peso del carico del materiale soprastante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile. Nell'eventualità che per avverse condizioni climatiche le piante approvvigionate a piè d'opera non possano essere messe a dimora in breve, si dovrà provvedere a collocare il materiale in "tagliola" curando in seguito le necessarie annaffiature ed evitando "pregerminazioni". L'eventuale predisposizione di vivai provvisori o di siti nei quali le piante possano essere adeguatamente conservate in "tagliola" resta a carico della Ditta.

In particolare la Ditta curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

Gli alberi dovranno presentare portamento e caratteristiche tipiche della specie e della varietà al momento della loro messa a dimora e dovranno essere stati specificamente allevati per il tipo di impiego previsto.

Le piante fornite dovranno avere i seguenti requisiti:

-essere sane e rigogliose, esenti da attacchi di xilofagi od altri tipi di insetti, da funghi, da virus o da qualunque altra fitopatia o fisiopatia;

-i tagli conseguenti alle potature di allevamento devono essere completamente chiusi ovvero non devono essere visibili tessuti xilematici;

-non devono presentare ferite, scortecciature o strozzature da legatura;

-non devono presentare rami tagliati a raso;

-non devono presentare rami con corteccia inclusa;

-il fusto deve essere unico, salvo diversa esplicita richiesta di capitolato, diritto, privo di inarcamenti o curvature;

-la chioma deve avere una buona conformazione, essere "piena" e proporzionata al diametro del fusto. La pianta non deve pertanto essere filata né presentare segni di capitozzatura, cioè un'evidente discontinuità diametrica tra il fusto e il ramo con funzione di guida (freccia); in sostanza la pianta, salvo diversa specifica, deve possedere la forma tipica della specie (o varietà) di appartenenza;

-devono essere consegnate sul cantiere senza essere assolutamente potate; sarà la D.E., a suo insindacabile giudizio, a disporre, se lo ritiene opportuno, che venga attuata una potatura di formazione al momento dell'impianto; in caso contrario la fornitura potrà essere rifiutata;

Gli alberi dovranno essere forniti in contenitore o in zolla. Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante, ovvero almeno 60 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 18/20.

L'altezza del pane di terra non deve essere inferiore ai 2/3 della misura del diametro del pane stesso. La terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le piante in contenitore, cioè quelle piante che abbiano passato in vaso almeno una stagione di crescita e il cui apparato radicale abbia colonizzato il 70% del terreno in esso contenuto, dovranno essere state adeguatamente rinvasate in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso (spiralizzazione).

Le zolle dovranno essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, ecc.), rinforzato se le piante superano i metri 5 di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti.

Le piante devono aver subito i necessari trapianti o rizollature in vivaio (l'ultimo da non più di due anni), ovvero almeno due trapianti per la circonferenza di cm 18 – 20.

-devono possedere radici provviste di "pane di terra", con zolla "naturale" senza fratture o disseccamenti e al giusto grado di umidità. Prima della messa a dimora gli involucri della zolla dovranno essere aperti ed eliminati e la zolla stessa non dovrà frantumarsi. L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di 2 centimetri.;

-in ogni caso sarà la D.E., sulla base delle caratteristiche sopra esposte, che provvederà alla scelta delle piante in cantiere prima della loro messa a dimora oppure, se lo riterrà opportuno, in vivaio;

-in mancanza di specifiche, nel caso che le piante richieste fossero destinate alla reintegrazione di filari o alberate, esse dovranno appartenere alle specie e varietà preesistenti ed avere le medesime forme di allevamento (libera, a vaso, obbligata ecc., ad alberello o vestita fino a terra, altezza del punto d'innesto ecc.).

42.6 INDAGINI DELLA STABILITA' – VSA

Le indagini fitostatiche, nelle diverse forme e livelli di approfondimento, sono mirate ad ottenere una diagnosi delle condizioni di stabilità del patrimonio arboreo.

La valutazione di stabilità degli alberi (V.S.A.) consiste nella identificazione tassonomica e nella descrizione (morfologica), anatomica, biologica, fitopatologica e meccanica dell'albero al fine di determinarne la pericolosità, intesa come propensione al cedimento strutturale integrale o parziale.

Il D.E.C. fornirà all'appaltatore l'elenco degli ambiti da sottoporre a controllo e gli eventuali dati relativi all'ultimo controllo disponibile degli ambiti oggetto dell'Appalto.

In ciascuna località, le alberate sottoposte a controllo dovranno essere analizzate nella loro totalità con esclusione delle piante aventi un diametro uguale od inferiore ai 15 cm.

La valutazione di stabilità dovrà essere fatta nel rispetto della letteratura e dei protocolli riconosciuti a livello nazionale (es. Linee guida per la valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità degli alberi – FODAF 2016), adottando uno dei metodi codificati e descritti nella bibliografia tecnica e scientifica.

La valutazione di stabilità deve tener conto sia delle caratteristiche del sito di radicazione che delle peculiarità stazionali in cui l'albero vive; quando disponibili anche i dati storici su situazioni pregresse ed oggettive danno completamento al quadro diagnostico.

La valutazione di stabilità può essere integrata da approfondimenti diagnostici e/o strumentali sulla base della sintomatologia riscontrata. Quando eseguite le analisi strumentali dovranno essere ripetibili e fornire dati correlabili alle caratteristiche delle porzioni anatomiche prese di volta in considerazione. Compete al valutatore la scelta degli approfondimenti da eseguire, degli strumenti più idonei e del

numero di prove ritenute necessarie e sufficienti ad ottenere una valutazione esauriente e documentata, nel rispetto del criterio del minimo danno per l'albero.

La valutazione di stabilità individua le cure colturali e gli interventi utili alla riduzione della pericolosità e definisce modalità e cadenza temporale dei monitoraggi necessari al controllo della sua evoluzione nel tempo.

Nel caso in cui le condizioni di pericolosità non siano mitigabili, attraverso specifici interventi colturali, la valutazione di stabilità è lo strumento idoneo ad individuare la necessità di procedere all'abbattimento dell'albero.

Non fanno parte dei giudizi esprimibili nell'ambito della valutazione di stabilità le valutazioni basate su criteri estetici, paesaggistici ecologico-ambientali o relativi a valutazioni estimative legate ad esempio al valore ornamentale o al valore di servizio (legato all'età) di alberate urbane. Le prescrizioni impartite dal valutatore dovranno essere compatibili con la dignità dell'albero, intesa come integrità biologica e funzionale dello stesso, essere commisurate alle caratteristiche della specie botaniche, allo stadio fisiologico ed alle sue condizioni fitosanitarie ed essere coerenti con l'obiettivo di riduzione della propensione al cedimento della pianta.

La valutazione di stabilità di un albero si conclude obbligatoriamente con l'attribuzione della classe di propensione al cedimento.

La classe di propensione al cedimento è riferita esclusivamente alle caratteristiche strutturali dell'albero, indipendentemente da considerazioni relative al bersaglio, che attengono alla valutazione del rischio. La valutazione di stabilità ha una validità temporale (turno di ricontrollo) fissata a discrezione del valutatore, che non potrà essere superiore a quanto indicato dalla classe di propensione al cedimento a cui viene attribuito l'albero.

Il D.E.C., si riserva la possibilità di richiedere approfondimenti aggiuntivi qualora ritenuti necessari, senza che per questo l'appaltatore possa avanzare richiesta di maggiore remunerazione di quella prevista.

42.7 FORNITURA E POSA DI GIOCHI

Tutti i materiali in legno, o metallo o plastica riciclata e riciclabili che compongono i giochi devono essere conformi a tutti i requisiti richiesti dalla norma UNI EN 1176/1-6 e 1176/11 in vigore in ottemperanza a quanto previsto dal DM 5 febbraio 2015 relativo ai CAM "criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano".

Tutti gli elementi metallici di fissaggio, le connessioni, i giunti, le catene, le parti soggette a carico/rotazione/oscillazione, le molle, le reti e tutti i trattamenti protettivi dovranno corrispondere alle norme UNI specifiche di riferimento.

Di conseguenza l'Impresa dovrà presentare documentazione di conformità specifica in lingua italiana per ciascun materiale facente parte delle attrezzature proposte. Se i giochi offerti non saranno conformi ai parametri stabiliti dalla EN 1176, saranno rifiutati, e dovranno essere sostituiti con strutture a norma a spese della ditta appaltatrice.

Si precisa che le certificazioni presentate saranno ritenute valide solamente se emesse da Enti riconosciuti nei Paesi CE.

Per le attrezzature composte da più elementi sono richieste e considerate valide le certificazioni di rispondenza alla normativa UNI EN 1176/1-6 e 1176/11 solo se riferite alle attrezzature nella loro composizione globale.

Questa Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, presso gli Istituti emittenti, la validità delle certificazioni presentate.

Le modalità di installazione devono adeguarsi alle normative EN 1176/7.

Materiali lignei

Le parti lignee degli attrezzi da gioco e di arredo devono essere fabbricate a regola d'arte, realizzate in legno scelto, privo di nodi, di prima qualità, con levigatura e lisciatura anti scheggia e con spigoli

arrotondati e angoli smussati. La progettazione del manufatto deve escludere la possibilità che si formino ristagni d'acqua a seguito delle precipitazioni atmosferiche.

Inoltre, le superfici dei legnami e dei pannelli in legni speciali selezionati o multistrato devono adattarsi a tutte le temperature ed essere completamente indeformabili, sia se esposti agli agenti atmosferici, sia immersi in acqua con cloro.

I pannelli colorati dovranno essere ulteriormente trattati con vernici speciali pigmentate a base di cere o con lacche poliuretani che a due componenti, prive di piombo, cloro e cadmio od altri elementi tossici; ciò al fine di proteggere il legno anche dalle degradazioni chimico – fisiche esercitate dai raggi ultravioletti.

Il metodo costruttivo d'assemblaggio, se e ove realizzato con tasselli ed incastri, come da miglior carpenteria tradizionale, dovrà assicurare grande stabilità alle varie strutture di tutti i manufatti.

I legni adoperati, oltre all'impregnazione in autoclave, devono essere ulteriormente trattati mediante impregnanti all'acqua tali da ostacolare il più possibile lo scolorimento delle strutture.

Tale operazione dovrà avvenire con il legname ad opportuno grado di stagionatura.

Le parti in legno a contatto con il terreno dovranno essere trattate con preservanti in modo tale da non compromettere la stabilità della struttura.

Il legno compensato deve essere conforme alla EN 636-3 e resistere alle intemperie.

Assemblaggi

Gli assemblaggi devono essere bloccati e protetti in modo tale che non possano essere smontati da chiunque con semplici utensili o manualmente.

Elementi metallici

L'assemblaggio delle varie parti che compongono gli attrezzi, se non é attuato mediante incastri, deve avvenire mediante particolari staffe, squadre e barre in acciaio inox o zincato a caldo in conformità con le norme EN, in modo da conferire alle attrezzature una notevole robustezza, garantendone, nel contempo, una permanente stabilità.

Il fissaggio deve essere ottenuto con viti e bulloni anch'essi in acciaio inox o zincato a caldo e dadi auto bloccanti che restano inseriti nel legno, in opportuni alloggiamenti. I metalli che producono ossidi tossici, che si sfaldano o che si scagliano dovranno essere dotati di opportune protezioni arrotondate in plastica, nylon o altri idonei materiali similari.

Materiali sintetici

I materiali plastici o sintetici impiegati dovrebbero essere resistenti ai raggi ultravioletti e rispettare le norme antincendio. Le parti di maggiore sollecitazione devono dimostrare, previo collaudo d'usura, con sabbia della granulometria fine e medio fine, come elemento intermedio, al massimo una perdita di peso di 0,5 g.

L'esecuzione a regola d'arte di superfici in vetroresina è controllata mediante test della durezza BARCOL dichiarato dal fabbricante; il grado di indurimento può essere controllato mediante test di acetone a 30 secondi: in questo caso non deve manifestarsi alcuno scioglimento appiccicoso. Le parti in vetroresina devono essere isolate in modo tale che i bambini non entrino in contatto diretto con le fibre di vetro.

Fondazioni

Tutte le fondazioni dovranno essere installate e sagomate in modo tale da non creare fonte di pericolo. Su sottofondo morbido, come per esempio su sabbia, ciò può essere assicurato tramite un sotterramento delle fondazioni per un minimo di 400 mm sotto il piano di gioco o 200 mm in caso di plinti sagomati. Fanno eccezione quelle fondazioni che sono inaccessibili o protette da parti della struttura gioco.

Si userà la massima cura nell'esecuzione di fondazioni che, oltre a compiti puramente statici, devono portare anche carichi dinamici.

Sarà a carico della Ditta l'onere di ripristinare il terreno nelle condizioni originali, nonché la rimozione di eventuali detriti e materiali residui delle lavorazioni.

Messa in opera

Tutti i giochi e le strutture dovranno essere assemblati a regola d'arte, rispettando le distanze di sicurezza consigliate. Non devono essere presenti spigoli o sporgenze pericolose. Eventuali lavori aggiuntivi opportuni per garantire una migliore funzionalità dell'attrezzatura saranno a carico della Ditta fornitrice. Le modifiche che si renderanno necessarie per particolari situazioni (es.: sostituzione di vecchi giochi con adattamenti non previsti) saranno invece valutate caso per caso nel corso dei lavori.

Per ogni struttura dovrà essere rilasciato un "Certificato corretta installazione" come da norma UNI EN 1176

Scheda di accompagnamento

Ogni singolo prodotto installato dovrà essere corredato da una scheda di accompagnamento contenente i seguenti dati:

a) una relazione descrittiva dell'attrezzo proposto, dove siano chiaramente indicati: le caratteristiche di tutti i singoli componenti, i sistemi di assemblaggio, la tipologia dei materiali ed i riferimenti alla normativa richiesta; dimensioni del gioco proposto;

b) disegni quotati in scala ove siano chiaramente rappresentate le piante e tutti i prospetti, nonché un'assonometria., una prospettiva, o una fotografia che consenta inequivocabilmente la percezione formale dell'attrezzatura;

c) disegni relativi al sistema di fissaggio al suolo con dimensionamento dei plinti in C. A., dove questi siano necessari per il corretto posizionamento delle attrezzature.

Alla fornitura, a cura dei produttori, per ogni tipo di struttura a gioco si dovrà indicare il programma di manutenzione.

42.8 ULTERIORI PRESCRIZIONI

La descrizione delle lavorazioni precedenti non esclude la possibilità di richiedere altre tipologie di lavorazione e/o interventi che si rendessero necessarie al fine di perseguire gli obiettivi e le finalità del presente appalto.

43.0 MANUTENZIONE VERDE CIMITERIALE

La manutenzione del verde cimiteriale deve essere eseguita prestando particolare attenzione ai manufatti esistenti all'interno e nelle vicinanze delle aree interessate dalle varie lavorazioni

I cimiteri di competenza del Comune di Ferrara – di seguito elencati – sono 37 oltre al Cimitero Monumentale della Certosa, e per quanto riguarda le manutenzioni relative al verde sono suddivisi in 2 categorie.

CIMITERI

CIMITERO AGUSCELLO	476,00
CIMITERO BAURA	866,00
CIMITERO BOARA	339,00
CIMITERO CASAGLIA	779,00,
CIMITERO CASSANA	1.318,00,
CIMITERO COCOMARO DI FOCOMORTO	679,00
CIMITERO CODREA	484,00
CIMITERO CONA	2.388,00
CIMITERO CONTRAPO'	878,00
CIMITERO CORLO	563,00
CIMITERO CORREGGIO	822,00
CIMITERO DENORE	887,00
CIMITERO FOCOMORTO	541,00
CIMITERO FOSSADALBERO	719,00

CIMITERO FOSSANOVA SAN BIAGIO	262,00
CIMITERO FRANCOLINO	1.695,00
CIMITERO GAIBANA	868,00
CIMITERO GAIBANELLA	321,00
CIMITERO MARRARA	2.154,00
CIMITERO MONESTIROLO	2.131,00
CIMITERO PARASACCO	1.641,00
CIMITERO PESCARA	516,00
CIMITERO POROTTO	3.225,00
CIMITERO PORPORANA	1.012,00
CIMITERO QUARTESANA	768,00
CIMITERO RAVALLE	1.511,00
CIMITERO S. EGIDIO	589,00
CIMITERO S. LUCA	2.652,00
CIMITERO SAN BARTOLOMEO IN BOSCO	3.774,00
CIMITERO SAN GIORGIO	767,00
CIMITERO SAN MARTINO	2.212,00
CIMITERO VICONOVO	500,00
CIMITERO VILLANOVA	1.568,00
Totale mq	39.907,00
CIMITERI CON PRESENZA DI CAMPI A CIPPI	
CIMITERO MIZZANA	21.588,00
CIMITERO PONTELAGOSCURO	6.283,00
CIMITERO QUACCHIO	4.818,00
CIMITERO FOSSANOVA SAN MARCO	2.803,00
Totale mq	35.492,00

Gli interventi da effettuare sono:

- sfalcio erba
- diserbo chimico/manuale vialetti ghiaiaiti e campi comuni
- potatura arbusti
- potatura siepi
- potatura piante
- eliminazione/abbattimento piante/arbusti
- manutenzione, controllo, attivazione impianto irrigazione
- messa a dimora prato pronto (cimiteri con campi a cippo)

43.1 SFALCIO ERBA

L'intervento comporta la tradizionale operazione di taglio dell'erba che deve porsi come obiettivo la conservazione e l'infittimento del cotico erboso in modo tale da garantire sia la preservazione del suolo che l'agevole fruizione delle aree verdi, nonché le funzioni estetiche e di decoro delle medesime.

Tale operazione deve perciò essere eseguita con le modalità dettate dalla buona tecnica di giardinaggio in modo tale da favorire l'accostamento delle erbe ed il giusto equilibrio fra le specie che costituiscono il prato.

Dopo il taglio l'erba dovrà avere un'altezza compresa fra 4 e 6 cm salvo diverse disposizioni della D.E.C. Lo sfalcio senza raccolta verrà effettuato con macchine che garantiscano che le erbe sfalciate risultino minimamente sminuzzate (steli inferiori a centimetri tre) e ad operazione ultimata tale

materiale sia uniformemente distribuito su tutta la superficie di intervento. A tal fine il taglio dei bordi e dell'erba nelle vicinanze delle strutture (rifiniture) saranno effettuate preliminarmente allo sfalcio del prato prestando la massima attenzione a non sporcare o danneggiare i manufatti presenti.

Qualora le condizioni di umidità del tappeto erboso fossero tali da non consentire l'esecuzione di un taglio ottimale (altezza della vegetazione non omogenea, possibilità di produrre solchi nel terreno, ecc.) è tassativamente vietato dar luogo alla lavorazione (fatta salva la possibilità di eseguire interventi accessori quali: il taglio di erba presenti nei parterre alberati di dimensioni limitate, la rifilatura dei bordi, l'asportazione di erbe infestanti, l'asportazione di eventuali polloni radicali o basali). La lavorazione dovrà essere quindi sospesa e posticipata per un periodo di tempo necessario a ristabilire le migliori condizioni operative.

Tempi e periodicità delle operazioni di sfalcio, sono definite dalla Committenza in sede di gara, l'Appaltatore avrà cura di provvedere all'intervento e, se è il caso, potenziare il numero delle squadre operative in modo tale da mantenere lo standard qualitativo definito.

• **CIMITERI**- sono previsti da 8 a 10 sfalci l'anno, di norma con raccolta del materiale di risulta nelle aree interne al cimitero e senza raccolta nelle aree esterne di pertinenza del cimitero.

CIMITERI CON PRESENZA DI CAMPI A CIPPI: Vista la presenza dell'impianto di irrigazione nei campi a cippi di norma sono previsti in media 2 sfalci annuali con raccolta del materiale di risulta in più

Gli sfalci verranno eseguiti indicativamente ogni 3 settimane a partire da metà del mese di marzo salvo diverse indicazioni della DEC

Ogni giro di sfalci dovrà concludersi in un arco temporale di massimo 8 gg lavorativi salvo comprovate difficoltà nell'esecuzione.

Ogni intervento di sfalcio, quindi, deve essere sempre integrato con la pulizia generale nell'area oggetto di appalto, ivi compreso il materiale di risulta dello sfalcio medesimo, smaltiti secondo quanto prescritto dalle norme relative.

L'intervento dovrà effettuarsi esclusivamente con tosaerba semoventi o tosaerba a spinta (nei campi a cippi va utilizzato SOLO quest'ultimo)

L'Appaltatore ha la facoltà, di non effettuare la raccolta del materiale di risulta degli sfalci nelle aree esterne ai Cimiteri, a condizione che le erbe sfalciate risultino minimamente sminuzzate secondo le metodiche della tecnica del "Mulching" o similari e ad operazione ultimata tale materiale sia uniformemente distribuito su tutta la superficie di intervento. I tosaerba devono avere sistemi di taglio con le loro lame appositamente progettate e il piatto di taglio bombato triturano i residui di falciatura così finemente da poterli rilasciare direttamente a terra.

Non dovranno perciò ritrovarsi, al termine di ogni intervento di sfalcio, materiali di qualsiasi natura o dimensione (cartacce sminuzzate, cocci di vetro, ecc.), andane, cumuli, depositi di materiale né sui prati né nelle zone a copertura inerte.

Per sfalcio deve intendersi un complesso di operazioni sintetizzabili in:

le operazioni preliminari di raccolta ed allontanamento di tutti i rifiuti, carta, vetro, corpi estranei e sassi compresi, eventualmente presenti. La pulitura preliminare sopra descritta dovrà interessare anche le superfici di incidenza di alberi, arbusti, siepi e altre piante eventualmente presenti; arbusti, siepi e altre piante dovranno essere pulite anche al loro interno

-l'asportazione immediata, nel caso di sfalcio con raccolta, dei materiali vegetali di risulta dello sfalcio e quanto recuperato dalla accurata rastrellatura dell'intera superficie. Ciò fatte salve specifiche autorizzazioni in merito da parte della D.E.C.

-i lavori di rifinitura del taglio intorno ad alberi ed arbusti, ai cordoli, alle recinzioni, ai manufatti in genere, agli impianti ecc. I lavori di rifinitura dovranno interessare anche il perimetro esterno delle recinzioni, delle cordonature e di tutti i manufatti che delimitano l'area interessata dal taglio.

I bordi dei prati dovranno essere ben definiti (taglio dei bordi con asportazione delle erbe e del loro apparato radicale), e accuratamente sfalciati, sia nei confronti delle aiuole, siepi, alberi, infrastrutture o quant'altro venga interessato dal tappeto erboso.

- asportazione di tutte le erbe infestanti in superfici a copertura inerte: percorsi, piazzali, marciapiedi compresi nelle aree verdi appaltate e prospicienti in sede esterna alle medesime sui marciapiedi costituenti il corpo stradale attiguo alle aree stesse e intorno ai muri perimetrali interni ed esterni; Sono compresi negli oneri di falciatura i diserbi meccanici a regola d'arte, con asportazione del materiale di risulta, intorno a cordonate, muretti e quant'altro presente nell'area di intervento. Nel caso di operazioni di sfalcio con raccolta del materiale di risulta, sarà cura dell'appaltatore effettuare per prime le operazioni di diserbo meccanico o "rifinitura" nelle vicinanze di qualsiasi ostacolo, in maniera tale da raccogliere tutto il materiale di risulta con il successivo passaggio con rasaerba dotati di raccogliatore. In caso di operazioni di falciatura senza raccolta del materiale di risulta, le preventive operazioni di "rifinitura" permetteranno un risultato più uniforme dovuto al maggior e più omogeneo sminuzzamento dell'erba falciata con macchine radiprato piuttosto che con il decespugliatore, di norma utilizzato per le rifiniture.

-il taglio raso terra delle infestanti arbustive o arboree eventualmente presenti nell'area oggetto di intervento e di nascita spontanea (es. rovi, sambuchi, robinie, ailanti, ecc.), fino ad un diametro di cm 10, siano esse a ridosso di manufatti e impianti che in prossimità di alberi, arbusti o siepi. A tale fine il titolo di "pianta infestante" è dato dalla D.E. a proprio insindacabile giudizio.

- spollonatura al piede e pulizia del tronco fino a ml. 3,50 di altezza (tiglio, platano, olmo) con taglio al colletto di polloni e ricacci, sia di esemplari arborei adulti che di recente impianto.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a non arrecare danni con macchine e attrezzi alla base dei tronchi delle piante arboree, dei cespugli, delle siepi, all'impianto di irrigazione e alle tombe.

Va posta inoltre particolare attenzione all'uso del decespugliatore a filo per l'eliminazione delle erbe sviluppatesi in vicinanza delle tombe.

Eventuali danni accidentali o lesioni alle piante, dovranno segnalarsi al D.E.C. per la valutazione economica del danno e per un'eventuale richiesta di risarcimento danni da parte del proprietario del manufatto danneggiato. L'accertamento di lesioni da parte del D.E.C. o suoi delegati determina l'immediata applicazione della relativa penale.

Occorre prestare particolare attenzione a non sporcare di erba tagliata i muri, le tombe, o quant'altro presente nell'area di intervento. Sarà a carico dell'Appaltatore ripulire accuratamente percorsi, aree pavimentate, manufatti che si fossero sporcate con l'erba di taglio.

Nel caso dei cimiteri con presenza di campi a cippi, alla fine di ogni taglio tutti i cippi dovranno essere ripuliti, mediante soffiatura, da eventuali residui di lavorazione rimasti.

Le caditoie che si venissero a trovare all'interno dei prati o nelle immediate vicinanze, dovranno essere mantenute libere da qualunque materiale che ne possa limitare o annullare la capacità di raccolta e sgrondo.

Per l'intervento di taglio dei tappeti erbosi l'Impresa deve intervenire con la massima attenzione e limitare i disagi per i fruitori, ad esempio comprimendo i tempi di intervento nelle fasce di minor accesso alle aree, sospendendo le lavorazioni in caso di cerimonia funebre.

43.2 DISERBO MECCANICO – CHIMICO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE AREE GHIAIATE

L'attività consiste diserbo chimico localizzato mediante l'utilizzo di prodotti in conformità alle disposizioni dal PAN e del DGR n. 1262 del 2 agosto 2016 e successive modifiche/aggiornamenti con l'ausilio di attrezzature a bassa pressione di esercizio dotate di protezioni (es. campane) per evitare la deriva del prodotto (per tutte le altre specifiche si veda Art. 41.10 del presente Capitolato).

Per l'esecuzione dei trattamenti dovranno quindi utilizzarsi soltanto prodotti registrati ed autorizzati per l'uso dal Ministero della Salute, alle dosi di etichetta e secondo le modalità previste caso per caso, in sicurezza sia per l'operatore sia per cittadini ed animali che per l'ambiente, evitando assolutamente effetti di deriva.

Nell'esecuzione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le norme stabilite in materia di igiene pubblica anche in completamento e modifica delle presenti norme.

L'Appaltatore, tramite le comunicazioni ordinarie informerà sempre il D.E.C. dei trattamenti che intende eseguire, con i relativi prodotti, dosi e modalità di utilizzo.

Eventuali danni alle piante causati da errati diserbi (dosi, modalità, principio attivo, deriva, ecc.) dovranno essere riparati immediatamente (se possibile) con la sostituzione delle piante e la perfetta ricostruzione dalla situazione danneggiata o con il risarcimento del danno causato.

Nelle operazioni di diserbo sono inclusi:

1. la raccolta e lo smaltimento delle risulite;
2. i mezzi (macchine, attrezzi, tecnologie) necessari per lo svolgimento del lavoro, compresi carburanti, lubrificanti, accessori e quant'altro necessario per il perfetto funzionamento del mezzo in sicurezza;
3. il trasporto e la movimentazione dei mezzi e delle squadre (mezzo, fornitura, servizio, personale, ecc. franco cantiere-ambito);
4. tutte le rifiniture necessarie;
5. la lavorazione di diserbo e i prodotti necessari per la sua esecuzione secondo le modalità le tempistiche definite dal presente capitolato;
6. tutte le operazioni di contorno necessarie per l'esecuzione del lavoro in perfetta regola d'arte e in sicurezza.

L'intervento specifico di diserbo dovrà garantire la costante assenza di vegetazione spontanea erbacea e arbustiva sulle superfici e vialetti ghiaiosi e pavimentati con esclusione delle superfici carreggiabili erbose, delle pavimentazioni inerbite.

I diserbi vanno eseguiti indicativamente 4 volte l'anno, o comunque secondo necessità, anche con prodotti antigerminello in maniera tale che i vialetti e le aree non inerbite risultino sempre libere da vegetazione infestanti.

In casi particolari potrebbe essere necessario ricorrere al diserbo manuale mediante /zappettatura" per eliminare le erbe infestanti che dovessero essere sfuggite al controllo del diserbo chimico

43.3 ARBUSTI ORNAMENTALI

Prevede l'esecuzione di tutte le operazioni, necessarie a mantenere gli arbusti ornamentali presenti nelle aree verdi dei cimiteri nelle migliori condizioni di decoro, di aspetto e dimensione, al fine di assolvere pienamente alle varie funzioni richieste, primariamente quella ornamentale.

La potatura deve essere eseguita in modo adeguato al mantenimento del portamento caratteristico della specie, contenendo lo sviluppo delle piante secondo le esigenze del luogo e in funzione delle esigenze di transito pedonale favorendo altresì uno sviluppo equilibrato e contenuto della chioma. Più precisamente l'intervento consiste in una selezione e mantenimento dei rami più giovani e nell'eliminazione di tutti i rami secchi, ammalati, spezzati o danneggiati.

Pulizia, rimozione, conferimento e smaltimento in siti autorizzati di tutte le piante infestanti arbustive, erbacee o sarmentose che nel tempo abbiano proliferato all'interno degli arbusti e dei residui della potatura; raccolta di cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati alla base o al loro interno e conferimento a discarica.

In particolare tutti gli arbusti dovranno risultare nelle migliori condizioni in prossimità della festività di Commemorazione dei defunti (1 novembre)

43.4 SIEPI

Prevede l'esecuzione di tutte le operazioni, senza esclusione alcuna, necessarie a mantenere le siepi presenti nelle aree verdi di pertinenza cimiteriale nelle migliori condizioni di decoro, di aspetto e dimensione, al fine di assolvere pienamente alle varie funzioni richieste, primariamente quella ornamentale. L'Assuntore dovrà provvedere, all'esecuzione delle attività descritte di seguito:

- a) tagli periodici di potatura sui tre lati eseguiti con idonee attrezzature atte ad evitare slabbrature e sfilacciate dei rami potati;
- b) eliminazione delle parti morte e/o degradate;
- c) asportazione di tutte le piante infestanti (erbacee- arbustive- sarmentose) presenti all'interno delle siepi;
- d) taglio, raccolta, conferimento e smaltimento in siti autorizzati sia dell'erba alla base della siepe che del materiale di risulta delle lavorazioni tutte da eseguire ad ogni intervento di potatura;
- e) prima del taglio delle siepi occorre raccogliere cartacce, vetri o altri oggetti abbandonati alla base e/o all'interno delle siepi e conferire il tutto nel più vicino cassonetto e/o cestino dei rifiuti.

Se non diversamente richiesto i tagli devono essere eseguiti sempre in corrispondenza del taglio precedente in modo che la siepe mantenga dimensioni pressoché costanti.

Periodicità:

Dovranno essere garantite le seguenti epoche e frequenze d'intervento (salvo diverse indicazioni del D.E.C.):

- in prossimità della festività di Commemorazione dei defunti (1 novembre) tutte le siepi dovranno risultare potate e in ordine per garantire un aspetto decoroso al Cimitero
- in generale le siepi, delle varie specie dovranno essere sempre mantenute nel miglior stato possibile al fine di evitare interferenze con i manufatti adiacenti, con i percorsi pedonali, facendo sempre attenzione, durante le operazioni di potatura, di non danneggiare manufatti o suppellettili

Qualità degli interventi

Le operazioni di potatura e manutenzione delle siepi ornamentali devono essere eseguite sempre nel rispetto dei seguenti parametri qualitativi:

- a) rispetto delle epoche d'intervento,
- b) regolarità di forma: superfici regolari e rettilinee, assenza di sbavature e sbalzi,
- c) regolarità di dimensioni: misure costanti in larghezza e altezza, mantenimento delle dimensioni di sviluppo definitivo;
- d) assenza di parti morte e/o degradate;
- e) assenza di infestanti all'interno delle siepi;
- f) assenza di rifiuti alla base e all'interno delle siepi.

43.5 POTATURA ALBERI

La potatura degli alberi nelle aree cimiteriali, applicata nelle varie tipologie e con le tecniche più moderne deve perseguire i seguenti scopi:

- Impostazione della struttura adeguata dei giovani alberi;
- Raggiungimento della massima longevità delle piante;
- Mantenimento della massima superficie fogliare compatibile con la forma di allevamento;
- Regolazione ed armonizzazione del portamento naturale della specie;
- Raggiungimento di un soddisfacente valore estetico-ornamentale e funzionale;
- Risoluzione dei problemi di verticalità ed ingombro;
- Rimozione dei fattori di rischio, risoluzione dei problemi di stabilità.

L'intervento deve essere eseguito da parte di personale qualificato e con le dovute conoscenze di arboricoltura, in grado di valutare e riconoscere eventuali anomalie strutturali che necessitano di

riduzione o asportazione di rami o branche, al fine di eliminare ogni causa di cedimento presente in chioma. In ogni caso il potatore è tenuto a segnalare sempre e prontamente al DE eventuali gravi anomalie riscontrate sulla pianta durante le operazioni di potatura e/o di ispezione. La potatura, di qualsiasi tipo sia stata ordinata dovrà tenere conto della mondatura del secco, integrata dall'eliminazione dei rami malformati o affetti da manifestazioni patologiche (nel qual caso dovranno essere rimossi con le dovute precauzioni), dei rami in sovrannumero, di quelli deboli e sottili che si formano con particolare frequenza al centro della chioma.

Gli interventi di potatura eseguiti a regola d'arte si considerano quelli effettuati sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di diametro non superiore a cm 10 e praticando tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore, su quella inferiore, e cioè ai "nodi" o biforcazioni, in modo tale da non lasciare porzioni di branca e di ramo privi di più giovani rami apicali; tale tecnica risulta comunemente definita "potatura tramite taglio di ritorno" prevede che il prolungamento del ramo lasciato sia di dimensioni di almeno 1/3 del diametro del ramo sezionato.

Prevalentemente il periodo di esercizio è dalla caduta delle foglie fino ai primi accenni di ingrossamento delle gemme, ma a discrezione del D.E.C. in alcuni casi si potrà procedere alla "potatura verde" da effettuarsi dalla seconda decade di luglio fino alla prima decade di agosto.

In ogni caso:

- Sono vietate le capitozzature, se non autorizzate dal D.E.C., in caso di problemi di staticità o fitopatologici
- Sono da evitare scortecciature, spaccature e sfilacciamenti; bisogna utilizzare esclusivamente attrezzature di taglio perfettamente affilate
- Potando o rimuovendo il seccume, deve essere rispettato il collare del ramo con le sue barriere protettive interne.
- Non devono essere eseguiti tagli a raso tronco;
- E' consigliabile che tutti gli strumenti o le attrezzature di taglio siano disinfettati passando da un albero all'altro; è obbligatorio nel caso di potature di Platano, Olmo

Le potature che verranno richieste, potranno essere le seguenti:

Potatura di rimonda del secco – l'intervento consiste nell'eliminazione dei rami secchi, deperienti o degradati. Vengono così limitati i pericoli legati al crollo di parti pericolanti sotto l'azione degli agenti atmosferici, nonché la possibilità che quelle parti della pianta particolarmente deboli diventino facile punto di attacco per i patogeni.

Potatura di allevamento e formazione: è quella che caratterizza il periodo di formazione dell'albero che può essere indicativamente compreso tra il momento della messa a dimora ed il raggiungimento della fase adulta.

Le finalità di questa pratica sono: favorire lo sviluppo di un fusto diritto e senza biforcazione dell'asse, innalzare il punto di inserzione della chioma in relazione all'ambiente in cui si sviluppa la pianta, predisporre la chioma verso la conformazione desiderata eliminando branche mal orientate o in competizione. L'intervento di potatura di allevamento potrà essere effettuato anche nel periodo di stasi vegetativa estiva, definita anche "potatura verde".

Potatura di contenimento - viene effettuata per adattare la pianta alle condizioni dell'ambiente in cui è inserita. Gli interventi possono interessare lo sviluppo laterale o verticale ma in ogni caso è necessario mantenere l'equilibrio della chioma ed una forma il più possibile rispondente al portamento naturale della specie o della varietà. Il diradamento della chioma si rende talora necessario per facilitare l'emissione di nuova vegetazione all'interno della chioma. L'intervento deve essere effettuato solo con tagli di ritorno su vegetazione laterale, evitando di "spogliare" l'interno della chioma e cercando di mantenere eventuali reiterazioni presenti o rami ancora piccoli ma ben inseriti nel complesso della chioma.

Devono essere assolutamente vietati i tagli a "coda di cane", ovverosia lasciando ramificazioni completamente spoglie con un solo ritorno apicale, con una netta sproporzione di diametro tra ramo e vegetazione laterale. L'intervento non deve essere di intensità tale da asportare più del 20% delle porzioni vitali dell'albero.

Potatura ordinaria o di mantenimento - è l'intervento ordinario di gestione dell'albero, sotto questa voce si intendono una serie di operazioni volte a mantenere nel tempo la forma raggiunta dall'albero, favorirne lo sviluppo armonico ed eliminare ogni possibile punto di debolezza o disequilibrio. L'intervento si può definire a tutta cima e si realizza applicando la tecnica del taglio di ritorno sulle diverse porzioni dell'albero, basale o acrotona, esterna o interna, in modo differente a seconda della fase morfofisiologica in cui si trova l'albero. L'intervento non deve essere di intensità tale da asportare più del 20% delle porzioni vitali dell'albero.

Potatura di riforma - è l'intervento che viene applicato su piante che, avendo subito in precedenza una capitozzatura, hanno sviluppato una chioma disordinata, innaturale ed instabile. Il recupero di tali alberi, nella generalità dei casi, alla forma libera è puramente illusorio e pericoloso. Gli alberi capitozzati presentano sempre punti di debolezza, cavità e marciumi, che ne indeboliscono la capacità di tenuta delle branche. Di norma dovrà essere attuata una potatura di selezione, sfoltendo la vegetazione epicormica ed in sovrannumero e di contenimento cercando di alleggerire ed equilibrare i pesi gravanti sulle inserzioni. Sarà possibile, previa attenta valutazione delle singole piante e sotto la direzione del D.E.C. procedere ad un tentativo di innalzamento della chioma, con tagli di ritorno su vegetazione laterale, evitando, comunque, tagli a "coda di cane".

In ogni caso l'operazione di potatura, indipendentemente dalla tipologia dell'intervento e della specie oggetto dell'intervento comprende sempre:

- La mondatura di tutte le parti secche presenti in chioma
- L'eliminazione dei rami malformati o con degradazione del legno
- L'eliminazione delle situazioni problematiche che potrebbero essere causa di rotture o sbrancamenti.
- Il rialzo dei palchi che interferiscono con il passaggio di mezzi o persone

Ogni intervento deve essere sempre integrato con la pulizia generale dell'area oggetto di attività ivi compreso il materiale di risulta, che dovrà essere trasportato e smaltito secondo quanto prescritto dalle norme relative. La raccolta, il trasporto e gli oneri di smaltimento di tutte le risulite sono a totale carico della Ditta.

Sarà compito del D.E.C. decidere, di volta in volta, la tipologia di potatura che dovrà essere effettuata su tutti gli alberi indicati e secondo la pianta campione realizzata dalla Ditta e approvata dal D.E.C.

Lavorando all'interno delle aree verdi cimiteriali, sarà sufficiente circondare la zona interessata dai lavori con una banda a strisce rosse e bianche o con transenne, facendo comunque sempre attenzione che tale perimetro non venga superato. Quando l'area è ben recintata, è opportuno chiuderla provvisoriamente al pubblico.

Le lavorazioni vanno sempre sospese in caso di cerimonia funebre.

E' necessario comunque fare sempre attenzione a non danneggiare i manufatti presenti.

43.6 ABBATTIMENTO ALBERI

La Ditta sarà tenuta ad eseguire tempestivamente, in qualsiasi periodo dell'anno, abbattimenti di alberi secchi o pericolanti o affetti da patologie per le quali le vigenti disposizioni di legge prescrivono l'abbattimento.

L'abbattimento avverrà con modalità tali da garantire l'incolumità pubblica e la tutela a cose e persone (es. previa eliminazione di branche e rami, con caduta guidata dei materiali, installazione di barriere di protezione, ecc.).

Sono a carico della Ditta tutte le opere provvisorie (segnaletica, transennamenti cartelli anche da collocarsi con congrui tempi preventivi – Vedi paragrafo dedicato per l'operazione di potatura)

Resta inteso che l'Appaltatore dovrà provvedere alla organizzazione di ogni eventuale cantiere in modo tale da minimizzare l'impatto dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'appalto sugli utenti del cimitero.

L'Appaltatore provvederà a conferire immediatamente, a proprie spese, il materiale di risulta a impianti autorizzati seguendo in proposito le norme dettate anche dalla legislazione vigente in materia fitosanitaria.

Resta a carico dell'Impresa ogni opera accessoria atta a reintegrare gli assetti stradali e le relative opere complementari quali cordoli, ripresa della pavimentazione, fognature, cavidotti.

Ogni intervento deve essere sempre integrato con la pulizia generale dell'area oggetto di attività ivi compreso il materiale di risulta, che dovrà essere smaltito secondo quanto prescritto dalle norme relative. Gli oneri di trasporto e smaltimento, agli impianti autorizzati, di tutte le risulite saranno a totale carico dell'Appaltatore.

Il materiale di risulta dovrà essere prontamente raccolto e smaltito al termine di ogni giorno di intervento.

43.7 MANUTENZIONE, CONTROLLO E ATTIVAZIONE IMPIANTI IRRIGAZIONE

Il Servizio include il controllo continuativo e la manutenzione degli impianti automatici d'irrigazione presenti nei 4 cimiteri provvisti di campi a cippo.

La Ditta deve effettuare tutti gli interventi di controllo necessari al perfetto funzionamento degli impianti, la riparazione e la sostituzione delle parti degli impianti stessi che dovranno avere caratteristiche identiche a quelli già installati.

Le forniture dei pezzi sostituiti durante le riparazioni straordinarie saranno liquidate come fornitura e posa e conteggiati in base all'elenco prezzi e/o preventivi detratto il ribasso d'asta offerta in sede di gara.

In particolare l'attività si compone di:

1. Apertura e controllo primaverile di ciascun impianto di irrigazione da effettuarsi prima dell'inizio della stagione irrigua ed entro e non oltre il 15 marzo di ogni anno. La prestazione comprende:

- fornitura e sostituzione annuale nei programmatori delle batterie non ricaricabili;
- la pulizia con rimozione dai pozzetti del materiale di coibentazione invernale e dei detriti accumulati (terra, foglie, ghiaino, ecc...);
- la messa in funzione dell'impianto con riattivazione dell'alimentazione idrica previa chiusura degli scarichi e pulizia degli eventuali filtri e/o opere di presa;
- il controllo dell'efficienza della pompa, dei relativi quadri elettrici, degli eventuali sensori (galleggianti, temporizzatori, sensori pioggia, ecc.);
- la verifica e ripristino del corretto orientamento di tutti gli irrigatori, delle ali gocciolanti e del regolare funzionamento dell'intero impianto mediante l'effettuazione di un ciclo irriguo di prova, comprese le riparazioni e la fornitura del relativo materiale secondo le modalità precedentemente indicate;
- l'impostazione del programma irriguo secondo i parametri concordati con il D.E.C.;
- report, secondo le modalità da concordare con il D.E.C., in cui devono comparire tutte le operazioni effettuate, eventuali anomalie.

2. Riparazione e regolazione dei settori irrigui" degli impianti di irrigazione, durante il periodo di esercizio. La prestazione comprende:

- gli interventi di riparazione e regolazione degli impianti irrigui in modo da mantenere ogni singolo settore costantemente in perfetta efficienza dal punto di vista della copertura spaziale e dell'erogazione idrica degli irrigatori. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di perdite dalle tubazioni (nel raggio di tre metri da ciascun irrigatore o dal pozzetto contenente l'elettrovalvola/e) e di perdite dalle altre componenti idrauliche;
- le operazioni manuali di scavo e reinterro localizzato, di messa in quota delle testine degli irrigatori con successivo congruaggio del terreno;
- la fornitura e la messa in opera del materiale specialistico (irrigatori, testine complete e ugelli) identico a quello preesistente, con le modalità sopra descritte per quanto riguarda la fornitura;
- l'eventuale smontaggio della testina degli irrigatori mal funzionanti e la pulizia delle parti interne, il riassetto, la fornitura e messa in opera dell'eventuale raccorderia complementare;

- la regolazione della gittata e dell'orientamento degli ugelli durante l'attivazione manuale dell'irrigazione;
- la riattivazione e verifica generale del corretto funzionamento dell'impianto.

Gli interventi di riparazione devono essere effettuati tassativamente entro 2 gg dalla rilevazione del danno e dalla segnalazione del D.E.C.

3. Chiusura a fine stagione di ciascun impianto di irrigazione da effettuarsi prima dell'inizio della stagione invernale ed entro e non oltre il 15 Novembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni impartite dal D.E.C.

La prestazione comprende:

- l'interruzione dell'alimentazione idrica con scarico dell'impianto e delle sue sotto componenti,
- il lavaggio degli eventuali filtri e la disattivazione di quelli autopulenti;
- la collocazione del programmatore automatico in posizione di "stand by".

43.8 MESSA A DIMORA PRATO PRONTO

Il prato pronto (in rotoli) va messo a dimora nei cimiteri con campi a cippi due volte l'anno: in aprile e in ottobre prima della festività di Commemorazione dei defunti (1 novembre), sui tumuli formati circa 6 mesi prima dove siano stati messi i nuovi cippi.

Si tratta, ogni volta, di circa 20 mq di prato pronto polifita adatto al calpestio con composizione 80-85% di *Festuca arundinacea* e 15-20% di *Poa pratensis*, diviso per i 4 cimiteri.

Operazioni preliminari: prima di posizionare il prato in rotoli è necessario preparare il terreno, smuovendolo manualmente con la vanga, sminuzzando bene il terreno e poi livellandolo con il rastrello

Posa del rotolo di prato pronto: Il prato in rotoli va posato al massimo entro 48 ore dalla consegna per evitare che si secchi prima della posa evitando che ci siano spazi tra un zolla e l'altra altrimenti i bordi si seccerebbero. I giunti dei lati corti non dovranno essere allineati ma sfalsati in modo da notarsi meno.

Se necessario si accorciano le zolle con un coltello e si ritagliano dei pezzi ad hoc per tappezzare spazi piccoli, aree irregolari, angoli etc. le zolle vanno il più possibile lasciate intere o, comunque, di usate in pezzi grandi perché le zolle troppo piccole rischiano facilmente di seccarsi. Bisogna evitare di calpestare il lavoro già fatto e non camminare sull'erba appena posata. Le zolle di terra erbosa devono aderire perfettamente al terreno sottostante, quindi, una volta terminata la posa rulla il prato per assestarlo.

Per ogni cippo vanno posizionati circa 2 mq di prato pronto facendo attenzione a far aderire per bene il prato al manufatto (cippo) e passando poi il rullo facendo attenzione a non spostare il prato. Va posta attenzione alla quota del prato pronto che deve essere lo stesso del piano di campagna.

Bisogna anche tener conto dello spazio necessario alla posa dei piastroni per i camminamenti.

Irrigazione: Appena posato, è necessario bagnare abbondantemente il prato nuovo e, per le prime 2 settimane va mantenuto sempre umido in modo che le zolle d'erba attecchiscano bene. Per quanto frequentemente irrigare, ci si deve regolare in base al periodo dell'anno.